GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N°130 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Nuova impennata della benzina forti rincari anche per il latte

CARRATELLI E BALESTRERI / PAGINE 2 E 3

Respinto il ricorso di Civibank l'Opa Sparkasse può ripartire

DELLE CASE E DEL GIUDICE / PAGINE 16 E 17

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ALTA TENSIONE CON MOSCA

Gli Usa forniscono missili a Kiev e scatenano l'ira del Cremlino

GIUSEPPE AGLIASTRO

La Casa Bianca ha annunciato che fornirà all'Ucraina sistemi missilistici tecnologicamente «più avanzati» e a più lunga gittata. «Riteniamo che gli Stati Uniti stiano gettando altra benzina sul fuoco», ha commentato Dmitry Peskov.

/ PAG. 5

LA STORIA

AERONAUTICA

Aiutò 74 afghani a lasciare Kabul: medaglia a un pordenonese

Il luogotenente Alessandro Turchetti

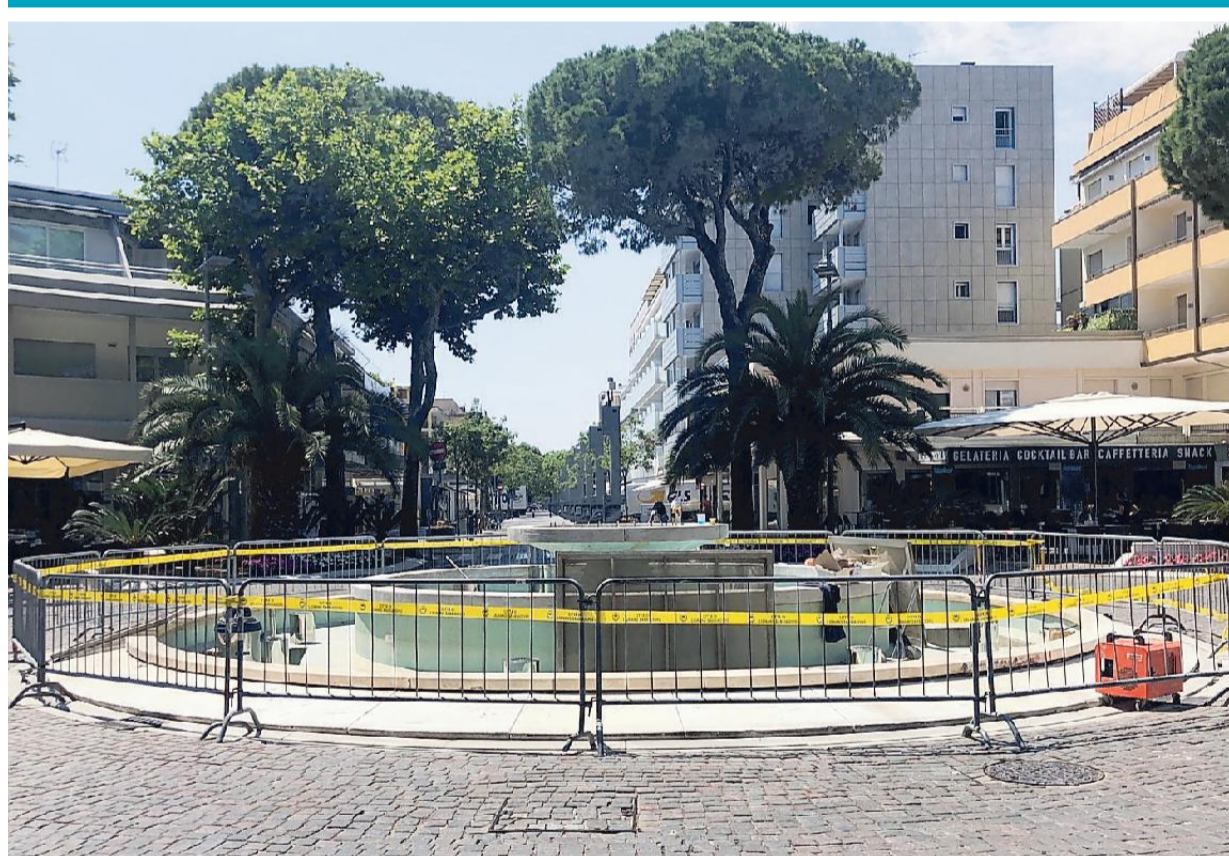
ENRI LISETTO

La comunità internazionale si stava precipitosamente ritirando dal Paese, i talebani avanzavano, la resistenza era stata subito annullata. Chi aveva collaborato con l'Occidente tentava di fuggire.

/ PAG. 14

TOLMEZZO

All'Automotive cassa integrazione per 820 lavoratori

Non arrivano componenti e microchip, l'industria carnica è in difficoltà
Il ricorso agli ammortizzatori sociali proseguirà fino a luglio / PAG. 11

Pentecoste a Lignano, divieti e fontane transennate

Niente vendita per asporto di bevande in vetro o lattina e consumo di alcolici lontano dai locali. Niente bivacchi e più controlli. Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, ha firmato ieri pomeriggio l'ordinanza anti vandalismi per le feste di oggi e della Pentecoste, che richiameranno migliaia di giovani, soprattutto dall'Austria. Il provvedimento sarà in vigore dalle 8 di stamani alla mezzanotte di lunedì, su tutto il territorio comunale e demaniale. DEL SAL / PAG. 33

CRONACHE

«Hai fatto la spia» Studentessa pestata da una compagna

MICHELLUT / PAG. 20

L'Azienda sanitaria punta a 500 assunzioni entro la fine dell'anno

SEU / PAG. 22

Udine, la mozione su alpini e adunata spacca il consiglio

CESARE / PAG. 24

IL RITORNO DEL CAMPIONE

Zico a Remanzacco tra i suoi fan si sente a casa

ANTONIO SIMEOLI

La forza di un legame. Racchiusa in una serata. "Tavernetta" di Remanzacco, mancano trenta minuti all'ora x, Robertino Cicuttini, il padrone di casa, è indaffarato con la cucina.

/ PAG. 39

Zico ieri sera all'incontro con i tifosi

I nodi dell'economia

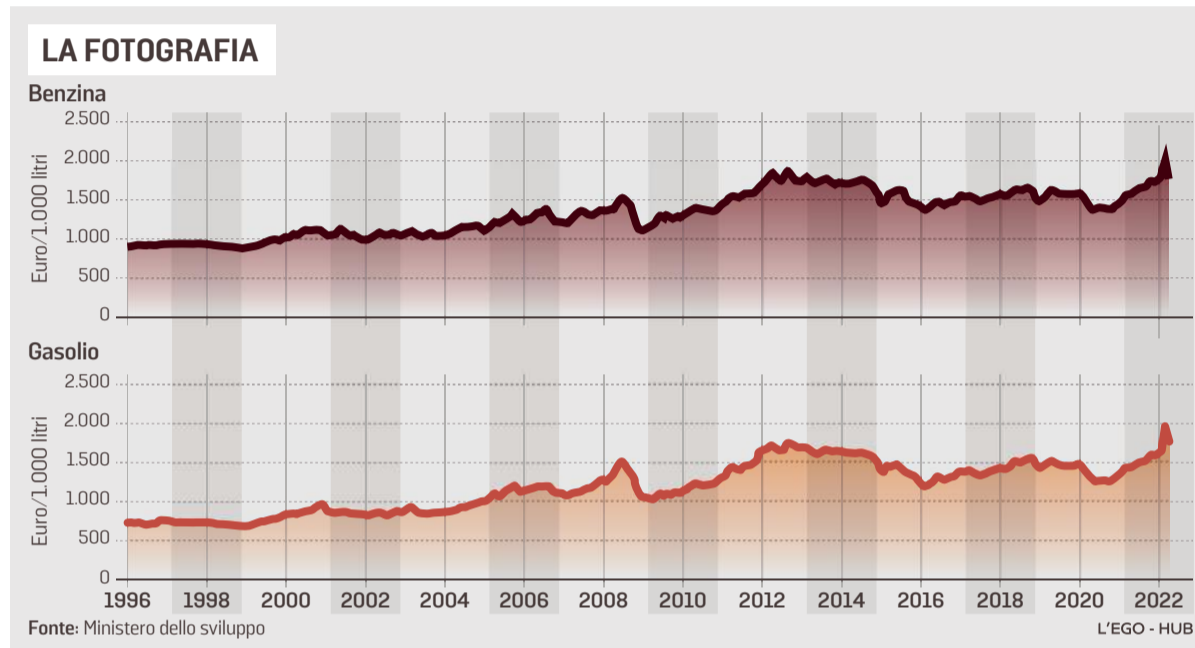
La benzina torna a due euro Nuovo taglio delle accise per evitare rincari-record

Lo sconto da 30 centesimi non basta più, il governo teme un'estate fuori controllo
Sei miliardi per prorogare le agevolazioni fino a Natale, ma il conto rischia di salire

Nel marzo scorso il gasolio aveva superato il "muro" dei 2 euro a litro

Niccolò Carratelli / ROMA

Il punto non è tanto se il governo deciderà di prorogare il taglio sulle accise della benzina, in vigore fino all'8 luglio. Questa mossa sembra ineludibile: senza l'attuale sconto di oltre 30 centesimi al litro, il costo della verde al distributore oggi sarebbe sopra i 2,20 euro al litro. E sperare che in cinque settimane il prezzo del petrolio cali a tal punto da rendere indolore o quasi lo stop alla misura calmierante è un esercizio di grande ottimismo. In realtà, il punto è capire se la semplice proroga di questa riduzione della tassazione sui carburanti sarà sufficiente a evitare pesanti contraccolpi alle famiglie italiane, pronte a partire in macchina per le vacanze estive. O se si renderà necessaria un'ulteriore sforbiciata. Ieri il prezzo del petrolio ha continuato a crescere, sulla scia del via libera dell'Unione europea all'embargo sul petrolio russo.

Un blocco parziale e che scatterà solo nel 2023, ma che ha subito fatto registrare rincari sui mercati all'ingrosso. Con inevitabili ricadute delle tariffe alla pompa: la verde, in modalità self, sale di nuovo (in media) oltre gli 1,91 euro al litro, mentre al servito è tornata sopra i 2 euro; il diesel costa in media 1,83 al self-service ed è sopra 1,9 al servito. Secondo l'ultima rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di 2 centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio. Stesso rialzo per IP e Q8. Per Tamoil +4 centesimi al litro sulla verde e +3 sul diesel. Non è certo un problema solo italiano ed è per questo che Mario Draghi ha provato, invano, a ottenere un coordinamento europeo e un piano di sostegno comune per affrontare la crisi energetica. C'è una congiuntura internazionale, legata ovviamente alla guerra in Ucraina, ma anche alla crescita della domanda dovuta alla progressiva fine dei lockdown anti Covid in Cina. E non arriveranno decisioni risolutive dalla riunione di oggi dell'Opec+, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, che non andranno verso un aumento della produzione per compensare l'embargo europeo verso il greggio di Mosca.

L'effetto contenitivo del taglio delle accise si sta lentamente assottigliando, ma resta fondamentale. Lo sanno a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia. La sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra, ha definito «molto probabile» un nuovo intervento del governo sulle accise: «Banalmente l'aumento dei prezzi fa anche aumentare il gettito dell'Iva, che non vogliamo mettere nelle casse dello Stato – ha spiegato a Rainews24 – ma lo utilizziamo per abbassare le accise e tenere calmierato il prezzo». Tutto sta a vedere l'andamento di questo extragettito, se sarà sufficiente a finanziare la proroga e, soprattutto, per quanti mesi. L'ipotesi è arrivare almeno fino alla fine dell'anno e, calcolando che l'attuale misura costa oltre un miliardo al mese, si tratta di stanziare altri 5-6 miliardi. Matteo Salvini spinge per questa soluzione: «Il nostro impegno è convincere il governo ad allungare il taglio delle accise», dice il leader della Lega. Mentre fonti del ministero della Transizione ecologica predicano prudenza, assicurando che «si sta monitorando la situazione, ma è presto per decidere, perché il prezzo del petrolio ora sta oscillando e non è detto che poi scenda». Difficile che si possa fare a meno di una proroga dopo l'8 luglio, la speranza è che non sia necessario aumentare l'entità del taglio.

30
I centesimi di sconto per ogni litro di benzina applicati con gli aiuti del governo

6
I miliardi necessari per prorogare le agevolazioni fino a fine anno

Come chiedono, invece, le associazioni dei consumatori, che vorrebbero «un'ulteriore riduzione di 10 centesimi, superando i vincoli europei che scatterebbero per il gasolio», spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. I suoi calcoli, basati sui dati settimanali del ministero della Transizione ecologica, mostrano che, «da quando è iniziata la guerra, il 24 febbraio, un litro di benzina costa oltre 3 cent in più, mentre il prezzo del gasolio è maggiore di 9 cent». In totale, quindi, benzina e diesel sono aumentati rispettivamente dell'1,9% e del 5,3% dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Nonostante il taglio delle accise. —

Il segretario generale della Cisl

Il metodo Ciampi a difesa dei salari

L'INTERVENTO

Luigi Sbarra

Le Considerazioni finali di ieri del Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, gettano luce sulle tante criticità nazionali. Quelle strutturali di un Paese fermo da decenni quanto a redditi, investimenti e produttività, con un'economia stagnante, un debito enorme e brucianti disuguaglianze geografiche e sociali. E poi quelle emergenziali, dovute alla fiammata inflativa, deflagrata con l'invasione ucraina e la crisi energetica. Un combinato disposto che infierisce prima di tutto sulle realtà più fragili, ma che a livello macroeconomico rischia di determinare ulteriori e drammatici effetti recessivi.

Per governare queste variabili è indispensabile aprire una stagione nuova e partecipata di relazioni sociali e industriali, dare al percorso riformatore la stabilità e l'equità che solo un moderno "patto sociale" può garantire. Significa mettere insieme, nello stesso perimetro, responsabilità e competenze, per entrare nei meccanismi "incrostati" del nostro modello di crescita, che in questi lunghi decenni hanno tenuto fermo lo sviluppo, la produttività, i salari, le pensioni, i diritti di cittadinanza. Vuol dire realizzare un nuovo "scambio" che sblocchi produttività e investimenti, rilanci occupazione stabile e capitale umano, politiche attive e protezioni universali, infrastrutture e convergenza delle zone sottoutilizzate. Un'intesa che generi nuova crescita e la redistribuisca attraverso la leva fiscale, una previdenza sostenibile e inclusiva, maggiore attenzione per giovani e donne, terza età e non autosufficienza, un impulso vigoroso sulla partecipazione dei lavoratori alle decisioni e agli utili d'impresa.

Ha detto bene il Presidente Draghi: in questa difficile fase "sindacati, imprese e Governo devono lavorare insieme".

Luigi Sbarra, segretario Cisl

La via non è quella di un intervento unilaterale da parte del legislatore, non quella di automatismi salariali che genererebbero nuova inflazione con una esiziale rincorsa tra salari e prezzi. Né quella di un salario minimo che non tenga conto delle retribuzioni applicate nei contratti maggiormente rappresentativi in ogni settore. Non servono leggi sulla rappresentanza: ma il riconoscimento e la valorizzazione di contratti che vanno rinnovati e innovati, estesi soprattutto nel secondo livello, specialmente al Sud e tra le piccole e medie imprese. Contratti i cui frutti vanno coraggiosamente detassati, per stimolare accordi di produttività e welfare negoziato.

Dopo il lungo inverno della disintermediazione politica, che non a caso coincide con l'inverno dei redditi, degli investimenti e della stagnazione economica, bisogna lavorare insieme, cominciando a riadeguare le retribuzioni all'inflazione reale, ma non limitandosi a questo. L'Ocse ci segnala che negli ultimi 30 anni l'andamento dei salari reali italiani è andato sotto zero: -3%, mentre in Germania e Francia sono saliti di oltre 30 punti. E ancora più negativo è stato l'andamento della produttività. È chiaro allora dove sia la sfida principale: agganciare le retribuzioni all'incremento della produttività, sbloccando i capitali produttivi, promuovendo in ogni modo e ad ogni livello i fattori di efficienza e crescita, che sono anche le reti materiali, sociali e digitali, un fisco più leggero per le imprese che non licenziano e investono in formazione e partecipazione, un incrocio efficace tra domanda e offerta, rapporti negoziali e bilaterali sempre più vicini alla persona. Bisogna elevare i redditi da lavoro e pensione oltre l'inflazione, e in modo strutturale. E per farlo non c'è che una strada: crescere di più e riallocare la ricchezza, attraverso un grande accordo di responsabilità nel solco del "metodo Ciampi '93". Questo è il senso profondo del "Patto " che la Cisl indica da tempo. Una chiamata alla coesione nazionale indispensabile anche per raccogliere la sfida di un'Europa politica, integrata e compiuta. —

IL DOSSIER

La stangata del Latte

In sei mesi il costo di un litro all'ingrosso è volato da 36 a 60 centesimi: trema tutta la filiera
I distributori: impossibile assorbire gli aumenti, dobbiamo alzare il prezzo ai consumatori

GIULIANO BALESTRERI

Il grido dall'allarme parte dalle stalle e arriva fino allo scaffale. Con la grande distribuzione che sta lentamente esaurendo le munizioni per assorbire i rincari senza scaricarli sui consumatori. E così, nel giro di un paio di settimane, il prezzo del latte fresco sullo scaffale ha registrato aumenti nell'ordine dei 30 centesimi al litro. Una corsa che parte dai prezzi all'ingrosso dove la materia prima è passata in sei mesi da 36 centesimi di euro a quota 60: un rally che si scarica a valle sull'intera industria lattiero-casearia, un comparto che vale 16,7 miliardi di euro l'anno e che quest'anno – al netto di ulteriori aumenti – dovrà far fronte a costi di produzione più alti per almeno due miliardi di euro.

«L'escalation è iniziata a settembre dello scorso anno e non si è ancora fermata. Colpisce gli allevatori, gli industriali e sta per arrivare ai consumatori» spiegano da Assolatte sottolineando come «il prezzo del burro è già raddoppiato. Raramente viene considerato, ma il costo è cresciuto del 100%. L'aumento medio dei prodotti, però, sarà nell'ordine del 10%». Con un impatto più forte, ancora una volta, sulla fascia della popolazione a minore reddito. Quella che acquista i prodotti in offerta per far quadrare il bilancio famigliare e che vedrà lievitare il prezzo del latte anche al discount.

Per l'industria un incremento da almeno due miliardi l'anno

E se Assolatte teme che diverse aziende agricole possano alzare bandiera bianca entro la fine dell'anno, Coldiretti è convinta che un allevamento su dieci sia in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività. A causa, soprattutto, dell'aumento medio del 56% dei costi correnti di produzione che non vengono coperti dai ricavi.

«Siamo in una situazione surreale» dice Angelo Mastrolia, presidente della Centrale del Latte d'Italia (nata dalla fusione tra la Centrale di Torino e quella di Firenze) spiegando come a innescare la miccia dei rialzi siano i prezzi dell'energia: «Di certo non aiutano gli annunci di sanzioni nei confronti della Russia che entreranno in vigore tra diversi mesi. Lo scatto di gas e petrolio è immediato. Il costo dell'energia per produrre il latte è aumentato di sette volte». Una condizione condivisa con il mondo della pasta dove il prezzo dell'energia è salito da 2,5 a 15 centesimi al chilogrammo.

Mastrolia non vuole lanciare allarmi, ma non nasconde la preoccupazione sia per il rischio di scarsità della materia prima sia per eventuali aumenti: «Ad aprile il prezzo è cresciuto del 10%. È il rincaro più alto nella storia e come se non bastasse lo registriamo nel mese che dovrebbe registrare le quotazioni più basse dell'anno».

A incidere sul prezzo è soprattutto l'aumento del costo dei foraggi: «Da settembre, con l'impennata dell'energia, una parte della produzione mondiale di mais è stata destinata a bioetanolo. Ma in questo modo i suoi prezzi sono saliti e con loro i costi del mangime» spiega Angelo Galeati,

Secondo S&P la folle corsa degli alimentari durerà fino al 2024

uno dei due amministratori delegati del Gruppo Sabelli. Una trappola alla quale si aggiunge la scelta dei produttori tedeschi di vendere – a prezzi più alti – latte in polvere alla Cina: «Una politica che ha ridotto sul mercato la disponibilità di latte destinato alla trasformazione. Con l'effetto di far salire ancora le quotazioni».

Uno stallo dal quale è difficile trovare una via d'uscita con i produttori più restii a investire nell'allevamento di vacche da latte. Secondo il manager la situazione potrebbe peggiorare nelle prossime settimane quando «la produzione di latte calerà per questioni fisiologiche con il caldo e contestualmente aumenterà la domanda per la produzione di formaggi freschi come la mozzarella».

Una scure che inevitabilmente si abbatterà sul carrello della spesa e che rischia di mordere a lungo i consumi. Secondo S&P, l'aumento dei prezzi e la diminuzione delle forniture dureranno fino al 2024 e forse anche oltre: lo choc dei prezzi alimentari inciderà sulla crescita del Pil, sulla performance fiscale e sulla stabilità sociale, avverte l'agenzia di rating. —

L'INFLAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Aumento su maggio 2021, dati in %

Prodotto	%
Olio non di oliva	+70,2
Burro	+22,6
Farina	+18,6
Pasta	+16
Pollame	+13,8
Margarina	+12,6
Uova	+12,3
Frutti di mare	+11,5
Gelati	+11,2
Vegetali	+11
Patatine fritte	+10,4
Riso e pane	+9,6
Latte conservato	+9,1
Pesce fresco	+8,6
Wurstel, salsiccia	+8
Acqua e succhi	+7,9
Zucchero	+7,7
Olio d'oliva	+7,6

TENDENZIALE

Aprile 2022	6,4%
Maggio 2022	7,5%

+1,3%

Fonte: Elaborazione Unione Nazionale Consumatori su dati Istat — L'EGO - HUB

DUE ANNI DI AIUTI

28,5 MLD

23,6 MLD NEL 2022

4,9 MLD NEL 2021

IMPORTI PER CATEGORIA

Dati in miliardi di euro

Categoria	Miliardi
Imprese + famiglie	13,1
Famiglie	8
Imprese	7,4

PERDITA POTERE ACQUISTO (per le famiglie)

Senza aiuti del governo: 6%

Con gli aiuti del governo: 2%

Fonte: Upb — L'EGO - HUB

PRONTE LE MODIFICHE: SARANNO TRADOTTE IN EMENDAMENTI

La delega fiscale al voto

ROMA

Niente sistema duale per la determinazione delle rendite da capitale, che restano invariate, come chiesto da Lega e Forza Italia. E riduzione graduale delle aliquote Irpef partendo dai redditi medio-bassi, una richiesta in questo caso del Partito democratico. Le riformulazioni degli emendamenti alla delega fiscale sono pronte. Sono in un pacchetto di proposte che saranno tradotte in emendamenti, frutto dell'intesa di massima raggiunta poco prima della pausa elettorale tra maggioranza e governo. Il presidente della Commissione Finanze Luigi Marattin ieri ha spiegato su Twitter il calendario con il quale vorrebbe chiudere prima possibile l'iter della delega alla Camera. «Oggi abbiamo inviato ai membri della Commissione gli emendamenti che verranno votati da martedì 14 giugno in poi. Il mandato al relatore verrà votato entro il venerdì mattina. Da lunedì 20 giugno inizierà l'esame dell'aula».

Visti i precedenti non si può però dare nulla per scontato. La novità più importante che dovrà superare il banco di prova del voto in Commissione riguarda la riforma del Catasto. Nella nuova formulazione non si fa più riferimento al valore patrimoniale degli immobili e non vi è un riferimento esplicito al valore di mercato. Il testo si limita a parlare di «periodico aggiornamento». Nello specifico, il comma scrive così: «Indicare per ciascuna unita' immobiliare, oltre alla rendita catastale risultante a normativa vigente e sulla base dei dati nelle disponibilità dell'Agenzia delle Entrate, anche una ulteriore rendita, suscettibile di periodico aggiornamento, determinata utilizzando i criteri previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138». Criteri fin qui utilizzati da pochissimi Comuni, ma in vigore da allora. — R.R.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mattarella: «Prima il ritiro russo poi si può arrivare alla pace»

È giunta l'ora di trovare «coraggio e lucidità» e di superare gli «egoismi» che frenano la compattezza della Comunità internazionale. E l'Italia sta facendo «responsabilmente» la sua parte per trovare una soluzione diplomatica che non può prescindere dal ritiro della Russia. Sergio Mattarella tira le fila dell'azione di governo rispetto alla guerra all'Ucraina ed ai tentativi negoziali in corso. Lo fa attraverso un brevissimo ma denso discorso al corpo diplomatico accreditato in Italia riunito al Quirinale per un concerto in occasione della Festa della Repubblica. Un intervento che il presidente della Repubblica fa precedere da un gesto simbolico più forte di ogni parola: gli ambasciatori di Russia, Serghey Razov, e quello della Bielorussia, Vladimir Vasilkov, non sono stati invitati. Per Mattarella, non si può rimanere inerti di fronte «un'aggressione di stampo ottocentesco» che ci evoca spaventosi «scenari che vedono l'umanità protagonista della propria rovina». Per questo il capo dello Stato richiama concretamente all'azione e alla «responsabilità»: «L'Italia è convintamente impegnata nella ricerca di vie di uscita dal conflitto che portino al ritiro delle truppe occupanti e alla ricostruzione dell'Ucraina».

L'Europa

Orban minaccia il veto Nuovo stop alle sanzioni

Slitta il via libera al nuovo pacchetto di misure anti-Mosca l'Ungheria si oppone all'inserimento nella lista nera di Kirill

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

L'Ungheria ha ripreso in ostaggio il sesto pacchetto di sanzioni Ue. Nonostante l'accordo raggiunto al Consiglio europeo - che ha introdotto l'esenzione dall'embargo per il petrolio russo importato dai Paesi di Visegrad tramite oleodotto - ieri l'ambasciatore ungherese presso l'Ue ha messo il veto sul provvedimento, rendendo impossibile l'approvazione. Viktor Orban ha chiesto di escludere il patriarca Kirill dalla lista nera dei soggetti colpiti dalle sanzioni, creando un nuovo caso all'interno dell'Unione europea. O almeno questa è la motivazione ufficiale: fonti diplomatiche rivelano infatti che dietro la mossa potrebbe esserci anche la richiesta di una nuova deroga sull'embargo petrolifero.

L'intesa siglata al summit consente a Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca di continuare ad acquistare il greggio russo tramite l'oleodotto Druzhba: una deroga considerata "temporanea", nonostante non sia stata ancora definita la durata. Nel frattempo, però, questi tre Stati non potranno rivendere in altri Paesi il petrolio lavorato nelle loro raffinerie, dato che avrebbero un vantaggio competitivo rispetto ai partner Ue, costrette ad acquistare un combustibile a costi più alti. La Repubblica Ceca ha ottenuto una deroga di 18 mesi, durante i quali potrà continuare a farlo, mentre non si è parlato di eccezioni per Slovacchia e Ungheria. Secondo le indiscrezioni che circolano a Bruxelles, però, ora il governo di Budapest avrebbe chiesto una deroga di ben tre anni.

La patata bollente è nelle mani della presidenza francese, che guida il semestre Ue, e che avrà il compito di trovare un'intesa con l'Ungheria. Al momento non è stata ancora fissata una data per la riunione degli ambasciatori che dovrebbe dare il via libera formale al provvedimento. In caso di accordo potrebbe essere convocata già oggi, ma molto probabilmente bisognerà attendere ancora qualche giorno. Se le indiscrezioni sulla richiesta di deroga fossero confermate, bisognerebbe rivedere i termini dell'accordo raggiunto al Consiglio europeo: sarebbe un problema enorme.

Se invece le riserve fossero effettivamente limitate al nome di Kirill, la presidenza francese avrebbe due strade davanti a sé: depennare il patriarca dall'elenco dei soggetti colpiti dal divieto di viaggio e dal congelamento dei beni nel territorio Ue, oppure togliere l'intera lista nera dal pacchetto di sanzioni. Tra i destinatari delle misure – se approvate – ci sarebbe anche la ginnasta Alina Kabaeva, considerata l'amante di Putin. Al momento è difficile prevedere l'esito della trattativa, ma chiaramente questo veto rischia di indebolire ulteriormente un pacchetto di sanzioni che è stato letteralmente spolpato in quasi quattro settimane di trattative. Rispetto alla proposta iniziale sono stati esclusi dall'embargo gli oleodotti, è stato cancellato il divieto di trasportare il petrolio di Mosca per le navi europee ed è sparito pure lo stop alla vendita di immobili a cittadini russi. Inoltre i soggetti inclusi nella lista nera hanno avuto un mese di tempo a loro disposizione per eventualmente spostare fuori dal territorio Ue le loro proprietà.

Tra le altre sanzioni rimaste in sospeso in attesa dell'approvazione c'è l'esclusione dal circuito Swift di tre banche: Sberbank, Russian Agricultural Bank e Moscow Credit Bank, oltre alla bielorussa Belinvest. L'Ue vorrebbe inoltre oscurare le emittenti televisive Rossija Rtr, Rossija 24 e Tv Center International. Il sesto pacchetto impedirebbe anche alle società europee di fornire servizi di consulenza a quelle russe.

L'atteggiamento ungherese allontana ulteriormente il via libera della Commissione al Recovery Plan presentato dal governo di Orban, bloccato per via del braccio di ferro sullo Stato di diritto, mentre proprio ieri è arrivato l'ok a quello polacco. L'esecutivo Ue ha approvato il piano da 35,4 miliardi di euro (tra sovvenzioni e prestiti) nonostante la controversia sulla Giustizia non sia stata ancora risolta. Proprio per questo la Commissione si è spaccata: due vicepresidenti esecutivi (Frans Timmermans e Margrethe Vestager) hanno votato contro, mentre altri tre (Ylva Johansson, Didier Reynders e Vera Jourova) hanno manifestato il loro dissenso per iscritto, visto che erano assenti. Ursula von der Leyen ha assicurato che l'erogazione dei fondi sarà condizionata all'attuazione della riforma della Giustizia.

Oggi la presidente della Commissione sarà a Varsavia per consegnare la "pagella" al premier Mateusz Morawiecki, con il quale nei mesi scorsi ci sono stati duri scontri. Il conflitto in Ucraina, però, ha rimescolato le carte e Bruxelles ha cambiato atteggiamento nei confronti della Polonia, che in questa partita è uno dei Paesi Ue in prima linea, soprattutto nell'accoglienza dei rifugiati. Al contrario, i rapporti con Budapest si sono ulteriormente inaspriti. —

Il primo ministro ungherese Victor Orban al consiglio europeo

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Lyman è caduta, a Sud Kiev tenta di resistere

Prosegue l'offensiva russa nel Donbass, con le truppe di Mosca che continuano a mantenere alta la pressione militare lungo molteplici fronti della direttrice orientale del conflitto. A Sievierodonetsk, i reparti russi, supportati anche da combattenti ceceni, avrebbero preso il controllo di circa metà della città, penetrando soprattutto nei quartieri settentrionali e orientali del centro urbano. In generale, le forze russe stanno convogliando una buona parte delle proprie risorse, sia in termini di uomini che di mezzi, verso la città, con gli ucraini che continuano a resistere, anche se alcune fonti affermano che le truppe di Kiev stanno lentamente ritirandosi dal centro urbano per riorganizzarsi lungo postazioni difensive più arretrate e più fortificate. Tale mossa, se confermata, permetterebbe agli ucraini di evitare l'accerchiamento russo nella città, preservando parte delle proprie forze per continuare poi a resistere all'avanzata russa su altri fronti. Ad esempio, le truppe di Kiev potrebbero trincerarsi nei pressi di Lysychansk, utilizzando anche il fiume Donec, che divide Lysychansk da Sievierodonetsk, come ulteriore frontiera difensiva.

Sempre nel Donbass, i russi cercano di avanzare ulteriormente anche lungo l'asse di Lyman, città catturata nei giorni scorsi. Lungo tale direttrice, tentano di procedere in direzione sud-ovest, verso Slovyansk; tuttavia, le forze ucraine hanno respinto i tentavi di penetrazione russa. Tale elemento suggerisce che le truppe di Kiev sono ancora attive nei sobborghi meridionali di Lyman, al fine di mantenere una linea difensiva avanzata rispetto a Slovyansk.

A sud, la contro-offensiva ucraina nella regione di Kherson si sta focalizzando attorno alla città di Davydiv Brid, che sarebbe ritornata sotto controllo ucraino. L'obiettivo di Kiev, a livello tattico, potrebbe consistere nel colpire le linee logistiche russe tra Kherson e Vysokopillya, per facilitare l'eventuale riconquista delle aree settentrionali della regione. —

La Germania promette all'Ucraina Il sistema di difesa contraerea Iris-T

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ha promesso all'Ucraina la consegna del moderno sistema di difesa contraerea Iris-T, prodotto dall'azienda Diehl. Lo ha annunciato parlando al Bundestag, il parlamento federale tedesco, dove ha sottolineato che il sostegno della Germania a Kiev è articolato su più misure.

Morawiecki in missione da Zelensky per il primo vertice intergovernativo

I premier polacco, Mateusz Morawiecki, ha incontrato a Kiev il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, per le prime consultazioni intergovernative tra i due Paesi. Morawiecki ha affermato che le relazioni tra i due Paesi «crescono e si rafforzano». La Polonia è sempre stata in prima linea degli aiuti sia militari sia umanitari.

Mosca

L'ira del Cremlino per i missili Usa a Kiev

Lavrov avverte: «Questa scelta rischia di far allargare il conflitto» Il governo russo apre a un incontro tra Putin e Zelensky: «Non è escluso»

GIUSEPPE AGLIASTRO

La Casa Bianca ha annunciato che fornirà all'Ucraina sistemi missilistici tecnologicamente «più avanzati» e a più lunga gittata. Una decisione contro la quale si è subito scagliato il Cremlino. «Riteniamo che gli Stati Uniti stiano gettando altra benzina sul fuoco deliberatamente e in modo mirato», ha commentato Dmitry Peskov: il portavoce del presidente russo Vladimir Putin che a fine febbraio ha ordinato alle truppe russe di invadere l'Ucraina scatenando una guerra atroce nel cuore dell'Europa.

Il capo della diplomazia di Mosca, Sergey Lavrov, ha poi rincarato la dose avvertendo che con possibili forniture all'Ucraina di lanciarazzi multipli Mlrs da parte americana c'è il rischio di allargare il conflitto con il coinvolgimento di Paesi terzi. Parole dure sono arrivate anche dal vice ministro degli Esteri, Sergey Ryabkov, che - secondo l'agenzia di stampa russa Ria Novosti - «ha osservato che qualsiasi fornitura di armi a Kiev aumenta il rischio di un confronto diretto tra Usa e Russia».

Il presidente Usa Joe Biden in un intervento sul *New York Times* ha assicurato che gli Usa non cercano una guerra tra la Nato e la Russia e che gli Stati Uniti si sono «mossi rapidamente per inviare all'Ucraina una quantità significativa di armi e munizioni in modo tale che possa combattere (...) ed essere nella posizione più forte possibile al tavolo dei negoziati».

Ieri sera la Casa Bianca ha confermato che gli Usa manderanno all'esercito ucraino i sistemi lanciamissili Himars, con razzi a media gittata e a guida satellitare capaci di colpire fino a 70-80 chilometri di distanza, quindi molto più lontano rispetto agli attuali sistemi d'artiglieria a disposizione di Kiev. Mentre la Germania ha annunciato che invierà alle forze ucraine dei moderni sistemi di difesa aerea. Da parte sua, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha promesso che Kiev non userà i missili per sparare in territorio russo. «Non abbiamo intenzione di attaccare la Russia. Non siamo interessati alla Federazione Russa. Non stiamo combattendo sul loro territorio», ha affermato Zelensky. «Forniture del genere non contribuiscono a risvegliare il desiderio della leadership ucraina di riprendere i colloqui di pace», è stata la risposta di Mosca a Washington e Kiev.

Le forze dell'esercito americano testano missili a lungo raggio

Il Cremlino ha lanciato una timida apertura non escludendo in futuro un incontro tra Putin e Zelensky: ma «solo per concludere un qualche tipo di documento», ha precisato, mentre i colloqui di pace restano congelati e la guerra continua a uccidere. E non puntano certo a una riduzione delle tensioni le parole del presidente della Commissione Esteri della Duma, Leonid Slutsky, secondo cui già a luglio nelle zone del Sud dell'Ucraina adesso di fatto occupate dalle truppe russe si potrebbero svolgere dei «referendum» per l'annessione alla Russia.

Il portavoce di Putin ha criticato le sanzioni europee sul petrolio russo e ha affermato che Mosca sta puntando «verso destinazioni alternative per ridurre al minimo le conseguenze negative» delle restrizioni. Poi ha dichiarato che al momento non sono stati raggiunti accordi per permettere la ripresa dell'esportazione di grano dai porti ucraini del Mar Nero. Da Russia e Ucraina arriva circa un terzo delle esportazioni mondiali di grano e la guerra sta avendo gravi ripercussioni sulla disponibilità di cereali.

Un paio di settimane fa il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha spiegato che «44 milioni di persone in 38 Paesi sono a livelli di fame di emergenza, a un passo dalla carestia», e «la guerra in Ucraina sta aggiungendo una nuova dimensione spaventosa a questo quadro». Zelensky in questi giorni ha accusato Mosca di impedire le esportazioni via mare e costringere quindi l'Ucraina a tenere fermi «22 milioni di tonnellate di grano nei silos».

La Russia sostiene invece che l'Ucraina debba sminare i porti per permettere il passaggio delle navi, e Lavrov ieri ha dichiarato che la Turchia potrebbe aiutare in questa operazione. Ma il ministro russo ha anche detto che le sanzioni rendono difficile l'esportazione di cereali per la Russia. Secca la replica del segretario di Stato Usa Antony Blinken, che ha accusato Mosca di «menzogne» affermando che le restrizioni «prevedono esenzioni per il cibo». «Per favore, non si usi il grano, alimento di base, come arma di guerra» ha esortato ieri Papa Francesco. —

Il segretario della Nato incontra Blinken: presto una riunione con Svezia, Finlandia e Turchia

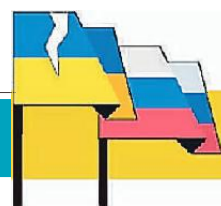
La missione di Stoltenberg a Washington «No a una escalation, ma lo Zar non deve vincere»

IL CASO

NEW YORK

Joe Biden ufficializza l'invio di armi più pesanti all'Ucraina nel giorno in cui il segretario generale della Nato sbarca a Washington per una serie di consultazioni incentrate sull'invasione russa. «Il popolo ucraino continua a ispirare il mondo con il suo coraggio e la determinazione mentre combatte coraggiosamente per difendere il proprio paese e la propria democrazia dall'aggressione russa. Gli Stati Uniti saranno al fianco dei nostri partner ucraini e continueranno a fornire all'Ucraina armi e attrezzature per difendersi», spiega il presidente Usa in una nota. «Oggi annuncio un nuovo importante pacchetto di assistenza alla sicurezza per fornire un aiuto tempestivo e fondamentale all'esercito ucraino. Grazie al finanziamento aggiuntivo per l'Ucraina, approvato con un sostegno prevalentemente bipartisan al Congresso, gli Usa potranno continuare a fornire all'Ucraina un numero maggiore di armi che stanno usando in modo così efficace per respingere gli attacchi russi. Questo nuovo pacchetto li armerà di nuove capacità e armi avanzate, incluso l'Himars con munizioni da campo, per difendere il loro territorio - afferma Biden -. Continueremo a guidare il mondo nel fornire assistenza storica per sostenere la lotta per la libertà dell'Ucraina».

La Casa Bianca fa sapere intanto che i sistemi missilistici avanzati promessi a Kiev (con gittata massima di 80 km) fanno parte di un nuovo pacchetto di aiuti militari Usa da 700 milioni di dollari. Nel frattempo, gli ucraini si sono impegnati con gli Usa a non utilizzare i nuovi vettori su obiettivi in territorio russo, ipotesi che innescherebbe l'escalation del conflitto. A Washington intanto Jens Stoltenberg è impegnato con un'agenda fitta di incontri, dal segretario di Stato Blinken, a quello alla Difesa Lloyd Austin, passando per il consigliere per la Sicurezza nazionale Jack Sullivan. «Nell'Alleanza prevale la convinzione che questo conflitto si debba necessariamente concludere con la chiara sconfitta sul campo dell'invasore russo», spiega il professor Arije Antinori, esperto di comunicazione strategica per l'Ue, reduce dal "Riga StratCom Dialogue" la conferenza Nato sul Baltico in cui si è parlato di tecnologia e comunicazione, della minaccia ibrida russa, di Ucraina e dello scenario post-conflitto. E dalla capitale Usa il segretario dell'Alleanza ha annunciato che «nei prossimi giorni» convocherà una riunione con i dirigenti di Svezia, Finlandia e Turchia per tentare di superare l'opposizione di Ankara all'ingresso dei due Paesi nordici. «A Washington - dice Antinori - Stoltenberg vuole rimarcare il fatto che la Nato è espressione di un'alleanza, quindi di una collegialità, che va oltre i soli Usa. Specie dinnanzi alle diverse 'velocità' e 'sensibilità' dei Paesi membri dell'Ue, il segretario vuole essere garante dell'Alleanza a più voci». —

Jens Stoltenberg con Antony Blinken (a destra) a Washington

Un'immagine dello Tzarevna: il cargo è fermo dalla fine di febbraio a Mariupol con il suo carico di bramme destinato a San Giorgio di Nogaro FOTO DA VESSELFINDER.COM

La Russia ha sequestrato la nave diretta in Friuli carica di acciaio

Bloccato a Mariupol, il mercantile Tzarevna del Gruppo Fratelli Cosulich potrebbe essere nazionalizzato

Diego D'Amelio

L'Italia congela gli yacht degli oligarchi e la Russia risponde sequestrando una nave mercantile del gruppo Fratelli Cosulich, che dall'inizio della guerra è rimasta bloccata a Mariupol, da cui sarebbe dovuta partire alla volta di Monfalcone con il proprio carico di d'acciaio.

L'allarme viene lanciato da Augusto Cosulich: «La Russia vuole nazionalizzare la nostra nave general cargo Tzarevna: la Repubblica di Donetsk si vuole impossessare della nave e del carico come ci è stato notificato per ora solo verbalmente», dichiara l'armatore, proprietario della Tzarevna attraverso la società Vulcania. «È un furto, è come se ti rubassero la macchina».

La nave è ferma a Mariupol dal 24 febbraio. Vani gli appelli di Cosulich e altri armatori alla Russia e alla diplomazia affinché gli scafi potessero prendere la via del Mar Nero. Una rotta diventata peraltro molto difficile da percorrere, a causa delle mine che affollano lo specchio d'acqua. Il cargo è rimasto fermo così per due mesi in porto, venendo anche danneggiato lievemente dall'onda d'urto di una bomba.

Cosulich ha appreso la notizia della confisca dall'agenzia marittima con cui è collegato in Ucraina. «La nave batte bandiera maltese – spiega l'imprenditore – e io sono console di Malta in Italia: ci siamo già mossi per avviare una formale protesta diplomatica, ma in tempo di guerra le procedure diplomatiche lasciano il tempo che trovano».

Difficile che Mosca se ne curi, tanto più dopo le sanzioni che l'Unione europea ha inflitto sui patrimoni di centinaia di cittadini russi, fra cui i cosiddetti oligarchi vicini a Vladimir Putin.

Se il cargo sarà davvero confiscato, Mosca si impossesserà di un valore che la società stima di oltre 8 milioni per la nave e di 12 per il carico di bramme da 15 mila tonnellate. Soltanto pochi giorni fa, dopo lo sminamento di un corridoio marittimo per far uscire le navi straniere da Mariupol, Cosulich si era detto convinto di poter far partire la Tzarevna e il suo acciaio diretto al porto di Monfalcone.

Il metallo è stato prodotto dal gruppo ucraino Metinvest, partner in Italia di Cosulich per lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro, che produce annualmente 400 mila tonnellate di lamiere per treno e che attraversa come tutto il settore un'importante difficoltà nel reperimento di materia prima su mercati alternativi a quello ucraino.

Le autorità russe non hanno ancora fa fatto scendere i cinque marittimi bulgari, ultimi rimasti dell'equipaggio della nave, che ad ogni modo è di fatto sequestrata nel porto ucraino di Mariupol e pare destinata a diventare un tassello della flotta mercantile dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk. «Ce la rubano in spregio al diritto internazionale, come se ci rubassero l'auto sotto casa», dice Cosulich.

La Russia ha bisogno di acciaio per sostenere lo sforzo bellico e il direttore del porto di Mariupol denuncia la volontà dei russi di volersi impossessare delle riserve metallurgiche destinate all'esportazione in Europa e Turchia, rimaste imprigionate nello scalo.

Si tratta di 200 mila tonnellate, per un valore di 170 milioni di dollari, in buona parte di proprietà di Metinvest. Una nave con acciaio ucraino è già partita da Mariupol alla volta della Russia, senza il consenso della multinazionale ucraina.

Il governatore della Liguria Giovanni Toti parla di situazione «inammissibile e grave» ed evidenzia come il ministro degli Esteri Luigi Di Maio abbia «già assicurato tutto l'impegno della Farnesina per evitare questo danno nei confronti del nostro paese e di uno dei principali gruppi armatoriali italiani». La senatrice Pd Tatjana Rojc auspica «sia possibile da parte della Farnesina porre in atto una qualche forma di intervento». —

TATJANA ROJC

«Si intervenga»

«Inammissibile e grave». Definisce così la possibile confisca della Tzarevna il governatore della Liguria Giovanni Toti, che evidenzia come il ministro Di Maio abbia «già assicurato tutto l'impegno della Farnesina per evitare questo danno nei confronti del nostro paese e di uno dei principali gruppi armatoriali italiani». La senatrice Pd Tatjana Rojc auspica «sia possibile da parte della Farnesina porre in atto una qualche forma di intervento».

LUIGI DI MAIO

Il grano ucraino

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio mette a disposizione i porti di Trieste e Venezia per il trasporto del grano ucraino. Treni da Odessa sono già arrivati nello scalo giuliano in queste settimane con il coordinamento di Hhla. «In ambito Ue – dice il ministro – puntiamo a incrementare il trasporto su ferrovie, strade e fiumi verso i porti europei, quali Trieste e Venezia. Bisogna accelerare sui Corridoi della solidarietà».

ANDREY MELNICHENKO

Yacht in uscita?

Fincantieri rinvia di altri dieci giorni l'uscita dal Cantiere San Marco del Sailing Yacht A, di proprietà del magnate russo Andrey Melnichenko. La nave si trova per manutenzioni a Trieste da fine gennaio. Il congelamento, avvenuto dopo le sanzioni Ue, ha bloccato i lavori, che ora sono ripresi, ma che richiedono di rimettere in posizione l'albero prodiero smontato per una revisione e ancora a terra.

Lo scontro politico

Salvini rinuncia al viaggio a Mosca

«Parlerò di pace al telefono». Il leader leghista: «Basta con i linciaggi, il mio partito resta compatto e non penso a mollare»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Alla fine niente più aereo, meglio il telefono: dopo l'ondata di critiche, anche da alleati e compagni di partito, Matteo Salvini rinuncia al viaggio a Mosca e spiega che continuerà a «lavorare per la pace» utilizzando appunto il cellulare. Il leader della Lega usa una diretta sui social network per reagire a quello che definisce un «linciaggio a reti unificate» e spiega: «L'obiettivo era andare a Mosca tornando a casa con un risultato concreto da offrire al governo. Se il Pd non vuole, proveremo a raggiungere lo stesso risultato telefonicamente». Il coro di critiche di questi giorni ha lasciato il segno, anche perché non è solo il Pd ad attaccare, Mario Draghi stesso ha fatto capire di non aver gradito («Il governo non si fa spostare da queste cose») e hanno preso le distanze pure gli alleati Giorgia Meloni e Antonio Tajani, senza contare i malumori filtrati persino dalla Lega.

Anche ieri Enrico Letta ha incalzato: «L'iniziativa di Salvini ha reso il nostro paese meno credibile. Non va bene, c'è bisogno di essere uniti, determinati. È il governo che deve assumere queste posizioni, non iniziative estemporanee che non vanno da nessuna parte». E Tajani – che già aveva suggerito di «concordare con il governo» certe iniziative – ieri ha detto di non conoscere Antonio Capuano, l'ex parlamentare di Fi che avrebbe aiutato il leader della Lega nell'organizzazione del viaggio a Mosca.

Salvini reagisce, assicura che almeno in casa sua non ci sono problemi: «Cercano di dividerci, ma per i prossimi trenta anni non ci riusciranno. La Lega è una grande squadra, con stili diversi ma un unico obiettivo: gli interessi del popolo italiano. La Lega è compatta alla faccia di qualche giornalista prezzolato». Di sicuro, garantisce, «non ci penso proprio a mollare».

A proposito di Capuano minimizza, «ha dato una mano, più che su questo su altre relazioni, dall'Afghanistan al Medio Oriente, fa l'avvocato di mestiere». Ma, ha precisato, «le relazioni internazionali sono in mano a me e al responsabile esteri Lorenzo Fontana».

Prova a giocare la carta del «pacifismo», contrapposto al «militarismo» della «sinistra». Dice Salvini: «Noto che, soprattutto a sinistra, se parli di pace, distensione, dialogo, cessate il fuoco c'è una reazione isterica». Ma, assicura, «gli italiani valuteranno chi lavora per la pace e chi non fa nulla». Se la prende con Pd e M5s, ma il discorso vale per tutti quelli che lo hanno criticato: «Da Pd e Cinque stelle è arrivata una sequela di insulti. Non voglio medaglie, ma neanche processi. Guardiamo all'interesse nazionale italiano che prevede

Il leader della Lega, Matteo Salvini in una foto d'archivio

la pace e non la guerra». Il leader leghista prova anche a prendere le distanze dal presidente russo, precisando che a Mosca non avrebbe incontrato Vladimir Putin: «Mai parlato di Putin, non lo sento da anni», mentre «il ministro degli Esteri (Lavrov, ndr) è uno dei contatti in corso».

Vengono respinte anche le accuse di avere lavorato all'insaputa del governo, mettendo in difficoltà le istituzioni italiane. «Rivendico di aver fatto incontri nell'esclusivo interesse della pace e dell'interesse nazionale italiano. Dei numerosi contatti con le numerose ambasciate erano a conoscenza tutti». A sostegno della sua tesi spiega che «ci sono delle agenzie di stampa» che hanno riferito dei colloqui, e poi «l'ho detto da Vespa». Insomma, «voglio far risparmiare tempo al Copasir. Sono andato in ambasciata russa, americana, ucraina, turca, cinese, con l'ambasciatore francese. Ho parlato con ministri, con consoli» con «l'unico obiettivo della pace». Anzi, aggiunge, «sarebbe di una gravità assoluta» se il Copasir decidesse di convocarlo.

Tutto, rigorosamente – insiste – nell'interesse del Paese. Una sorta di supplenza a Luigi Di Maio, a suo giudizio del tutto insufficiente come ministro degli Esteri: «Io non voglio portare via il lavoro a nessuno ho semplicemente aggiunto un mio mattoncino, Se io riesco a portare un elemento in più a Draghi ho fatto il mio lavoro. Se la diplomazia italiana è in mano al ministro Di Maio che partorisce piani di pace che durano tre minuti e poi vengono cestinati o che insulta le parti in conflitto. .. Ripeto mi son fatto carico delle assenze altrui. Draghi è il mio presidente del Consiglio e gli affido la via della pace». Su Di Maio insiste: «Abbiamo un ministro degli Esteri che ha proposto un piano di pace che è durato 20 minuti... Spero sia più fortunato al tentativo successivo. «Se aspettiamo le mediazioni del ministro Di Maio temo che a Natale saremo ancora qua a parlare di guerra». —

Amministrative e politica estera pesano sulla tenuta del capo della Lega

Continua a salire la fronda contro il segretario Dopo l'addio di Damilano si temono altre uscite

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

La strategie internazionale di Matteo Salvini e la sua rete tessuta in gran silenzio con Antonio Capuano stanno provocando un incendio che non si può spegnere con un monologo su Facebook. Il segretario ora ha un fronte interno da affrontare, con il rischio concreto che i mugugni prendano corpo.

I suoi sono spiazzati. Quando li invitano in televisione o alla radio declinano all'ultimo, niente interviste, «non oggi». La diplomazia parallela di Salvini ha messo in imbarazzo anche i più fedeli tra i suoi, quelli che non lo hanno mai attaccato, ma che adesso non sanno più cosa dire, davanti alle mosse di un capo che li ha scavalcati e anche disorientati. Il malessere cova da tempo e fino ad oggi non ha portato frutti concreti: tanti borbottii e poi basta un consiglio federale per rimettere tutti in riga. Ora però qualcuno inizia a muoversi in maniera più decisa e qualche elemento inizia a essersi.

Paolo Damilano, l'imprenditore che il centrodestra aveva candidato a sindaco di Torino, ha abbandonato la coalizione denunciando «una deriva populista», una mossa che viene considerata da molti come una sorta di "pesce pilota" verso un approdo che non è ancora definito, ma che potrebbe coinvolgere governisti e governatori, ovvero il contropotere istituzionale all'interno della Lega. Lo stesso Salvini ha annusato il pericolo e i suoi fedelissimi in parlamento hanno insinuato che dietro alla mossa di Damilano ci fosse Giancarlo Giorgetti, amico personale dell'imprenditore, e, a sentir loro, anche ispiratore dei suoi esperimenti. Alla finestra ci sono anche Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, i governatori che finora hanno sempre rifiutato le offerte di lasciare il Nordest per tornare all'impegno nazionale.

La convinzione di molti nella Lega è che così Salvini non arrivi al 2023 e che occorra muoversi in fretta. Le amministrative di giugno potrebbero essere, in caso di risultato negativo e di sorpasso di Giorgia Meloni, l'occasione di un movimento clamoroso, ancora tutto da definire, per affrancarsi da Salvini. Le difficoltà però sono molte: l'individuazione di un eventuale leader di questa nuova creatura e la collocazione in vista delle politiche del 2023. Senza una modifica della legge elettorale, poi, è difficile per tutti immaginare nuove avventure. Ma a dare credito a queste ipotesi è lo stesso nucleo duro salviniano che parla ormai apertamente, sebbene in privato, di manovre ostili «volte a indebolire il segretario» con il fine di imporre un governo simile a quello attuale, anche dopo le elezioni. Gli occhi sono puntati contro i ministri Giorgetti e Garavaglia, accusati di aver accettato ogni decisione di Mario Draghi a scapito della linea del partito. A loro viene addebitato il calo netto nei sondaggi.

La politica estera del leader del Carroccio sta mettendo in serio imbarazzo anche Forza Italia, specie il settore guidato da Licia Ronzulli e Antonio Tajani che ha scommesso su un'alleanza stretta con la Lega e che per questo subisce quotidiani attacchi interni (si veda il caso Gelmini). Silvio Berlusconi, preso dall'euforia per la promozione in Serie A del suo Monza, ha evitato ogni commento, ma di certo non condivide le ultime mosse di Salvini. L'opposizione interna azzurra è pronta a rinfacciare ad Arcore gli errori dell'alleato privilegiato, anche per ostacolare ogni idea di federazione o di liste uniche con la Lega.

Ma i guai di Salvini non sono soltanto legati a quelli che in maniera spregiativa vengono chiamati i «draghini». Anche alcuni tra i dirigenti più legati al segretario ci sono rimasti male a leggere i fantomatici piani di pace elaborati con Antonio Capuano, la cui identità hanno scoperto sui giornali dei giorni scorso. Il fatto è «che Matteo ci ha spiazzati, siamo sotto attacco e non ci ha dato gli argomenti per difenderci», dice un dirigente che chiede di non essere citato. A questo si aggiunga che si vota fra undici giorni e ai banchetti e ai comizi della campagna elettorale iscritti e simpatizzanti iniziano a chiedere: «Ma cosa fa Salvini? » . Il segretario attribuisce questo malessere alle dichiarazioni avventate di Capuano ed è convinto di recuperare l'appoggio dei suoi. —

Il verdetto

Depp vince: Heard pagherà 15 milioni

La giuria ha deciso: Johnny fu diffamato dalla ex che mentì sul Washington Post quando si definì "vittima di violenza"

Simona Siri / NEW YORK

Johnny Depp vince il processo per diffamazione contro l'ex moglie Amber Heard che dovrà pagare 15 milioni di danni (lui ne aveva chiesti 50) per un editoriale pubblicato a sua firma sul Washington Post in cui si diceva vittima di abusi domestici. Heard vince solo in parte il contro processo contro Depp e il suo avvocato, Adam Waldman, per averla diffamata nelle dichiarazioni alla stampa in cui definivano le accuse di abuso una «bufala» e riceverà da Depp 2 milioni (ne aveva chiesti 100). «La giuria mi ha restituito la vita», ha dichiarato l'attore in un lungo comunicato chiuso con le parole «la verità non perisce mai». «Ho il cuore spezzato - ha scritto Heard su Twitter - la montagna di prove non è bastata davanti allo spropositato potere e influenza del mio ex marito. Il verdetto porta indietro l'orologio a un tempo in cui una donna che parlava apertamente poteva essere umiliata pubblicamente».

Vince Depp un processo che ha attirato un'attenzione mediatica come non si vedeva dai tempi di O.J. Simpson, accusato di aver ucciso la moglie. Qui almeno non ci sono

Lui: «I giudici mi hanno restituito la vita, la verità non muore mai»
Lei: «È una sconfitta per tutte le donne»

stati morti, tranne il buon gusto e la decenza. Per settimane, dal 12 aprile, due persone ricche e famose hanno lavato pubblicamente davanti a un pubblico dal vivo nella piccola aula di tribunale a Fairfax, in Virginia, ma soprattutto davanti al pubblico immenso della rete, le loro vicende privatissime. Scenate, frasi oscene, turbolenti viaggi in aereo, bottiglie spaccate, scritte sui muri col sangue, strisce di cocaina sul tavolo, feci umane nel letto, dita tagliate, occhi neri: quattro settimane di dibattimento che non hanno risparmiato nulla, il tutto celebrato con un'attenzione che ha di gran lunga superato quella per eventi come la guerra in Ucraina e la sparatoria in Texas. Secondo i dati di NewsWhip, nel periodo dal 4 al 16 maggio, gli articoli sul processo avevano generato più interazioni totali nella forma di like, commenti, condivisioni

L'attore Johnny Depp e l'ex moglie Amber Heard

sui social rispetto alla copertura su aborto, Corte Suprema e inflazione. Rachel Stockman, presidente della rete Law&Crime che ha trasmesso tutto in diretta streaming, si è compiaciuto per i numeri da record: il pubblico medio giornaliero nei giorni del processo è stato di 50 volte superiore rispetto a prima. Significa che sul solo canale YouTube di Law&Crime ogni giorno circa un milione di spettatori si è collegato. In un molto intelligente articolo su Vanity Fair Monica Lewinski, una che di scandali e attenzione mediatica se ne intende, ha scritto che siamo tutti perdenti e guardoni e che quello che è andato in onda può essere considerato «courtroom porn» porno da aula di tribunale o anche il più classico esempio di attenzione da «incidente d'auto». Con le sue parole: «Siamo così in sintonia con questo circolo ristretto e cinico di incontri sui social media che abbiamo considerato un processo non come un fatto tragico o patetico, ma come un puro incidente d'auto: accessibile, pacchiano e immediatamente gratificante». E ancora: «Siamo intrisi della contaminazione della sporcizia e dell'aggressività delle guerre sui social media». Proprio sui social il verdetto era già noto da tempo. Per il tribunale di TikTok Depp aveva già vinto: a suo favore erano dedicati i meme condivisi milioni di volte. Senza contare la sproporzione degli hashtag: 10 miliardi di visualizzazioni per #justiceforjohnnydepp, solo 39 milioni per #justiceforamberheard. Le cose più carine dette a Heard in queste settimane: falsa, mostro, manipolatrice, calcolatrice, artista della truffa, una che piange per finta, compiaciuta, bipolare, cacciatrice d'oro, arrampicatrice. Ora ha perso anche in tribunale. Difficile che possa riprendersi, soprattutto in un ambiente come Hollywood, dove Depp ha sempre continuato a godere di stima e sostegno. «Giusto o ingiusto, l'ondata di supporto che Depp ha ricevuto sui social durante il processo, in particolare su TikTok, potrebbe essergli utile in futuro», ha scritto sulla Cnn un esperto nel settore dell'intrattenimento. Ovvio che la controprova non c'è, e che non si può affermare che la vittoria legale di Depp sia solo frutto della sua maggiore popolarità, di un maggior numero di fan, qualcuno dice anche di un maggior numero di bot ovvero account falsi pagati dalla sua agenzia di pr per mettere in cattiva luce sui social l'ex moglie. Se il tribunale di TikTok fosse stato dalla parte di Heard il verdetto sarebbe stato diverso? Non lo sapremo mai, e forse non è neanche giusto chiederselo nei confronti della giuria popolare. Eppure il dubbio rimane, come l' amaro in bocca per un processo trasformato in show e dato in pasto al pubblico. Nessuno davvero vince – né i protagonisti e neanche noi pubblico – quando a vincere è la spettacolarizzazione delle bassezze umane. —

La star dovrà però pagare 2 milioni di dollari all'attrice perché il suo avvocato definì le accuse di Amber "una bufala"

Smartworking
Ultimatum di Musk

L'imprenditore scrive ai dipendenti: «Tornate in ufficio o lasciate Tesla»
E scatena il dibattito sulla diversità di trattamento tra dirigenti e operai

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Elon Musk lancia una nuova crociata destinata non solo a scuotere le sue aziende ma a spaccare l'opinione pubblica americana. Il patron di Tesla si rivolge ai manager del colosso delle auto elettriche spiegando che è il momento di tornare in ufficio. In alternativa possono andarsene. «Il lavoro da remoto non è più accettabile. Chi vuole lavorare da remoto deve essere in ufficio almeno 40 ore alla settimana o lasciare Tesla. È meno di quanto chiediamo agli operai», afferma Musk in una email interna pubblicata da Bloomberg. Il miliardario anticonformista quindi precisa: l'ufficio deve essere un ufficio Tesla non una filiale non collegata ai propri compiti di lavoro.

L'appello del "rinnegato" della Silicon Valley, dai toni più aderenti alla sfida, non è certo una novità, più volte in passato si era esposto criticando le insidie nascoste tra le pieghe dello smart working. Musk questa volta però va oltre, citando ad esempio i lavoratori delle fabbriche, quasi a voler creare una contrapposizione nella forza lavoro dell'azienda. Oltre a scatenare un dibattito sul mercato del lavoro nazionale: negli Usa attualmente il 26,7% dei dipendenti lavora a distanza. Nella nota inviata allo staff di Tesla martedì e dal titolo "Il lavoro a distanza non è più accettabile", il Ceo tiene precisare che l'ufficio "deve essere un ufficio principale di Tesla, non una filiale remota estranea alle mansioni lavorative, ad esempio che è responsabile delle attività del personale della fabbrica di Fremont, California, non può avere il proprio ufficio in un altro stato". Racconta quindi di aver quasi vissuto in un impianto Tesla agli inizi e questo ha consentito alla società di sopravvivere. "Più si occupano posizioni di livello, più visibile deve essere la presenza. Ci sono aziende che non lo richiedono ma - si chiede ironicamente - quando è stata l'ultima volta che sono state in grado di fare un buon nuovo prodotto? È passato del tempo SpaceX ha e continuerà a creare i migliori prodotti e questo non accadrà al telefono".

La posizione di Musk conferma quanto aveva ventilato nelle scorse settimane quando, commentando la decisione di Apple di far slittare il rientro in ufficio, aveva twittato un meme che suggeriva come a suo avviso chi lavora da casa è pigro. I sostenitori dello smart working rivendicano la necessità di una maggiore flessibilità così da migliorare la qualità della vita. I contrari invece premono per un obbligo di ritorno in ufficio per tutti senza se e senza ma. E questo perché altrimenti si rischia di aumentare le disuguaglianze sociali creando due classi di lavoratori: da un lato i quadri e i dirigenti che godono di tutti i vantaggi della flessibilità e dall'altro i colletti blu che non ne hanno alcuna. Alle prese con le resistenze dei dipendenti, la Silicon Valley ha adottato un approccio flessibile. Alcuni hanno optato per consentire a chi lo desidera di restare in casa, altri hanno preferito un approccio ibrido con tre giorni alla settimana in ufficio e gli altri da casa. A Tesla, che ieri ha concluso la sessione di scambi sul Nasdaq a -2,5%, sembra tirare tutt'altra aria. La mail di Musk ha rilanciato inoltre le accuse a lui rivolte di utilizzare stili di gestione aziendale populistico-padronali. Circa due settimane, prima che l'eclettico investitore raggiungesse un accordo per acquisire Twitter, Keith Rabois, investitore e imprenditore della Silicon Valley, ha twittato un aneddoto in cui raccontava dello stile di gestione di Musk. Alla Space X, la creatura aerospaziale di Musk, una volta avrebbe notato un gruppo di stagisti in fila per un caffè, un'attesa prolungata da lui vista come un affronto alla produttività. Secondo Rabois, che conosce Musk dai giorni in PayPal, Musk ha minacciato di licenziare tutti gli stagisti se fosse successo di nuovo e ha installato telecamere di sicurezza per monitorare la conformità. Lo stesso Rabois scrive che anche i dipendenti di Twitter, presto avranno "un brusco risveglio". —

Elon Musk, il patron di Tesla e di Space X, ha anche acquisito Twitter

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

COLPITE SOPRATTUTTO LE GRANDI IMBARCAZIONI

Pesca, il caro gasolio schiaccia il comparto: finiamo in ginocchio

Allarme da Trieste a Marano Lagunare. Le marinerie dell'Alto Adriatico si appellano a Roma

Elisa Coloni

Il caro carburante stritola il comparto della pesca, che ferma le barche, scende in piazza e chiede più aiuti al Governo. Il problema interessa in modo particolare il settore della pesca a strascico, che utilizza pescherecci grandi, anche oltre i 20 metri, che consumano importanti quantità di gasolio, che con i suoi 1,20 euro al litro ha toccato livelli impensabili fino a pochi mese fa. Lo strascico è molto diffusa in regioni quali Marche, Emilia-Romagna, Veneto, dove in questi giorni tante realtà hanno aderito allo sciopero, spegnendo i motori e lasciando i banchi del pesce semivuoti o popolati da prodotti ittici provenienti da mari ben più lontani, europei e asiatici.

In Friuli Venezia Giulia sono una decina le barche utilizzate per questa tipologia di pesca, perlopiù a Marano Lagunare: sono rimaste ferme quasi tutte, sospendendo l'attività per diversi giorni. Un grido di dolore, quello che si è alzato dagli imprenditori e lavoratori di questo specifico settore, che però si estende a tutto il comparto in regione, e che suona forte e chiaro: «il caro carburante causato dalla guerra in Ucraina è solo l'ultima delle difficoltà che ci affliggono. Siamo in ginocchio: il Governo ci aiuti». Un appello cui il governatore Massimiliano Fedriga, anche nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni, ha risposto ribadendo l'urgenza di trovare soluzioni, «in particolare attraverso un'azione congiunta Governo-Regioni».

A essere chiamato in causa, nell'Esecutivo Draghi, è il triestino Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, cui le marinerie hanno inviato una lettera, mettendo in fila le criticità cui trovare soluzione. Patuanelli già da tempo ribadisce la necessità di investire più risorse a sostegno del comparto ittico, rammentando però che tale impegno economico non dipende dal suo dicastero. Concetto e linea filtrati anche ieri dal ministero, che a inizio giugno accoglierà i rappresentanti di categoria per una discussione a 360 gradi.

Nel frattempo, a provare a mettere qualche punto fermo ci ha provato, ieri, il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, che ha incontrato una delegazione dei circa 200 pescatori in rivolta, che hanno protestato a Roma muniti di manifesti, striscioni e megafoni. Precise, le richieste al Governo messe sul tavolo: riduzione del prezzo del gasolio, rapido utilizzo del credito di imposta anche per il secondo trimestre 2022, applicazione della Cassa integrazione salariale operai agricoli, risorse finanziarie aggiuntive e una compensazione sul modello della crisi ucraina, per aiutare il sistema pesca agonizzante.

Uno scorcio di Marano Lagunare con l'entrata del porto e una imbarcazione di pescatori

> Nicola Moretto della Coldiretti: «Per certe imprese uscire al largo è ormai antieconomico»

«Se in febbraio il gasolio costava 80 centesimi al litro, già rincarato rispetto al 2021, e adesso arriva a 1,20, è comprensibile quale sia l'impatto sui costi che le imprese devono sostenere: per alcune di loro uscire in mare è diventato antieconomico e ci rinunciano», commenta Nicola Moretto, responsabile pesca per Coldiretti regionale, che precisa che «per i pescherecci grandi il costo del carburante incide fino al 50-60 per cento». Roberto Marani, pescatore e presidente della cooperativa San Martino di Marano, evidenzia poi che «non c'è solo il gasolio: le barche grandi devono sostenere più di altre costi importanti per il personale e la manutenzione, e basta dover sostituire dei cavi d'acciaio per rendersi conto del rincaro folle delle materie prime. Detto ciò, la crisi è per tutti, compresi noi piccoli: siamo strangolati da vincoli e leggi contraddittorie, rincari, meduse. A volte mi pare che le istituzioni vogliano lasciar morire questo settore».

L'impatto più contenuto in Fvg che altrove di questa forte agitazione nel mondo della pesca, è dovuto al fatto che lo strascico qui non è, come in altre zone, il "core business" (prevalentemente perché lo strascico richiede grandi spazi): «Ci sono realtà come Chioggia e Ancona che sono delle potenze in tal senso, noi siamo piccoli», commenta Riccardo Milocco presidente Op cooperativa pescatori San Vito.

«Se lì si fermano i pescatori dello strascico, la conseguenza è che in pescheria non arrivi più niente - aggiunge il triestino Guido Doz, presidente della Federazione italiana maricoltori -. Noi ci occupiamo soprattutto di piccola pesca: le barche sono più piccole, hanno motori meno potenti, consumano meno gasolio, quindi a Trieste non ci sono state grandi ripercussioni per ora. Certo, i problemi ci sono e li affronteremo a Roma il 3 giugno con il ministro Patuanelli».

Antonio Santopolo, presidente della Cooperativa pescatori Grado, spiega che «a Grado ci sono tre pescherecci che fanno strascico e loro si sono fermati in questi giorni per protesta. E come dar loro torto? In un momento così è ovvio che ci si debba far sentire, perché la situazione è dura per tutti, per le barche grandi in particolare. Questo è un mestiere che pochi vogliono ancora fare, non c'è ricambio generazionale, e ogni problema in più affossa il settore». —

La situazione nella Bassa friulana raccontata dai titolari degli esercizi pubblici

Nei ristoranti i prezzi in aumento del 10% e comincia a calare la fornitura locale

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

C'è difficoltà a reperire pesce fresco locale, e quello che si trova sul mercato ha visto un aumento dei prezzi di oltre il 10%, mentre i ristoratori della Bassa friulana che nei loro menù privilegiano il pesce si vedono costretti a volte a ricorrere al pescato proveniente dalla Croazia o al vicino Veneto per i molluschi, ma è sempre più difficile reperire pesce nostrano.

È questa la situazione generatasi in ristoranti e trattorie del territorio legata al "caro carburanti", ma anche come evidenziano alcuni ristoratori di Carlino, Marano Lagunare e San, alla scarsità della materia prima in mare, soprattutto per quanto riguarda alcune tipologie di molluschi o pesci pregiati, si va ad aggiungere al depauperamento del comparto pesca dove non c'è più ricambio generazionale e quindi ci sono sempre meno persone che vanno a pesca.

Come sottolinea Gennaro Flocco, contitolare del ristorante "La Darsena" di San Giorgio di Nogaro, «in questi mesi abbiamo avuto un aumento di oltre il 10% del prezzo al mercato, ma sicuramente questo è un aumento che non si fermerà. C'è una certa difficoltà a reperire alcune qualità di pescato – dice –: noi privilegiamo quello fresco locale, solo per alcuni tipi ci rivolgiamo al mercato croato. Va detto che comunque tutto è aumentato con il caro carburante e anche non poco».

L'imbarcazione di pescatori nella laguna di Marano

Tiziana Moretti contitolare con la sorella Susy della trattoria "da Balan" di San Giorgio di Nogaro concorda che l'aumento dei prezzi al mercato, per certi tipi di pescato, è anche superiore al 10%, rimarca inoltre che «noi ci rivolgiamo ai rivenditori locali per l'acquisto del pesce fresco: compriamo dalla Croazia solo pesce di un certo tipo, come i tonni, ma come dicevo, preferiamo il locale».

Ma per Loris Del Sal, titolare della trattoria alla "Risata" di Carlino, «il pescato è diminuito tantissimo e la situazione del mercato del pesce è difficile soprattutto per i prezzi alti del pesce pregiato (tipo scarpena), aumenti che erano iniziati già prima del calo carburanti. Noi cerchiamo di utilizzare il pescato locale – spiega –, ma per certe specialità, vedi i canestrelli, li dobbiamo ricercare in Veneto (Caorle): quà non si trovano più. Non parliamo poi di pesci come l'astice che arriva da Canada e Stati Uniti che arriva a 30-40 euro al chilo, solo per dire che i prezzi sono cari anche all'estero. Il prodotto non c'è, pescatori nemmeno, per cui i costi sono destinati a crescere».

Il titolare dell'agriturismo "Il Vigneto" di Marano Lagunare, Gottardo Corso, sottolinea che «i costi sono fortemente lievitati anche per il pesce congelato, ma anche per l'olio per friggere che è alle stelle: è passato da poco più di 2 euro al litro ai 5,50 attuali. Noi – dice – cerchiamo di utilizzare pesce locale, o comunque italiano, ma ravvisiamo una certe scarsità per alcune quantità».

Claudio Moretti titolare del "Barcaneta" e la famiglia Falcomer della "Porta del Mar" di Marano Lagunare, sottolineano che l'aumento c'è stato, restano comunque e decisamente legati al pescato locale, che seppur caro, è quello che offrono nei loro menù. —

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

Senza microchip, cassa integrazione per 820

L'Automotive di Tolmezzo (gruppo Marelli) l'ha chiesta dal 6 giugno al 2 luglio, la useranno in media 50 lavoratori al giorno

Maura Delle Case / TOLMEZZO

L'automotive continua a pagare un caro prezzo alla difficoltà di approvvigionamento dei componenti, iniziata con la pandemia e aggravatasi con l'esplosione della guerra in Ucraina. Una difficoltà, quella dei chip in particolare, che si ripercuote lungo tutta la filiera. Come un effetto domino. Da Melfi, dove il gruppo Stellantis si prepara a un fermo produttivo la prossima settimana, fino a Tolmezzo, in Automotive Lighting, stabilimento del gruppo Marelli che alle Jeep Renegade e Compass prodotte nel sito potentino fornisce i fanali.

In Carnia, lo stop in arrivo a Melfi ha richiesto l'attivazione di un nuovo periodo di cassa integrazione per attutirne l'impatto: tre settimane in tutto, dal 6 giugno al 2 luglio, per un massimo di 820 dipendenti sui totali 900 circa. L'ammortizzatore viene messo in campo per (quasi) tutta la forza lavoro, ad eccezione del reparto stampi (un centinaio di lavoratori cui invece sono chiesti straordinari su base volontaria), così da garantire all'azienda la massima flessibilità possibile.

«La previsione dei vertici di Automotive – ha fatto sapere il referente di Fim Cisl in Alto Friuli, Fabiano Venuti – è di utilizzare la Cigo per una 50ina di persone al giorno. Speravamo che nel mese di giugno non fosse necessario attivare la cassa integrazione, considerate anche le ferie che avrebbero dovuto agevolare l'organizzazione del lavoro evitando il ricorso a un nuovo periodo di ammortizzazione. Purtroppo non è stato così il che dispiace e preoccupa. Del resto, la carenza di componentistica e di semiconduttori che ci accompagna ormai da mesi sembra non volersi risolvere e anzi, tempo dovremo farci i conti ancora a lungo».

Oltre all'esame congiunto sulla cassa integrazione, ieri sindacato e azienda si sono pure confrontati sull'attuazione del piano di espansione che prevede, a livello di gruppo, 550 uscite tra incentivi e prepensionamenti e che a oggi ha raggiunto quota 316 adesioni cui se ne aggiungeranno ulteriori 74 entro giugno. Tutte, ricordiamolo, tra le file degli indiretti alla produzione, il piano infatti non riguarda gli operai ma è teso a efficientare e riorganizzare il gruppo incidendo in particolare sui livelli impiegatizi più alti.

A Tolmezzo, il piano prevede 30 uscite. «Agli incentivi già messi sul piatto per le dimissioni volontarie e i prepensionamenti – sottolinea Venuti –, l'azienda ha sommato per questi ultimi ulteriori 400 euro lordi di incentivazione aggiuntiva media per ogni mese mancante alla maturazione dei requisiti pensionistici».

Fabiano Venuti (Fim Cisl Fvg)

> «Siamo dispiaciuti e preoccupati, speravamo di evitare l'ammortizzatore»

Sul fronte delle assunzioni, Marelli ha invece comunicato ai sindacati l'assunzione a Tolmezzo di 4 ingegneri nel reparto di R&D entro luglio e di altre 11 figure entro il I° trimestre 2023, in parte a Torino, in parte a Tolmezzo, dove si sono iniziati a vedere anche i primi investimenti che a regime arriveranno a 7 milioni. —

AUTOMOTIVE LIGHTING TOLMEZZO

Cassa integrazione

Durata
dal 6 giugno al 2 luglio

Richiesta
per un massimo di 820 lavoratori

Previsione d'uso
50 lavoratori al giorno

Contratto di espansione

L'accordo prevede a livello di gruppo

550 uscite di indiretti alla produzione tra prepensionamenti e uscite incentivate → ***316 già realizzate*** ad oggi → ***74*** se ne aggiungeranno a giugno per un totale di 390

A Tolmezzo l'impatto del contratto di espansione sarà di ***30 uscite***

4 ingegneri saranno assunti nel reparto R&D entro luglio

11 altre figure tra Tolmezzo e Torino entro il I° trimestre 2023

AUTOMOTIVE LIGHTING

L'EGO - HUB

LA CRISI DEI COMPONENTI A PORCIA

Dopo i fermi, all'Electrolux si sperimenta l'orario ridotto

Lavoratrice a Porcia

Elena Del Giudice / PORDENONE

Fabbrica al ralenti quella di Electrolux a Porcia, che continua a patire le conseguenze della carenza di schede elettroniche. E così, dopo i giorni di stop produttivo, arrivano anche le modifiche di orario, con riduzione di due ore per alcuni turni, nel tentativo di contemperare le esigenze del mercato, e quindi la domanda di lavabiancheria e gli ordini in portafoglio, e i componenti a disposizione. Per la prossima settimana, dunque, l'azienda ha deciso di rimodulare gli orari con la nuova calendarizzazione che resterà in vigore - salvo diverse disposizioni - fino al primo luglio. Dal 6 all'1 luglio le linee 2, 4 e 5 lavoreranno sei ore a turno, dalle 6 alle 12 e dalle 12 alle 18; la linea 1, invece, vedrà l'orario ridotto a 6 ore per il turno del mattino, dalle 6 alle 12, mentre resterà a 8 ore per il turno pomeridiano, 12-18. La differenza oraria per coloro che si vedono ridotto il turno a 6 ore, sarà coperta dalla cassa integrazione.

Il "nodo" componenti che sta penalizzando Porcia, come abbiamo anticipato qualche giorno fa, determinerà anche la mancata conferma dei contratti a termine in scadenza da fine giugno a gennaio 2023. Complessivamente sono 130 i lavoratori a termine, e per 27 di questi il contratto scade alla fine del mese e a oggi le previsioni di trasformazione in contratti a termo indeterminato sono per qualche unità. Maggiori dettagli arriveranno dal coordinamento convocato il 23, che dovrà anche affrontare la questione dei fermi produttivi di Forlì (forni e piani cottura), che registra altre tre giornate di chiusura collettiva fissate per il 10, 16 e 17 giugno, determinate da problemi di mercato, e anche il fenomeno opposto di Solaro (lavastoviglie) costretta a prestazioni di straordinario per recuperare i volumi persi a causa di imprevisti agli impianti. —

LE OPERAZIONI

Via al flusso di rimborsi agli ex soci della Coopca

UDINE

È iniziato il flusso dei rimborsi agli ex soci prestatori di Coopca e delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Una lettera preannuncia loro l'arrivo dei bonifici in conto corrente. Operazioni che si completeranno in questi giorni. Si tratta di quei fondi – 17 milioni di euro – stanziati dalla giunta regionale per rendere meno pesante il passivo delle famiglie che avevano investito nelle due cooperative fallite nel 2015. Questo ristoro – pari al 10% del credito ammesso per Coop Trieste e al 25% per Coopca – si somma alle risorse già erogate dai due Concordati e da Coop Alleanza 3.0 a suo tempo: in totale, i risparmiatori avranno così recuperato quasi il 90% dei soldi persi.

Rispettato il crono-programma. Il 15 novembre scorso, giorno di apertura degli sportelli per le richieste di ristoro, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli aveva annunciato i primi accrediti nei conti correnti per maggio. La settimana prossima verranno forniti i dettagli sul numero di richieste arrivate. Erano 12 mila gli aventi diritto per Trieste, 1.900 per Tolmezzo. Il Fvg è stata prima Regione italiana a istituire un fondo di ristoro per i risparmiatori delle cooperative. Le Camere di commercio della Venezia Giulia e di Pordenone-Udine sono state il braccio operativo della Regione in questa operazione. L'assessore Zilli si è detta «fiera del rapporto virtuoso creato con loro, che ha permesso la messa a terra in tempi brevissimi, se non record, delle risorse accantonate». —

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Comparto unico: 3 anni di ritardo sul contratto

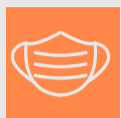
UDINE

Tre anni e mezzo di ritardo per il rinnovo contrattuale del comparto unico. A giugno 2022, infatti, devono ancora iniziare le trattative sul triennio 2019-2021. A ricordarlo è la Funzione pubblica Cgil del Fvg, che chiede, in una lettera inviata a Giunta regionale, Anci, Uncem e Consiglio per le autonomie locali, «l'immediato stanziamento delle risorse per il contratto, prima ancora di calendarizzare gli incontri e l'istituzione di una delegazione trattante con pieno mandato».

Nella lettera, firmata dalla segretaria generale Orietta Olivo, si sottolinea il paradosso di un contratto che, quando sarà firmato, sarà già ampiamente scaduto. «Tutto ciò – scrive Olivo – non pare corretto e rispettoso nei confronti di chi ha continuato a lavorare anche durante la pandemia, in presenza o a distanza, garantendo i servizi che il sistema deve erogare, senza vi sia un giusto riconoscimento economico e il recupero del potere d'acquisto che le retribuzioni hanno già perso».

Ad aggravare ulteriormente la situazione, il drastico calo del personale, che sta compromettendo, soprattutto nei Comuni più piccoli, il funzionamento della macchina amministrativa e l'erogazione dei servizi ai cittadini. «In cinque anni – spiega ancora Olivo – gli organici del personale non dirigenziale del comparto unico è sceso di quasi 3 mila unità, poco meno di un quarto. Dai 12.991 dipendenti che si contavano alla fine del 2016, infatti, siamo scesi a poco più di 10 mila nella fase attuale». —

La lotta al coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Età dei bambini
3 - 14 anni

Mascherina
L'obbligo è venuto meno: il presidente Massimiliano Fedriga ha portato il tema sul tavolo del ministro Speranza

Attività in presenza
si possono fare durante tutta la giornata

Rilevazione della febbre
La registrazione della febbre corporea non è più necessaria

Accoglienza dei minori
Non è più necessario organizzare entrate, percorsi e orari differenziati

Somministrazione e consumo dei pasti
Non è più obbligatorio usare le stoviglie monouso

Attività all'esterno
Si possono organizzare applicando le misure anti Covid

Riaprono i centri estivi e la Regione ottiene lo stop alla mascherina

L'assessore Rosolen: il ministro ha assicurato che sarà tolto l'obbligo
Dal 15 giugno via le stoviglie monouso e la misurazione della febbre

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il 15 giugno i centri estivi riapriranno senza l'obbligo di indossare la mascherina. Se non sopraggiungeranno intoppi dell'ultimo minuto, il ministro della Salute, Roberto Speranza, nei prossimi giorni, cancellerà l'obbligatorietà dei dispositivi di prevenzione individuale prevista per il personale e gli iscritti con più di 6 anni di età. L'ha confermato, ieri, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, dopo aver sensibilizzato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il quale, anche in veste di presidente delle Regioni, non ha esitato a contattare il ministro per chiedergli l'autorizzazione a rimuovere la misura per i centri estivi, un'attività sottoposta alle stesse norme anti Covid applicate nelle scuole. «Il ministro – conferma Rosolen – ha assicurato al presidente che eliminerà l'obbligo di indossare la mascherina nei centri estivi riservati ai ragazzi da 3 a 14 anni».

Fedriga ha sensibilizzato il ministro sulle misure anti Covid nei centri estivi perché, trattandosi di un'attività paragonata a quella didattica, la norma prevede l'uso della mascherina fino alla fine dell'anno scolastico, ovvero fino al prossimo 31 agosto. Quando si parla di durata dell'anno scolastico si intende dal 15 settembre al 31 agosto, cosa diversa è il calendario scolastico che varia da regione a regione.

LE ALTRE MISURE ANTI COVID

Fatta chiarezza sull'uso della mascherina – l'ordinanza del ministro è attesa nei prossimi giorni –, dal 15 giugno le aperture dei centri estivi non dovranno sottostare a tutte le misure anti Covid applicate nei due anni passati. Innanzitutto sono stati ripristinati tutti i momenti di condivisione e le attività in presenza che caratterizzanti i centri estivi, durante tutto l'arco della giornata. Non sarà più necessario né rilevare né registrare la temperatura corporea dei partecipanti, un obbligo questo che rallentava soprattutto l'ingresso quotidiano dei bambini. Allo stesso modo, verrà meno anche la necessità di organizzare entrate, percorsi e orari differenziati per l'accoglienza dei minori. L'organizzazione dei servizi sarà semplificata anche dall'applicazione dei minori vincoli gestionali, a iniziare dalla mensa che potrà svolgersi senza dover utilizzare necessariamente le stoviglie monouso per la somministrazione dei pasti. Come detto sarà possibile organizzare le attività all'aperto rispettando le misure anti Covid ancora in vigore. Rimane confermata invece la presenza del referente Covid, che dovrà essere individuata all'interno di ogni struttura. Si tratta di una figura che dovrà rapportarsi con i responsabili dei dipartimenti di Prevenzione nel caso in cui dovessero verificarsi contagi tra il personale e i minori o contatti con persone infette. Non sarà più necessario prevedere l'attività di sanificazione degli spazi così come l'abbiamo intesa finora, scatterà solo se si verificheranno casi di contagi all'interno della struttura.

I CONTAGI

Se gli operatori entreranno in contatto diretto con persone contagiate, per loro scatterà solo il regime di auto-sorveglianza, ovvero l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 fino al decimo giorno successivo alla data

IL NUOVO PROTOCOLLO
PER GLI OPERATORI
E I MINORI DA 3 A 14 ANNI

Confermato il referente Covid, gli spazi saranno sanificati solo in presenza di contagi nelle strutture

Con quattro casi tra il personale e gli utenti l'attività proseguirà: scatterà solo il regime di auto-sorveglianza

I più piccoli

Alta percentuale dei protetti

Oltre l'83 per cento dei ragazzi da 12 a 19 anni ha ricevuto la seconda dose di vaccino anti Covid. Il 45,17 per cento della platea composta da 4 milioni 620 mila 377 persone, ha fatto anche la terza dose. Più basse le percentuali tra i bambini con un'età tra 5 e 11 anni: in questo caso stiamo parlando di una popolazione di 3 milioni 656 mila 069 residenti e di un milione 267 mila 357 seconde dosi o dosi uniche di vaccino anti Covid somministrate. In Friuli Venezia Giulia la percentuale complessiva delle vaccinazioni effettuate si attesta al 95,5 per cento della popolazione. Sono state iniettate 2 milioni 720 mila 724 dosi, quelle ricevute erano pari a 2 milioni 848 mila 780. La campagna vaccinale prosegue con la quarta dose. —

I numeri

Altri 283 contagi nessun decesso

Ieri sono stati rilevati 283 nuovi casi di infezione da coronavirus in regione e nessun decesso. Tre pazienti sono ricoverati in terapia intensiva e 86 negli altri reparti di area medica. L'incidenza nei sette giorni per 100 mila abitanti è pari a 154,7 casi. Complessivamente sono stati processati 5.193 tamponi di cui: 83 molecolari, 200 antigenici, 2.061 molecolari rapidi e 1.949 antigenici rapidi. Dall'inizio della pandemia, sono stati contagiati 379 mila 263 persone, la maggior parte risiede in provincia di Udine (158.833). A seguire si colloca il Pordenonese con 90 mila 215 contagiati. Se in provincia di Gorizia si contano 42 mila 343 casi, a Trieste il numero complessivo non va oltre le 82 mila 83 unità. —

La lotta al coronavirus in Friuli Venezia Giulia

- **Referente Covid:** va individuato
- **Sanificazione degli spazi:** solo in caso di positività
- **Personale dei servizi entrato in contatto con un positivo:** regime di auto-sorveglianza, obbligo di indossare la mascherina Ffp2 fino al decimo giorno successivo all'ultimo contatto stretto
- **Fino a quattro casi di positività tra minori ed educatori l'attività prosegue in presenza:** il personale e i bambini con più di 6 anni di età devono indossare la mascherina Ffp2 per 10 giorni consecutivi a partire dall'uiltimo contatto con un positivo
- **Misure igienico-sanitarie:** restano in vigore

CHI DEVE FARE LA QUARTA DOSE

Ultraottantenni e pazienti fragili	105.000
Hanno ricevuto la quarta dose	14.000

Primo booster ricevuto **da 120 giorni**
Anno di nascita 1942 o prima

L'EGO - HUB

dell'ultimo contatto stretto avvenuto con un positivo all'esterno della struttura. L'attività non sarà sospesa neppure in presenza di quattro positività all'interno di un singolo centro estivo, a prescindere se il virus abbia colpito il personale o i minori. In questo caso tutti, a eccezione dei bambini fino a sei anni di età, dovranno indossare la mascherina Ffp2 per 10 giorni consecutivi a partire dalla data dell'ultimo contatto con una persona colpita dal virus. Inutile dire che i casi di contagio saranno trattati secondo le procedure già in essere. Nel corso delle diverse attività dovranno essere applicate tutte le misure igienico-sanitarie in essere fin dall'inizio della pandemia, ovvero il lavaggio frequente delle mani, il distanziamento e l'aerazione dei locali.

RIMBORSO DELLE SPESE

I titolari della Carta famiglia possono chiedere il rimborso delle spese per i centri estivi. L'assessore Rosolen ricorda che «la nuova misura "Dote famiglia" introdotta dalla legge quadro approvata, lo scorso novembre, per i nuclei familiari con figli di età compresa tra 3 e 14 anni, titolari della Carta famiglia, prevede il rimborso delle spese sostenute per i centri estivi». Da luglio sarà possibile presentare le domande online anche per ottenere il rimborso delle spese sostenute nella prima metà dell'anno.

I NUMERI

Ai centri estivi sono attese migliaia di domande di iscrizione. Si tratta di un servizio molto richiesto dalle famiglie, soprattutto se entrambi i genitori lavorano. Vengono organizzati dagli enti locali, in primis dai Comuni, dalle parrocchie e dalle associazioni private. —

I viaggi

Archiviato il Green pass

«Verso il ritorno alla normalità. Da ieri non è più necessario presentare la certificazione verde Covid19 di avvenuta vaccinazione, avvenuta guarigione, test molecolare o antigenico per entrare in territorio italiano». Lo ha scritto, ieri, sul suo profilo Twitter il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nel ricordare che la misura anti Covid non è stata prorogata. Gli spostamenti in Europa e nel mondo non sono più soggetti ai controlli delle certificazioni verdi e di vaccinazione anti Covid, anche questo è un segnale di ritorno alla normalità nonostante molte persone, facile immaginarlo, continueranno comunque a prestare attenzione soprattutto in presenza di possibili assembramenti. —

Il congresso

24 e 25 giugno giornate di studio

Dopo oltre due anni di pandemia la clinica di Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) fa il punto sull'attività svolta: «Il Covid ha messo in risalto le insidie e i paradossi della medicina, ma può lasciare grandi insegnamenti» spiega il direttore, l'infettivologo Carlo Tascini (*nella foto*), responsabile scientifico con Emanuele Sozio, del congresso che si terrà il 24 e il 25 giugno al padiglione 17, in aula Tullio, via Colugna 44, a Udine. «L'incontro e la contaminazione tra professionalità differenti – spiega Tascini – è ciò che ha permesso di resistere al forte impatto della pandemia». All'incontro parteciperanno gli infettivologi e tutti gli specialisti che nel corso dell'emergenza sanitaria hanno portato un contributo nella battaglia contro il coronavirus. —

Il vicegovernatore Riccardi: proteggiamo gli ultra ottantenni e i fragili
Somministrate 14 mila dosi a una platea di 105 mila persone

Quarta dose di vaccino arriva il sollecito alle Aziende sanitarie e ai medici di base

Giacomina Pellizzari / UDINE

Solo il 13 per cento degli ultraottantenni e delle persone con patologie pregresse a rischio infezione da coronavirus, ha ricevuto la quarta dose del vaccino anti Covid. Troppo pochi. Anche se l'andamento del contagio è in calo, la Regione vuole evitare di arrivare all'autunno con un numero troppo elevato di persone a rischio che potrebbe infettarsi. Non a caso, ieri, dalla Direzione salute è partito il sollecito: le Aziende sanitarie, gli operatori della salute, i medici di medicina generale sono stati tutti invitati a rilanciare la campagna vaccinale anti Covid, ovvero a spiegare anche ai più scettici che la quarta dose è consigliata se non altro per evitare conseguenze gravi come la polmonite.

L'APPELLO

«Ad oggi sono state somministrate 14 mila dosi booster su una platea stimata di 105 mila soggetti da vaccinare» conferma il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, non senza soffermarsi sulle evidenze scientifiche tra cui l'aumento dell'efficacia del vaccino dopo un secondo booster nei confronti delle forme sintomatiche, dei ricoveri e delle forme severe di malattia, ma anche nella prevenzione dei decessi. «Considerato il basso tasso di eventi avverti rilevato finora negli studi scientifici in questa fascia di popolazione – aggiunge Riccardi –, la Regione raccomanda ai medici di medicina generale, agli specialisti e a tutti gli operatori sanitari di consigliare agli ultraottantenni, ai pazienti fragili e con fattori di immunocompromissione di prenotare il secondo richiamo della vaccinazione anti Covid».

I PAZIENTI

I pazienti a cui viene consigliata la quarta dose (booster) sono persone che hanno ricevuto la terza dose da quattro mesi, 120 giorni, e non hanno contratto il Covid dopo la somministrazione della prima dose booster (terza dose). Si tratta dei nati nel 1942 o negli anni precedenti, degli ospiti delle case di riposo o di strutture per anziani e di pazienti fragili affetti, quindi, da patologie pregresse. Nella platea rientrano pure i nati nel 1962 o in precedenza affetti dalle patologie incluse nella lista redatta dagli esperti del ministero della Salute. Se gli ospiti delle case di riposo vengono contattati automaticamente dal personale sanitario, le persone non residenti in strutture per anziani devono prenotare la quarta dose di vaccino anti Covid attraverso il call center, i Centri di prenotazione unica (Cup), la webapp e le farmacie. Diverso il percorso che dovranno seguire gli over 60 con fragilità: questi ultimi dovranno compilare il modulo indicando le patologie da cui sono affetti. Il modello è reperibile su tutti i siti delle Aziende sanitarie della regione.

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE E ASSESSORE ALLA SALUTE

> L'appello: consigliate ai vostri pazienti di fare il secondo richiamo, così sconfiggeremo il Covid-19

> L'infettivologo: grazie all'immunizzazione vediamo pochissime polmonite, sono meno del 5 per cento

L'INFETTIVOLOGO

«È corretto sollecitare la somministrazione della seconda dose booster» Il professor Carlo Tascini, infettivologo e direttore della clinica Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), non ha alcun dubbio: «Grazie alle vaccinazioni vediamo pochissime polmoniti, al momento non superano il 5 per cento dei casi. Il vaccino va richiamato – aggiunge il professore – perché l'immunità garantita dai vaccini ha una breve durata». L'infettivologo auspica di ricevere i vaccini aggiornati sulle varianti del coronavirus: «Stiamo costruendo – insiste – l'immunità di gregge contro la malattia». Da qui l'invito affinché venga garantita agli ultra ottantenni e ai pazienti fragili una copertura più lunga attraverso il richiamo. I sanitari stanno facendo il possibile per far ripartire la campagna vaccinale ed evitare possibili sorprese con l'arrivo dell'inverno. L'obiettivo è arginare il propagarsi del coronavirus soprattutto tra i pazienti più a rischio come gli anziani e i fragili. La percezione è che l'emergenza Covid sia alle spalle, ma non è così tant'è che gli esperti invitano a non abbassare la guardia. Anche se l'andamento del continua a scendere, l'esperienza insegna che con l'arrivo dei primi freddi il virus potrebbe risvegliarsi e tornare a colpire. —

La storia

MEDAGLIA D'ARGENTO

Salvò 74 afghani sotto il fuoco a Kabul: aviatore pordenonese decorato al valore

Enri Lisetto / PORDENONE

La comunità internazionale si stava precipitosamente ritirando dal Paese, i talebani riavanzavano, la resistenza era stata subito annullata dopo essersi dimostrata sorprendentemente pressoché inesistente. Chi aveva collaborato con l'Occidente e con gli Stati Uniti se aveva l'occasione (e la fortuna) s'imbarcava in un aereo e fuggiva, spesso grazie al buon cuore di volontari e amici.

Tutto questo avveniva in un clima di paura, di confusione, di guerriglia, con le strutture diplomatiche e militari di mezzo mondo asserragliate in un aeroporto in attesa di fuggire poche ore prima che il caos potesse sfuggire di mano. Sembra un secolo fa, eppure non è passato nemmeno un anno dal ritorno al potere dei talebani in Afghanistan.

Tra coloro che aiutarono connazionali e collaboratori civili afghani a lasciare il paese asiatico c'era anche un pordenonese al quale il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha concesso la medaglia d'argento al valore aeronautico.

Dopo il parere del Capo di stato maggiore dell'Aeronautica e su proposta del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il presidente della Repubblica ha concesso l'onorificenza al primo luogotenente Alessandro Turchetti, nato a Pordenone il 22 settembre 1966, dal 1991 assegnato al 14° Stormo a Pratica di Mare. Si è arruolato in Aeronautica militare nel 1986; dall'anno dopo al 1991 ha prestato servizio nella 46ª Brigata aerea di stanza a Pisa.

I fatti per i quali ha ricevuto l'encomio avvennero il giorno di Ferragosto dell'anno scorso a Kabul. Alessandro Turchetti è membro di equipaggio di velivolo da trasporto – nello specifico un Boeing Kc767A del 14° Stormo di Pratica di Mare con mansione di load master e assistente di volo dell'Ami – ed è stato impegnato a bordo di un C130-J nell'ambito dell'operazione di evacuazione di connazionali e collaboratori civili afghani dall'aeroporto: «Veniva chiamato – recita la motivazione – ad effettuare una difficile e pericolosa missione in una cornice di alto rischio per la propria incolumità».

Era il momento di massima agitazione, «dovuto al continuo susseguirsi di colpi di arma da fuoco ed esplosioni quando anche il velivolo italiano veniva circondato dalla popolazione in fuga». In concorso con altri membri dell'equipaggio, Alessandro Turchetti «riusciva a isolare ogni varco di accesso all'aeromobile, assicurando l'imbarco di 74 persone e il successivo decollo. In tale circostanza – conclude la motivazione – palesava grande coraggio e singolare perizia ergendosi quale brillante esempio di virtù umane e militari».

E a Kabul non è stata la prima volta. Turchetti, infatti, durante il periodo più duro della pandemia aveva preso parte a molte missioni di trasporto malati Covid in bio contenimento.

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto il 5 maggio e ieri è stato pubblicato nell'albo pretorio del Comune di nascita del 55enne decorato che nell'agosto 2021 ha partecipato a diverse missioni di rimpatrio di personale nell'ambito della missione della Difesa "Aquila Omnia".

Come si ricorderà, vennero impiegati otto velivoli multiruolo, 3 Kc-767 e 5 C130-J. In particolare i velivoli C130J hanno effettuato, con estrema rapidità, il trasporto tattico del personale militare e civile - sia italiano che straniero - dall'Afghanistan al Kuwait. Da qui i velivoli da trasporto strategico e di lungo raggio Kc-767A hanno completato il ponte aereo dal Kuwait all'Italia. In 15 giorni vennero effettuati 87 voli. La Difesa ha impiegato tutte le risorse disponibili per mettere in sicurezza più persone possibili. Vennero evacuate 5 mila 11 persone di cui 4 mila 890 afghani grazie ad Aquila Omnia, tra di loro 1.301 donne e 1.453 bambini. —

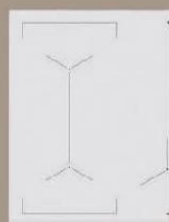
Il primo luogotenente dell'Aeronautica Alessandro Turchetti da 31 anni è in servizio al 14º Stormo di Pratica di Mare

Alessandro Turchetti

Afghani in partenza da Kabul all'interno di un C130-J dell'Ami

Accolta la proposta del ministro Guerini «Coraggio e perizia lo rendono esempio di virtù umane e militari»

Afghani in attesa di imbarcarsi

Larredopiù
OGGI APERTO
DA 40 ANNI
SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ
ESPERIENZA
RIVENDITORE
ESCLUSIVO
IN FRIULI
MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA
+ PACCHETTO ELETTRODOMESTICI
€ 1.999
Electrolux
PIANO COTTURA AD INDUZIONE
50%
BONUS MOBILI
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
Larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279

ECONOMIA

La battaglia sull'istituto di Cividale

CiviBank, il Tar nega la sospensiva L'Opa si chiude Sparkasse al 75,6%

Il pronunciamento dei giudici ha fatto ripartire l'operazione che era stata "congelata" da un provvedimento cautelare

Maura Delle Case / CIVIDALE

Ricorso respinto e Opa conclusa al 75,64%, questa la quota del capitale sociale di CiviBank detenuta a fine Offerta da Sparkasse.

E' stata una giornata decisiva quella di ieri per l'operazione promossa da CariBolzano sull'ex banca popolare friulana. La sezione seconda-quater del Tar Lazio ha infatti rigettato la richiesta di istanza cautelare avanzata dal board dell'istituto friulano sull'Opa che così ha potuto riprendere la sua marcia.

Ma facciamo un passo indietro. In attesa della decisione sulla prima richiesta di sospensiva, depositata il 29 aprile, il 19 maggio il board di Civibank ne presenta una seconda, stavolta urgente, che il tribunale amministrativo di Roma accoglie, congelando temporaneamente l'Offerta e inducendo il Cda della banca friulana a rinviare pure l'assemblea dei soci.

Ieri, a stretto giro della decisione del Tar, CariBolzano ha dunque riaperto i termini di adesione dalle 12.51 alle 17.30. Ultima occasione per i soci CiviBank di consegnare azioni e warrant.

I NUMERI

SONO STATE CONSEGNATE 20.010.809 AZIONI E 9.244.527 WARRANT

Sono 8.168 i soci della Banca di Cividale Spa che hanno aderito all'operazione e 7.788 i detentori di warrant

IL DATO DEFINITIVO

Attesa il 3 giugno la comunicazione finale

Nonostante la quota ragguardevole, oltre il 75%, raggiunta da Sparkasse, è necessario attendere ancora qualche giorno per avere il numero esatto delle azioni consegnate all'Opa. La procedura prevede infatti un riconteggio finale al termine del quale si avrà il dato definitivo. La comunicazione sarà formalizzata venerdì mattina, 3 giugno.

In serata, i vertici di Sparkasse hanno quindi comunicato i risultati provvisori dell'Offerta (per i definitivi bisognerà attendere il 3 giugno) che assegnano a CariBolzano la maggioranza del capitale di CiviBank, come detto pari (almeno) al 75,64% (ben oltre il 45% fissato come soglia minima per la riuscita dell'Operazione) e dunque il controllo della banca friulana.

Per gli 8.168 soci che hanno detto sì all'Offerta la liquidazione delle azioni è dunque ormai quasi realtà. I titoli verranno pagati sui conti correnti lunedì – 6,5 euro per ogni azione e 0,1575 per warrant – terzo giorno utile di borse aperte dopo il termine dell'Opa.

Tornando all'ordinanza, per i giudici amministrativi, riuniti in camera di consiglio presieduta da Donatella Scala, «la "questio iuris" sottesa alla controversia, consistente nell'acquisibilità, da parte della Fondazione Sparkasse, di una partecipazione indiretta in una società bancaria, sembra estranea al perimetro dei controlli demandati alla Consob».

La questione secondo il Tar ricadrebbe piuttosto «nell'ambito delle competenze della Bce e della Banca d'Italia le quali – si legge nel provvedimento – hanno autorizzato l'operazione in esame, mediante l'adozione di provvedimenti amministrativi allo stato sub iudice innanzi al Tribunale dell'Unione Europea».

Non sono entrati nel merito del contenzioso i giudici amministrativi come del resto era naturale in una fase cautelare. Prima di prendere una decisione hanno ascoltato gli interventi di poco meno di 20 legali intervenuti in rappresentanza delle diverse parti in causa, compreso un gruppo di azionisti - Rinaldo Bosco, Silvano Chiappo, Pierluigi Comelli, Teresa Dennetta, Daniela Lorenzutti, Franco Tracogna e ancora Graziano Tilatti, Arnaldo Scarabelli, Wladimiro Tulisso e Paco Srl - intervenuti ad opponendum, in contrapposizione al comitato soci ed amici della banca Civibank.

Esaminando i perimetri di competenza di Consob, i giudici hanno rilevato che la disposizione (al Titolo I – Regime civilistico delle fondazioni) dell'art 7 (Diversificazione del patrimonio) comma 3 del decreto legislativo 153/1999, nella parte in cui assoggetta alle osservazioni dell'Autorità di vigilanza esclusivamente "le partecipazioni detenute dalla fondazio-

LE TAPPE

Nel maggio 2021 **la Popolare di Cividale si trasforma in Spa** e società benefit

Nel mese di agosto dello stesso anno parte l'operazione di **aumento di capitale**: obiettivo **50 milioni**

A chiusura dell'operazione, **Sparkasse** ovvero la **Cassa di Risparmio di Bolzano**, diventa il primo azionista di **Civibank** passando dal 9 al 17,09%

17,09%

A dicembre '21 Sparkasse annuncia **un'Opa** su CiviBank con l'obiettivo di arrivare al 45%

45%

Il 24 marzo 2022 **CariBolzano** ottiene l'autorizzazione della **Bce** per l'Opa; a seguire arriveranno anche quelle di **BankItalia** e **Consob**

Il 30 marzo il Cda di Civibank definisce **"ostile"** l'Opaipsum

L'8 aprile parte l'Opa con previsione di chiusura il 6 maggio

Il 27 aprile il Cda di CiviBank annuncia di aver presentato **ricorso al Tribunale della Ue** per annullare le autorizzazioni concesse a Sparkasse (controllata da una Fondazione) di salire nel capitale della banca

Un ricorso contro il via libera della Consob al documento di offerta, con richiesta di sospensiva, viene depositato al **Tar del Lazio**

Sparkasse proroga la scadenza dell'Opa al 20 maggio

L'udienza al Tar del Lazio viene fissata al 18 maggio ma il collegio si dichiara non competente; il fascicolo viene assegnato alla Sezione seconda-quater dello stesso tribunale che fissa l'udienza al **31 maggio**

LA DATA/1

Azioni, il 6 giugno saranno liquidate

CIVIDALE

Con la chiusura dell'Opa ieri per gli azionisti di Civibank che hanno consegnato le azioni a Sparkasse inizia il conto alla rovescia. Dopo patito per anni l'illiquidità delle azioni, migliaia di soci potranno valorizzare l'investimento, anche se in molti casi, forse la gran parte, l'azione sarà liquidata a un prezzo nettamente inferiore rispetto a quello di carico: 6,50 euro contro i 24, anche 25 del picco massimo toccato negli anni dal titolo. Azioni e warrant (pagati, questi, 0,1575 ciascuno) saranno liquidati sui conti correnti lunedì 6 giugno, vale a dire il terzo giorno di borse aperte dopo la chiusura dell'Opa.—

ACQUISIZIONI

Gamma entra nel Gruppo Idb

UDINE

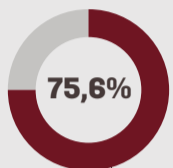
Italian Design Brands, il polo italiano dell'arredo di design di alta qualità di cui fa parte anche la friulana Gervasoni, mette a segno la nona operazione di aggregazione con l'acquisizione di una quota di maggioranza in Gamma Arredamenti International spa, azienda specializzata nella produzione di divani, poltrone e altri componenti di arredo prevalentemente in pelle. In base all'accordo, i due fondatori e principali azionisti di Gamma - Gabriele Ghetti e Carla Botti – resteranno alla guida della società, nella quale hanno reinvestito mantenendo una quota significativa. Gamma Arredamenti International è stata fondata nel 1974 a Forlì, dove ha l'headquarter principale a cui si somma una filiale controllata negli Usa. Esporta in oltre 70 Paesi attraverso i due brand proprietari, Gamma e Dandy Home, e nel 2021 ha realizzato ricavi consolidati per 26 milioni, con una quota export che supera il 90%, e a oggi conta circa 110 dipendenti. «Gamma - annuncia Giorgio Gobbi, managing director di Idb - diventerà il centro di riferimento per la lavorazione della pelle del Gruppo». —

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

CiviBank
La Banca per il NordEst

L'1 giugno l'Opa è stata riaperta per chiudersi a fine giornata ratificando il successo dell'operazione di **Sparkasse, ora azionista di controllo della Banca di Cividale**

75,6%

Il 20 maggio il Tar del Lazio emana **un provvedimento di sospensiva dell'Opa fino al 31 maggio**

Lo stesso giorno si svolgerà **l'assemblea di CiviBank** che dovrà approvar il bilancio e nominare il nuovo Cda

Il 19 maggio CiviBank deposita **un ricorso urgente** sempre al Tar del Lazio chiedendo un provvedimento cautelare atto a sospendere l'Opav

Il **6 giugno** gli azionisti che hanno consegnato i titoli si vedranno accreditati gli importi sul loro conto corrente

Il 31 maggio il Tar respinge la richiesta di sospensione cautelare

L'EGO - HUB

ne nella Società bancaria conferitaria" non sia suscettibile di una interpretazione estensiva», non debba cioè riguardare «anche le partecipazioni acquisite dalla società bancaria conferitaria».

Riportando la previsione normativa al caso in esame, ciò significa che la competenza dell'Authority riguarda «esclusivamente» la partecipazione della Fondazione Sparkasse in CariBolzano e non le partecipazioni acquisite da quest'ultima, come nel caso di CiviBank.

Quanto infine all'ipotesi in cui, nel merito, il Cda di Civibank dovesse avere ragione, il Tar ritiene riparabile il "periculum in mora", vale a dire il fatto che nel frattempo la maggioranza del capitale sociale e dunque il controllo della banca friulana siano passate in mano a Sparkasse. —

LA DATA/2

Lunedì l'assemblea per bilancio e Cda

CIVIDALE

Per lunedì 6 giugno, alle 10, è stata riconvocata l'assemblea degli azionisti di CiviBank, che originariamente avrebbe dovuto svolgersi - già in seconda convocazione - il 25 maggio, poi rinviata inseguito alla sospensiva del Tar. Un atto formale, visto che anche quest'anno le modalità di svolgimento sono quelle del rappresentante designato - e non in presenza - e che i soci di fatto si sono già espressi. Si tratta, in sostanza, di "aprire le buste" e formalizzare il risultato. Anzi, i due esiti: l'approvazione del bilancio 2021 della Banca di Cividale, con annessa proposta di dividendo di 20 centesimi per azione, e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione oltre che del collegio sindacale. Ad esprimersi in assemblea sono stati gli azionisti detentori di titoli alla data del 20 aprile scorso. —

MICHELA DEL PIERO
PRESIDENTE DEL CDA DI CIVIBANK

«Prendiamo atto che è stata decretata la fine di questo istituto. Non subito, probabilmente, ma tra qualche anno...»

GERHARD BRANDSTÄTTER
PRESIDENTE DEL CDA DI SPARKASSE

«Il ricorso è stato ritenuto, come da noi sostenuto fin dalla prima ora, non accoglibile e infondato»

NICOLA CALABRÒ
AD E DIRETTORE GENERALE DI SPARKASSE

«Il pronunciamento ci ha consentito finalmente di chiudere un'operazione di successo»

La presidente di CiviBank perplessa per le conclusioni dei giudici
I vertici di Sparkasse lieti di aver potuto concludere l'Opa

Del Piero: abbiamo agito nell'interesse dei soci E Bolzano: «La banca ora potrà svilupparsi»

LE REAZIONI

ELENA DEL GIUDICE

Un paio di cose in premessa: «non è mai stata una battaglia in difesa di una poltrona ma nell'interesse degli azionisti, dei risparmiatori, della banca e del territorio». La seconda: «le sentenze non si commentano ma si accettano. Devo però ammettere che le conclusioni di questa non possono che lasciare perplessi». Detto di ciò, Michela Del Piero, presidente di CiviBank, non è dominata dall'amarezza. «Prendo atto che è stata decretata la fine di questa banca, non ora, non subito, magari tra qualche anno. Per quel che mi riguarda, è sicuramente vero che ogni cosa ha un inizio e una fine. Ne sono sempre stata consapevole tanto che una delle prime cose che ho fatto, come presidente della banca, è stato mettere un limite ai mandati: non sono tra coloro che vogliono un presidente per sempre. Quindi inutile ricordarmelo, lo so - aggiunge -. È innegabilmente vero che avrei voluto concludere in maniera diversa, lasciando un testimone diverso, e che non mi fa piacere lasciare "questo" testimone».

La sede di CiviBank a Cividale del Friuli

La presidente di CiviBank, rispetto alla sentenza del Tar del Lazio che ha respinto la richiesta di sospensiva, rimarca due cose: una riguarda il fatto che il Tar ritiene «riparabile il "periculum in mora", vale a dire il fatto che nel frattempo la maggioranza del capitale sociale e dunque il controllo della banca friulana siano passate in mano a Sparkasse, e sarei davvero interessata a capire in che modo. L'altra - prosegue Del Piero - è la decisione di compensare le spese in considerazione della peculiarità e della novità della controversia, e questo a mio avviso è la conferma che non vi era nulla di temerario nell'azione avviata». Infine «rimaniamo convinti della correttezza della nostra posizione che riconosce nel quadro normativo esistente un ostacolo all'acquisizione da parte di Sparkasse delle quote di controllo di una banca situata all'esterno del perimetro della regione a statuto speciale dove ha sede la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sua controllante. Per questo attendiamo comunque con fiducia che il Tribunale europeo faccia chiarezza sull'operazione».

Dal fronte Sparkasse posizioni ovviamente diverse. Per il presidente Gerhard Brandstätter «si tratta di una decisione che finalmente permette di concludere un'operazione caratterizzata da un grande successo in termini di adesioni da parte degli azionisti che evidentemente hanno accolto la proposta Sparkasse positivamente. Il ricorso promosso da CiviBank è stato ritenuto, come da noi sostenuto fin dalla prima ora, non accoglibile e infondato e ha avuto come unico effetto quello di ritardare la chiusura dell'operazione». «Abbiamo sempre creduto che le nostre ragioni fossero inequivocabili – ha aggiunto vice presidente Carlo Costa – siamo sempre più convinti che questa operazione sia un'operazione che soddisfa gli azionisti ed il territorio e che permetterà alla banca di svilupparsi».

«Siamo soddisfatti della decisione del Tar - conclude l'amministratore delegato Nicola Calabrò - che consente ora di portare a termine l'Opa. Ci dispiace che alcuni membri del consiglio di amministrazione di CiviBank, che hanno promosso questi ricorsi, abbiano creato un pregiudizio agli azionisti che hanno aderito alle offerte ritardando il pagamento del corrispettivo loro spettante e coltivando un'iniziativa giudiziaria anche per differire l'assemblea». —

L'osservatorio sull'occupazione

Lavoratori previsti in entrata nel terziario FVG _ Principali profili richiesti (Maggio 2022)

	NUMERO	% DI DIFFICILE RIFERIMENTO	% UNDER 30
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	1.860	43,1	43,1
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	820	40,5	40,5
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (inclusa GDO)	640	43,0	43,0
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	360	40,7	40,7
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	260	43,8	43,8

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

L'EGO - HUB

LA RICERCA

Più di un'impresa su 3 in regione non trova il personale adeguato

Mancano i requisiti a fronte di 26.440 possibili assunzioni Calano qualità dei servizi, competitività sul mercato e ricavi

Laura Venerus / PORDENONE

La ricerca di personale nel settore terziario in Friuli Venezia Giulia da impiegare nel commercio, nel turismo e nei servizi è diventata un'impresa disperata per gli imprenditori che inseguono figure da inserire nell'organico ma non riescono a soddisfare la richiesta. È quanto emerso dall'osservatorio congiunturale sull'occupazione curato da Format Research e Ires Fvg, presentato ieri nella sede Ascom di Pordenone da Pierluigi Ascani e Alessandro Russo. A fronte di un'aspettativa di 26.440 assunzioni da qui a luglio, un'impresa su tre non trova i profili adeguati e, in questo modo, perde di qualità dei servizi offerti, di competitività sul mercato e di ricavi.

IL PUNTO DI VISTA DEGLI IMPRENDITORI

Quattro imprese su dieci in regione negli ultimi due anni hanno effettuato azioni di ricerca di nuovo personale e nel 2022 il 26% delle imprese prevede di intraprendere nuove azioni di ricerca. Ma è spesso infruttuosa: due imprese su tre hanno avuto difficoltà nel trovare le risorse desiderate e il 35 per cento di queste non è ancora riuscito ad assumere nessuno. La metà delle imprese dichiara di incontrare maggiori difficoltà ad assumere manodopera rispetto al passato, un dato che raggiunge l'80 per cento se si considera la categoria dei pubblici esercizi, bar e ristoranti. Le assunzioni previste nel comparto sono per la maggio parte nelle attività turistiche e commerciali (19.400 assunzioni, pari al 73 per cento). A condizionare le assunzioni contribuisce la situazione internazionale e i rincari generalizzati: il 43,2 per cento delle imprese, a fronte dell'aumento dei costi, prevede di non poter fare le assunzioni previste e il 5,5 di dover rinunciare ad alcune risorse. Il 23% prevede che questo impatterà negativamente anche sulla possibilità per l'impresa di investire in formazione del personale.

IL PUNTO DI VISTA DEI LAVORATORI

Quasi la metà di coloro che nell'ultimo biennio hanno mantenuto il posto di lavoro ha comunque pensato di cambiare occupazione. Le ragioni risiedono principalmente in una retribuzione giudicata troppo bassa, in condizioni lavorative insoddisfacenti e in un clima aziendale sfavorevole. Coloro che hanno rifiutato le proposte di lavoro ricevute motivano tale decisione con un'offerta economica considerata inadeguata e con l'eccessiva distanza del nuovo posto di lavoro. Nel biennio della pandemia, i settori del terziario e in particolare i pubblici esercizi sono quelli che hanno sofferto di più le chiusure e le restrizioni e, in questo senso, diversi lavoratori hanno abbandonato questo comparto per dirigersi verso altre occupazioni che garantivano entrate più stabili. Ora, recuperare quello che sono stati gli ultimi due anni non è facile, anche in termini di competenze e capacità. In questo quadro, il 42 per cento dei lavoratori del terziario ritiene di stare peggio rispetto a sei mesi fa: a pesare sono soprattutto il "caro bollette" (82,2%) e l'inflazione su beni e servizi (60,6%). L'aumento del costo della vita impatta negativamente anche sulle aspettative per il prossimo futuro: il 25 per cento delle famiglie prevede di ridurre i propri risparmi e oltre il 40% dei lavoratori del terziario nei prossimi sei mesi ridurrà i consumi.

> Quattro aziende su 10 negli ultimi due anni hanno effettuato azioni di ricerca di nuovi dipendenti

> La metà di chi nell'ultimo biennio ha mantenuto il posto ha comunque pensato di cambiare lavoro

IL PUNTO DI VISTA DELL'EBITER

Presenti all'incontro il presidente e il vicepresidente di Ebiter, l'Ente bilaterale del terziario Fvg (che ha competenze in materia di politiche attive del lavoro, di formazione e qualificazione professionale, di tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro, di previdenza e di sostegno al reddito per i lavoratori), Mauro Agricola e Fabio Pillon (che è anche presidente Ascom Pordenone). «Chiediamo venga regolamentato meglio il settore – ha affermato Agricola – che oggi lavora 365 giorni l'anno per 24 ore, con contratti tra i più svariati. Questi sono elementi che riducono la possibilità di trovare lavoratori». «Ci vuole una visione diversa del mondo del lavoro – ha sottolineato Pillon -. I giovani fanno fatica a identificarci come opportunità, non siamo più attrattivi ed è invece fondamentale dare maggiore slancio e attenzione a lavoratori e imprese del settore terziario». —

LA RILEVAZIONE

Numero di centri commerciali Udine prima provincia in Italia

PORDENONE

La provincia di Udine è la prima in Italia per numero di centri commerciali ogni mille abitanti: lo attesta lo studio dell'Ires Fvg che ha analizzato la situazione del comparto. In regione prosegue e si consolida una dinamica espansiva che pone stabilmente il Fvg al vertice in Italia per rapporto tra superfici di vendita e abitanti, alle spalle della sola Valle d'Aosta. In termini di territorio provinciale, dunque, Udine è stabilmente prima, con 939 metri quadrati di vendita per mille abitanti (un valore superiore al doppio della media nazionale), seguita da Aosta, mentre Gorizia è terza (849 metri quadri per mille abitanti) e Pordenone si colloca al decimo posto (668 metri quadri per mille abitanti). Trieste invece è lontana in classifica con 545 metri quadri per mille abitanti.

L'analisi condotta da Ires Fvg si è focalizzata anche sulla dinamica d'acquisto dei residenti in regione. In questo senso, è emerso come durante gli ultimi anni il consumatore friulano si sia rivolto in maniera importante all'e-commerce per comodità, opportunità di risparmio e ampiezza della scelta. In Fvg il ricorso al commercio elettronico è superiore alla media nazionale: nel 2020 la percentuale è passata dal 46 al 51%, mentre nel 2021 si è attestata al 54%, su una media italiana del 51 per cento. Se si analizza per fascia d'età, questo aspetto è ancor più evidente nelle persone tra i 25 e i 34 anni, dove la percentuale di chi fa acquisti online raggiunge il 70%.

Nell'ultimo decennio i clienti (di età compresa tra 16 e 74 anni) che hanno acquistato beni e servizi online è triplicata in regione e in Italia. Si tratta comunque di valori ancora decisamente inferiori alla media europea: basti pensare che in Europa la percentuale di chi ha effettuato acquisti attraverso piattaforme e-commerce raggiunge il 67 per cento nel 2021. —

L.V.

I dati Istat: ad aprile l'occupazione perde 12mila posti, la corsa dei contratti a termine

Lavoro, l'Italia è sempre più precaria

IL CASO

Sandra Riccio

Dopo due mesi di forte crescita, in aprile il mercato del lavoro ha tirato il freno. L'Istat rileva un calo di 12mila unità del numero di occupati rispetto a marzo. Se però si guarda indietro di un anno, vale a dire all'aprile del 2021, il dato è positivo, con 670 mila occupati in più.

Nel complesso, il tasso di occupazione nel nostro Paese in aprile è rimasto stabile al 59,9%, sul livello record di marzo. Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione è sceso all'8,4%. Tra i numeri sull'occupazione spunta però il «caso» dei contratti a termine: nel mese di aprile il livello è nuovamente aumentato con 9mila unità in più su marzo e ha fatto segnare a questa categoria di impieghi la quota record di 3 milioni e 166mila unità. Stando alle rilevazioni si tratta del dato più alto dall'inizio delle serie storiche Istat nel 1977.

670.000
Gli occupati in più rispetto al periodo della pandemia quando il mercato era precipitato

Rispetto ad aprile del 2021 l'avanzamento è di 354mila unità. Quel che stupisce è che si tratta di oltre la metà della crescita complessiva degli occupati. Anche l'andamento nel lungo termine rivela quanto stia crescendo questa forma di impiego: rispetto a febbraio 2020, periodo pre-pandemia i contratti a termine sono 221mila in più ma rispetto a 10 anni fa, aprile 2012, i dipendenti a termine sono 849 mila in più a fronte di 417mila dipendenti permanenti in più e di 568mila indipendenti in meno. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando dice che l'aumento della precarietà va affrontato attraverso il dialogo sociale «per ricercare delle strade che rimettano in discussione le forme di precarizzazione del lavoro e valutino anche se l'insieme dei contratti attualmente previsti dall'ordinamento non possa essere ripensato e rivisto».

C'è poi una particolare anomalia che emerge dai numeri che è quella del tasso di inattività: in aprile è salito al 34,6% (+0,1 punti) ma è rimasto sui livelli pre-pandemici. Da mesi in Italia è in corso un dibattito su occupazione, salari e forme di accompagnamento al reddito. Parte del mondo delle imprese sostiene che una parte del dato su disoccupati e inattivi sia legata al reddito di cittadinanza e ai sussidi erogati negli ultimi anni dal governo, che scoraggerebbero la ricerca di un'occupazione. Il dato sugli inoccupati si inserisce in questo filone di discussioni.

34,6%
Il tasso di inattività, che in aprile è salito di 0,1 punti. Ma resta sui livelli di pre-pandemia

Gli inoccupati «sono il zoccolo più critico del mercato del lavoro italiano: sono coloro che tra i 15 e i 64 anni né lavorano né cercano lavoro – commenta Francesco Seghezzi, presidente di Fondazione Adapt e analista del mercato del lavoro –. Credo che nei paesi Ue non si arrivi nemmeno al 20%. Sono numeri che nascondono alcune dinamiche». Prosegue Seghezzi: «È difficile avere una conferma, ma probabilmente questi dati nascondano una quota significativa di lavoro nero. Il tema del sommerso è una anomalia tutta italiana. Non che altrove non esista, ma qui il tasso si discosta anche dai Paesi del Sud Europa, quelli a noi culturalmente più simili in alcune dinamiche. Se poi consideriamo le grandi economie, non ci sono eguali». C'è però anche un altro record che emerge dai numeri Istat: gli over 50 occupati sono sempre di più. In aprile il loro numero è salito di 36mila unità su marzo e di 253mila unità su aprile 2021. In questo modo è stato raggiunto il primato di 8 milioni 937mila. Rispetto a dieci anni fa, gli over 50 sono quasi 2,7 milioni in più grazie all'andamento demografico e alle riforme del sistema previdenziale che hanno inasprito i requisiti per il pensionamento. Se si guarda alla fascia tra i 50 e i 64 anni gli occupati in questi dieci anni sono passati da 5 milioni 853mila a 8 milioni 259mila (+2,4 milioni) mentre il tasso di occupazione è cresciuto di oltre undici punti, dal 50% al 61,3%. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL' 1-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	-	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,6	-1,89	15,6	18,84	-11,51	3.535,2
Acsm-Agam	2,4	1,27	2,2	2,53	-2,83	473,6
Adidas ag	182,08	-1,1	170,08	261,15	-28,12	38.094,1
Adv Micro Devices	96,29	-0,13	80,75	133,5	-26,34	91.165,4
Aedes	0,2735	-4,54	0,168	0,33	60,88	72
Aeffe	1,78	3,01	1,488	2,795	-35,51	191,1
Aegon	4,94	-3,1	3,739	5,36	12,35	779,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,78	-0,9	7,96	9,44	-0,23	317,2
Ageas	43,11	-7,94	38,9	50,04	-4,98	101.380,1
Ahold Del	25,4	-	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,748	-2,75	1,6709	2,2605	-9,36	749,3
Air Liquide	161,5	-0,92	138	166,08	5,2	55.796,2
Airbus	108,28	-0,92	93,82	120	-3,9	83.665,6
Alerion	32,45	-0,61	24	33,35	9,81	1.759,7
Algowatt	0,918	2	0,336	1,175	167,64	40,7
Alkemy	14,58	-0,68	13,5	22,9	-35,77	82,9
Allianz	194,26	-0,35	183,7	232,05	-5,19	88.174,6
Alphabet cl A	2.152	1,87	1940,8	2603,5	-17,07	641.392,7
Alphabet Classe C	2.170,5	2,94	1924,2	2612	-16,25	758.544,5
Amazon	2.278	3,95	1928	3050	-24,21	1.097.704,8
Amgen	237,15	-	192,56	238,75	17,4	173.042,4
Amplifon	31,17	-2,78	31,17	46,64	-34,31	7.056,5
Anheuser-Busch	51,6	-2,2	48,72	59,35	-2,73	82.985,3
Anima Holding	4,402	-1,87	3,345	4,887	-1,96	1.525,4
Antares V	10,22	-3,04	7,78	12,2	-14,12	706,4
Apple	139,4	0,85	128,86	161,46	-12,33	720.032,8
Aquafil	6,84	-1,3	5,45	8,01	-10,7	292,9
Ariston Holding	10,1	-1,56	7,875	11,35	-0,39	1.072,5
Ascopiave	3,33	-0,6	3,23	3,63	-4,03	780,6
ASML Holding	528,5	-2,02	487,75	701,7	-25,46	229.016,7
Atlantia	22,55	-0,09	15,27	22,94	29,19	18.621,4
Autogrill	7,1	1,46	5,562	7,32	13,67	2.733,7
Autos Meridionali	36,6	-1,61	26,4	39,9	31,18	160,1
Avio	11,5	-0,17	9,45	11,9	-1,71	303,1
Axa	23,52	0,51	22,2	28,85	-10,74	49.137
Azimut	19,68	-1,35	19,005	26,53	-20,26	2.819,2
A2a	1,545	-1,12	1,4525	1,7385	-10,17	4.840,3
B						
B Carige	0,794	-0,13	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	-	2,65	3,34	5,63	428,6
B Ifis	16,95	-0,18	15,56	21,68	-0,7	912,1
B M.Paschi Siena	0,769	-0,13	0,686	1,045	-13,79	770,9
B P di Sondrio	3,756	-0,84	2,926	4,238	1,57	1.702,9
B Profilo	0,207	0,49	0,1819	0,2193	0,83	140,3
B Sistema	2,015	-0,49	1,708	2,175	-4,28	162
Banca Generali	32,29	-0,86	28,02	38,88	-16,67	3.773,1
Banco Bpm	3,216	-0,92	2,317	3,63	21,82	4.872,8
Banco Santander	2,984	-1,49	2,588	3,467	1,5	48.150,3
Basf	51,89	1,25	47,15	68,8	-16,17	47.901,1
Basicnet	6,39	-1,24	4,72	6,65	11,13	389,7
Bastogi	0,662	0,61	0,612	0,768	-10,78	81,8
Bayer	66,85	0,38	47,56	67,58	41,92	51.096,3
BB Biotech	54,8	-2,66	50,4	75,35	-26,34	3.035,9
BBVA	5,063	-0,41	4,61	6,1	-3,45	33.759,5
B&C Speakers	13,3	-2,21	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,31	-0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,21	-1,93	6,424	9,294	-16,94	5.350,7
Be	3,27	-0,46	2,41	3,39	18,05	441,1
Beghelli	0,3845	-0,13	0,301	0,483	-13,21	76,9
Beiersdorf AG	96,04	0,1	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,53	-0,56	3,2	3,67	-4,08	660,3
Bff Bank	7,29	0,55	5,8	7,68	2,82	1.350,9
Bialetti Industrie	0,2865	-1,72	0,158	0,308	5,33	44,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,38	1,11	13,78	25,06	-32,92	448,9
Bioera	0,095	3,26	0,078	0,113	-6,4	2,9
Bmw	82,5	2,42	70,81	99,6	-6,74	49.664,6
Bnp Paribas	53	-	45,365	66,67	-12,89	48.341,1
Borgosesia	0,71	-0,84	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,912	-0,23	1,33	2,159	4,88	2.702,2
Brembo	10,84	0,28	8,93	13,38	-13,49	3.619,7
Brioschi	0,0844	-	0,078	0,0948	-6,84	66,5
Brunello Cucinelli	46,72	0,21	41,94	63,5	-23,03	3.177
Buzzi Unicem	18,065	-0,44	15,545	20,24	-4,8	3.479,8
C						
Cairo Communication	2,04	-	1,546	2,33	-0	274,2
Caleffi	1,21	0,83	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,05	-	3,45	4,22	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,13	3,2	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	9,746	-1,97	8,798	12,87	-24,19	11.321
Carel Industries	22,3	-	17,9	26,8	-16,17	2.230
Carrefour	19,295	1,15	16,125	21,2	20,67	13.601,1
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	-	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	28,6	1,78	25,7	34,5	-16,37	486,2
Cementir Holding	6,67	-0,45	6,42	8,64	-20,41	1.061,3
Centrale del Latte d'Italia	2,98	-1,97	2,72	3,5	-13,62	41,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0734	-2,39	0,0634	0,077	9,55	6,8
Cir	0,454	3,06	0,35	0,4765	-3,4	579,9
Civitanavi S	4,125	-1,32	3,8	4,695	-0	126,9
Class Editori	0,0788	1,03	0,0618	0,087	-8,58	13,5
Cnh Industrial	13,76	-0,79	12,26	15,125	-7,31	18.774,1
Coima Res	9,88	0,1	7,1	9,88	32,09	356,7
Commerzbank	8,082	-	5,79	9,171	20,16	10.121,6
Conafi	0,473	1,28	0,42	0,578	-22,71	17,5
Continental AG	71,84	0,87	60,86	98,32	-22,96	14.368,4
Covivio	67,1	-0,22	62,6	76,9	-7,29	6.346,3
Credem	6,13	1,66	5,35	7,52	5,33	2.092,3
Credit Agricole	10,196	-1,66	9,645	14,188	-19,14	22.699,8
Csp International	0,412	-1,44	0,32	0,425	9,28	16,5
D						
D'Amico	0,1992	-1,87	0,0887	0,203	110,79	247,2
Danieli & C	23,25	1,97	17,54	27,15	-14,05	950,4
Danieli & C Rsp	16,1	1,39	12,24	17,82	-6,4	650,8
Danone	54,52	-1,16	47,1	57,87	-0,76	28.012,5
Datalogic	8,685	-1,92	8,35	15,56	-43,24	507,6
Dea Capital	1,202	-1,31	1,0189	1,2704	-0,76	318,6
De'Longhi	22,16	-1,86	20,8	31,8	-29,7	3.343,9
Deutsche Bank	10,298	-1,21	8,96	14,504	-6,55	5.878,7
Deutsche Borse AG	155,2	-1,77	138,65	168,1	5,36	29.953,6
Deutsche Lufthansa AG	6,812	-0,41	5,6	7,7	10,53	3.175,4
Deutsche Post AG	37,325	-2,81	36,32	57,27	-34,33	45.266
Deutsche Telekom	19,248	0,83	15,248	19,248	17,91	83.946,7
Diasorin	120,9	-1,31	111,35	163,2	-27,8	6.764,1
Digital Bros	26,04	2,92	21,08	31,3	-12,97	371,4
doValue	7,46	-4,73	5,88	8,68	-11,08	596,8
E						
Edison Rsp	1,32	1,15	1,2	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,203	-1,46	0,12	0,212	54,96	10,4
El En	12,41	-1,59	11,36	15,46	-20,35	990,4
Elica	3,035	-0,82	2,76	3,685	-16,74	192,2
Emak	1,568	-1,13	1,33	2,125	-25,86	257
Enav	4,296	-0,23	3,54	4,7	9,31	2.327,3
Enel	5,924	-1,99	5,561	7,195	-15,92	60.227,4
Enervit	3,58	1,13	3,24	3,82	-6,77	63,7
Engie	12,518	0,56	10,078	14,554	-4,18	27.460
Eni	14,098	-0,7	12,408	14,53	15,37	50.831,7
E.On	9,572	1,1	9,468	12,436	-21,66	19.153,6
Eprice	0,0239	13,81	0,0175	0,0336	18,32	9,4
Equita Group	3,9	-1,02	3,06	4,09	2,09	197,6
Erg	32,2	-0,49	23,62	34,32	13,22	4.840,3
Esprinet	7,98	-1,85	7,445	13,32	-38,14	402,3
Essilorluxottica	148,5	-1,16	143,6	192,4	-19,73	32.381,4
Eukedos	1,42	-5,02	1,3	1,78	-20,89	32,3
Eurotech	3,656	0,33	3,258	5,33	-27,75	129,8
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,82	-1,28	57,66	81,22	-14,11	16.344,6
Exprivia	1,98	3,56	1,485	2,26	-10,81	102,7
F						
Faurecia	25,6	5	19,395	44,67	-37,68	3.533,7
Ferrari	177,65	-2,07	165	236,9	-21,91	34.450,5
Fidia	1,84	14,64	1,465	1,975	-3,66	9,4
Fiera Milano	3,3	1,07	2,58	3,55	-2,37	237,3
Fila	9,44	0,96	8,17	10	-2,88	405,7
Fincantieri	0,5735	-1,21	0,4992	0,6325	-4,97	974,8
Fine Foods Pharma Ntm	9,15	0,55	7,4	15,6	-40,58	201,9
FinecoBank	13,085	-0,65	11,745	16,18	-15,23	7.983,4
Fnm	0,521	-1,7	0,439	0,639	-15,15	226,6
Fresenius M Care AG	55,5	-2,49	51,68	63,4	-5	17.000,4
Fresenius SE & Co. KGaA	31,61	-2,05	27,84	37,85	-8,38	17.250,8
Fullsix	0,788	2,6	0,66	1,03	-24,59	8,8
G						
Gabetti	1,424	-0,7	1,252	2,03	-27,72	85,9
Garofalo Health Care	4,29	-3,16	4,22	5,42	-22	387
Gas Plus	3,53	-1,12	2,92	5,76	5,06	158,5
Gefran	9,91	0,61	8,46	11,35	-11,91	142,7
Generali	16,91	-0,24	15,865	21,11	-9,23	26.829,3
Geox	0,816	0,12	0,702	1,124	-23,74	211,5
Gequity	0,022	20,88	0,0154	0,0292	-20,29	2,4
Giglio group	1,282	0,31	1,174	1,892	-21,64	26,6
Gilead Sciences	60,59	0,08	52,26	64,8	-6,66	79.126,1
Gpi	14,14	-1,81	11,65	16,9	-13,25	258,2
Greenthesis	0,982	-4,47	0,856	1,235	-14,24	91
Gvs	7,95	-1,36	7,01	10,9	-24,64	1.391,3
H						
Heidelberger Cement AG	54,04	1,01	49,22	67,3	-11,79	10.132,5
Henkel KGaA Vz	63,72	1,14	58,38	82,2	-10,83	11.352,5
Hera	3,411	-1,56	3,185	3,715	-6,83	5.080,8
I						
I Grandi Viaggi	1,07	0,47	0,88	1,11	9,63	51,1
Iberdrola	10,88	-1,09	8,494	11,36	4,26	69.606,2
Igd	3,96	-2,1	3,84	4,65	2,59	437
Il Sole 24 Ore	0,514	0,78	0,388	0,564	1,18	29
Illimity Bank	11,81	-1,09	10,6	13,59	-10,33	936,5
Immsi	0,431	0,47	0,361	0,47	-0,69	146,8
Indel B	26	-0,76	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	22,13	-1,38	19,6	28,89	-21,64	68.971,5
Infineon Technologies AG	29,085	0,64	25,745	40,93	-29,06	33.700,5
Ing Groep	10,392	-1,48	8,2909	13,5294	-13,2	21.421
Intek Group	0,57	3,64	0,406	0,57	13,55	221,8
Intek Group Rsp	0,8	3,9	0,572	0,8	22,7	13,1
Intel	41,43	0,52	38,495	48,95	-9,87	194.679,6
Intercos	12,72	-1,47	10,92	14,06	-9,53	1.224,4
Interpump	42,38	-0,28	35,02	64,4	-34,24	4.614,3
Intesa Sanpaolo	2	-1,5	1,83	2,92	-12,05	38.860,9
Inwit	10,365	-	8,676	10,77	-2,95	9.952,5
Irce	2,37	-1,25	2,37	3,19	-24,04	66,7
Iren	2,388	-1,57	2,206	2,712	-10,02	3.106,6
It Way	1,42	-1,39	1,15	2,15	-24,87	13,4
Italgas	5,955	-0,92	5,348	6,39	-1,6	4.825
Italian Exhibition	2,3	-	2,26	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	28	2	27,367	32,1965	-11,7	1.190
Iveco	5,946	0,35	5,236	11,376	-0	1.612,6
Ivs Group	4,83	5	3,92	5,2112	-2,13	188,1
J						
Juventus FC	0,3914	1,4	0,2866	0,3998	13,45	989,3
K						
Kering	510,2	0,99	443,5	738,7	-27,78	64.568,6
K+S AG	26,75	5,36	15,145	34,97	74,1	30.994,9
L						
Landi Renzo	0,818	-0,85	0,701	0,9	-1,33	92
Lazio S.S.	1,055	-1,4	0,952	1,124	1,25	71,5
Leonardo	10,17	1,5	6,082	10,28	61,43	5.879,8
L'Oreal	324,5	-1,64	302,6	429,6	-22,96	195.483
Luve	21,5	2,63	15,8	23,1	-10,42	478
Lventure Group	0,343	-0,58	0,336	0,429	-18,72	18,4
LVMH	600	0,4	544,3	757,8	-17,73	293.962,4
M						
Maire Tecnimont	3,262	-0,37	2,498	4,716	-21,59	1.072
Marr	13,76	-0,72	13,02	19,5	-27,2	915,4
Mediobanca	9,422	-1,38	7,654	10,59	-6,81	8.147,2
Mercedes-Benz Group	67,56	2,49	57,42	76,08	-1,87	65.166,9
Merck KGaA	172,8	-0,49	160	223,7	-23,81	22.333,1
Meta Platforms	180,88	-0,26	166,46	300,4	-40,55	428.745,9
Met.extra Group	4,74	-	4,355	6,288	-23,3	2,8
MFE A	0,529	-0,84	0,5005	0,923	-40,93	603,5
MFE B	0,771	-1,6	0,747	1,286	-38,07	910,7
Micron Technology	68,9	1,34	62,08	86,35	-15,41	78.775,7
Microsoft	254,6	0,75	238,1	293,8	-15,71	1.964.349,2
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	44,89	0,43	40,87	65,5	-29,88	12.285,6
Mondadori	1,808	-2,27	1,776	2,23	-11,37	472,7
Mondo TV	0,831	-2,35	0,831	1,37	-40,13	37,5
Monrif	0,0662	0,91	0,058	0,08	-10,54	13,7
Munich RE	223,2	-1,85	209,85	280,9	-14,15	46.069,3
Mutuionline	28,04	-1,96	26,74	45,05	-36,7	1.121,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	182,64	0,05	164,88	527,4	-66,48	78.854,8
Netweek	0,0362	-	0,034	0,0556	-35,36	5,1
Newlat Food	5,82	0,34	5,58	7,34	-12,48	255,7
Nexi	9,438	-0,44	8,59	14,585	-32,54	12.379,2
Next Re	3,4	-2,86	3,26	3,62	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,6595	-0,6	4,303	5,605	-16,6	17.710,5
Nvidia	173,52	-0,58	149,68	269,75	-35,17	104.112
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,53	1,38	8,62	12,9	-25,84	130,7
Orange	11,69	0,62	9,409	11,896	23,98	30.561,7
Orsero	11,88	-2,14	10,3	14,2	0,25	210,1
Ovs	1,937	1,52	1,651	2,702	-24,34	563,5
P						
Pharmanutra	65,2	-1,36	55,1	79	-13,53	631,2
Philips	23	-4,96	22,49	33,85	-30,41	22.365,5
Philogen	14,58	2,68	13,06	15,12	1,67	426,4
Piaggio	2,51	2,45	2,196	2,988	-12,67	899
Pierrel	0,224	1,13	0,1805	0,26	1,82	51,3
Pininfarina	0,856	1,42	0,814	0,976	-11,39	67,3
Piovan	9,35	2,86	8,3	11,6	-10,53	501,2
Piquadro	2,03	-	1,645	2,06	8,56	101,5
Pirelli & C	4,651	1,06	4,238	6,696	-23,85	4.651
Piteco	9,1	-0,87	8	11	-17,27	183,7
Plc	2,18	-2,24	1,735	2,5	4,81	56,6
Poste Italiane	10,02	-0,55	8,768	11,94	-13,17	13.087,2
Prima Industrie	15,32	-0,52	12,48	19,86	-16,83	160,6
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,29	-2,56	27,54	33,95	-11,54	7.853,9
Puma	68,84	-0,23	59,54	108,2	-35,18	1.038,2
R						
Rai Way	5,325	-0,56	4,77	5,9	2,01	1.448,4
Ratti	3,58	-4,53	3,09	3,91	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,71	0,28	0,678	0,919	-19,77	370,5
Recordati	40,76	-2,21	39,9	55,54	-27,86	8.523,9
Renault	26,23	2,62	21,315	37,24	-12,78	7.473,9
Reply	122,8	-3,08	115,8	174,6	-31,28	4.594,1
Repsol	14,97	-0,47	10,308	15,07	42,87	23.894,7
Restart	0,346	-	0,331	0,472	3,59	11,1
Risanamento	0,1096	-0,36	0,097	0,1464	-10,02	197,4
Roma A.S.	0,43	-	0,2625	0,4315	41,45	270,4
Rosss	1,015	0,5	0,798	1,015	9,14	11,7
Rwe	40,7	0,35	34,36	43,5	23,48	21.302,6
S						
S. Ferragamo	16,36	0,62	13,49	23,25	-27,39	2.761,4
Sabaf	26,1	2,35	17,8	26,1	8,75	301
Saes Getters	22,1	-1,56	21,25	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	14,8	-0,67	14	17,75	-16,38	109,2
Safilo Group	1,466	1,81	1,142	1,656	-6,86	606,3
Safran	97,63	1,08	92,88	115	-8,64	40.714,6
Saint-Gobain	55,03	-0,9	49,735	66,64	-11,33	30.534,3
Saipem	5,394	-4,09	4,3895	9,7143	-38,6	1.145,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,22	-0,93	16,08	25,3	-22,19	1.199,3
Sanlorenzo	33,85	-0,88	27,9	41,5	-10,69	1.172,3
Sanofi	100,5	1,37	87,523	105,147	12,97	132.210,3
Sap	92,51	-0,48	89,7606	123,5464	-25,05	113.395,3
Saras	1,273	0,08	0,4966	1,273	131,12	1.210,6
Schneider Electric	127,48	-2,34	122,6	177,8	-26,2	75.054,9
SECO	6,065	0,25	5,51	9,29	-32,23	669,9
Seri Industrial	7,73	-1,15	6,18	9,92	-20,23	378,9
Servizi Italia	1,565	-0,32	1,565	2,11	-24,58	49,8
Sesa	126,4	-1,4	114,2	174,2	-27,1	1.958,5
Siemens	122,8	-0,29	112	157,48	-19,08	112.264,2
Siemens Energy	18,055	0,31	15,525	23,51	-22,51	0,3
Sit	7,8	-0,51	5,78	10,75	-27,44	195,9
Snam	5,396	-0,26	4,65	5,558	1,81	18.135,2
Societe Generale	25,11	0,56	19,962	36,88	-17,07	14.582,1
Softlab	2,68	0,75	2,19	2,83	-3,6	13,4
Sogefi	0,973	3,95	0,784	1,286	-17,68	116,9
Sol	18,32	-2,76	15,2	21,2	-13,38	1.661,6
Somec	31,9	1,92	25,4	39	-15,38	220,1
Starbucks	71,85	0,08	66,5	102,96	-30,19	103.744,2
Stellantis	14,176	1,74	12,392	19,14	-15,04	44.567,6
STMicroelectronics	37,045	-0,38	32,69	44,385	-15,35	33.758,4
T						
Tamburi	8,28	-1,55	7,77	10,28	-16,62	1.526,7
Technogym	7,115	-1,18	6,12	8,57	-15,85	1.432,4
Telecom Italia	0,2872	-3,49	0,236	0,4569	-33,86	4.402,6
Telecom Italia Rsp	0,2763	-3,05	0,2106	0,435	-33,87	1.665,5
Telefonica	4,78	-4,97	3,845	5,03	24,16	22.489,9
Tenaris	15,745	0,77	9,574	16,22	70,96	18.587,6
Terna	7,748	-1,8	6,534	8,334	8,91	15.573,4
Tesla	696,9	-1,13	592,4	1032,6	-27,08	116.303,6
Tesmec	0,149	-0,13	0,112	0,179	39,25	90,4
The Italian Sea Group	5,63	2,55	4,824	7,02	-11,96	298,4
Thyssenkrupp AG	8,79	-2,4	6,8	10,86	-8,32	4.974,6
Tinexta	25,9	-2,26	21,22	38,2	-32,13	1.222,7
Tiscali	0,0114	-0,87	0,0107	0,0196	-34,48	72
Tod's	34,66	-0,52	31,74	51	-29,67	1.147
Toscana Aeroporti	12,65	-	11,5975	12,8106	1,44	235,4
Totalenergies	54,28	-2,2	44,28	55,5	20,97	128.741,7
Trevi	0,694	-0,86	0,505	0,947	-26,33	104,7
Triboo	1,358	-	1,12	1,64	-12,67	39
Tripadvisor	23,19	-	18,785	26,56	-9,38	2.920,8
Txt e-solutions	10,44	0,38	8,26	10,46	2,96	135,8
U						
Unicredit	10,714	-1,71	8,021	15,85	-20,89	23.403,7
Unieuro	17,87	0,11	14,35	21,66	-14,9	369,9
Unipol	4,898	-1,65	3,699	5,384	2,49	3.514,2
UnipolSai	2,53	-1,79	2,174	2,714	2,02	7.159,2
V						
Valsoia	11,1	0,45	10,6	13,85	-19,27	118,9
Vianini	1,18	0,85	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	90,5	0,56	85,84	102,98	-1,29	53.815,7
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	159,06	3,23	135,98	192,94	-11,09	32.799
Vonovia SE	35,08	-1,6	31,96	51,26	-27,39	16.347,3
W						
Webuild	1,665	-1,07	1,468	2,096	-19,95	1666
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	13	0,93	11	16,94	-24,42	1.155,4
Zucchi	3,18	-2,15	2,92	3,85	-16,97	12,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.19	-1.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	47687.43	-1.12
Parigi (Cac 40)	6418.89	-0.77
Francoforte (Dax)	14340.47	-0.33
Ftse 100 - Londra	7532.95	-0.98
Ibex 35 - Madrid	8747.20	-1.18
Nikkei - Tokyo	27457.89	0.65
Swiss Mkt - Zurigo	11494.12	-1.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0712	1,0713	1,0000
Yen Giapponese	138,6800	137,3600	129,4619
Dollaro Canadese	1,3536	1,3573	1,2636
Dollaro Australiano	1,4861	1,4933	1,3873
Franco Svizzero	1,0305	1,0281	0,9620
Sterlina Inglese	0,8516	0,8514	0,7950
Corona Svedese	10,4758	10,5053	9,7795
Corona Norvegese	10,0438	10,0983	9,3762
Corona Ceca	24,7480	24,7140	23,1030
Fiorino Ungherese	395,0300	396,2000	368,7724
Zloty Polacco	4,5913	4,5805	4,2861
Dollaro Neozelandese	1,6442	1,6459	1,5349
Rand Sudafricano	16,6090	16,7450	15,5050
Dollaro Hong Kong	8,4057	8,4063	7,8470
Dollaro Singapore	1,4700	1,4687	1,3723

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	13	100,016	0,477
14.07.2022	43	100,024	-
29.07.2022	58	100,197	-
12.08.2022	72	100,043	-
31.08.2022	91	100,117	-
14.09.2022	105	100,173	-
30.09.2022	121	100,059	-
14.10.2022	135	100,143	-
31.10.2022	152	100,075	-
14.11.2022	166	100,084	-
30.11.2022	182	100,000	-
14.12.2022	196	100,155	-
13.01.2023	226	100,214	-
14.02.2023	258	100,319	-
14.03.2023	286	100,026	-
14.04.2023	317	99,916	0,097
12.05.2023	345	99,759	0,257

EURIBOR 31-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.001
1 Mese	-0.546	-0.001
3 Mesi	-0.338	0.016
6 Mesi	-0.045	0.023
12 Mesi	0.39	0.029

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL' 1/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1848,55	55,8599
Argento	21,93	0,6631
Platino	996	30,2445
Palladio	2009,5	60,8667

MONETE AUREE

QUOTE ALL' 1/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,23	334,53
Sterlina	397,5	421,84
4 Ducati	747,65	793,43
20 $ Liberty	1.650,84	1.750,89
Krugerrand	1.689,01	1.792,42
50 Pesos	2.036,39	2.161,07

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.53
La Luna Sorge alle 7.09
e tramonta alle 23.54
Il Santo Santi Marcellino e Pietro
Il Proverbio
Si po' perdona, ma no dismentea!
Si può perdonare, ma non dimenticare!

Il caso

Sopra, a sinistra, l'istituto Stringher, dove si è verificato il grave episodio di bullismo, che ha coinvolto due ragazze minorenni; a destra un ragazzo da fuoco al contenuto spray di una bomboletta

«Hai fatto la spia ai prof» Studentessa picchiata dalla compagna di classe

Una minorenne, che frequenta l'istituto Stringher, è stata presa a calci e pugni
Ha detto di aver visto una coetanea dar fuoco al contenuto spray della bomboletta

Elisa Michellut

L'ha aspettata alla fermata del bus e l'ha picchiata fino a farla finire al pronto soccorso. Vittima dell'ennesimo episodio di bullismo una ragazzina minorenne colpita con calci e pugni da una coetanea per aver fatto la "spia" con i professori. A compiere l'aggressione, filmata con un telefonino, è stata una coetanea, una compagna di classe. È successo lunedì mattina. La ragazzina, che frequenta l'istituto Stringher, a causa delle ferite riportate è stata accompagnata al pronto soccorso e dimessa con cinque giorni di prognosi. I genitori hanno sporto denuncia.

La studentessa, sabato mattina, ha raccontato all'insegnante quello che evidentemente era successo in classe nei giorni precedenti, quando una compagna aveva provocato una fiammata con un accendino dopo aver spruzzato del deodorante da una bomboletta spray. Lunedì l'aggressione: nel corridoio della scuola c'è stata una lite, sedata dagli insegnanti, durante la quale la ragazza che aveva provocato la fiammata ha scaraventato uno zaino in faccia alla coetanea, poi, al termine delle lezioni, il pestaggio all'esterno dell'istituto scolastico. La minorenne, colpita con calci e pugni alla schiena e sul collo, è stata spinta a terra e presa per i capelli, tutto sotto gli occhi di un'altra studentessa, che ha ripreso la scena con il telefono cellulare, e di altri ragazzi. «Un fatto molto grave – le parole della dirigente scolastica dello Stringher, Monica Napoli, che scuote la testa –. È inammissibile che succedano queste cose. Mi sono scusata a nome dell'istituto con i genitori della ragazza aggredita. Ora sarà convocato un consiglio di classe straordinario e ci sarà un procedimento disciplinare per quanto accaduto all'interno della scuola, dove educhiamo i giovani alla convivenza civile. Per quanto riguarda l'aggressione fisica all'esterno procederanno le forze dell'ordine, visto che la famiglia ha sporto denuncia. La studentessa che ha aggredito la compagna è stata redarguita e l'ho convocata personalmente. Mi sono sentita rispondere "Mi sono arrabbiata e l'ho aspettata fuori da scuola", parole che non si possono accettare. I docenti hanno tenuto una lezione sul cyberbullismo e sulla convivenza civile e saranno effettuati altri percorsi».

L'associazione "I nostri diritti", che aiuta gratuitamente chi subisce un reato, anche nel rapporto con le istituzioni, ha ricevuto l'incarico da parte dei genitori, di tutelare la minore aggredita. «La ragazza – spiega il consulente Edi Sanson, ex brigadiere dell'Arma –, che ha riportato lesioni, in particolare alla schiena, si muove con fatica a causa dei forti dolori. La minorenne, poiché è stata accerchiata da un gruppo di ragazzi che hanno in qualche modo spalleggiato l'autrice del pestaggio, ora ha il timore di ritorsioni e vuole cambiare istituto e questo deve essere considerato un fallimento. Sabato, un'insegnante, dopo aver trovato la bomboletta, visibilmente bruciata, ha chiesto alla classe, con insistenza e facendo riferimento ad eventuali interventi sul voto in condotta, di comunicarle il nome della persona alla quale apparteneva. La ragazzina ha deciso di indicare l'autrice del gesto, forte forse del fatto che la compagna sabato non era a scuola. Lunedì, la coetanea è tornata e qualcuno le ha riferito l'accaduto. A quel punto c'è stata una prima aggressione in corridoio, cui è seguita una minaccia. "È meglio che corri quando esci da scuola perché se ti prendo ti ammazzo", le parole usate». Sanson aggiunge: «I nostri figli vanno sempre tutelati, soprattutto se si fanno avanti per denunciare comportamenti illegali». La ragazzina sarà seguita dalla psicologa Loreta Ucini e dalla criminologa Linda Pontoni, che si stanno occupando di problematiche relative ai reati commessi dai giovani. È stato dato mandato all'avvocato Carlotta Rojatti di tutelare gli interessi della famiglia. «Dopo quanto denunciato sabato dalla minorenne, che ha subito un trauma – conclude il consulente –, dovevano essere presi immediati provvedimenti, anche a sua tutela. Qualcosa evidentemente non ha funzionato». —

L'associazione "I nostri diritti" tutelerà la vittima dell'aggressione

La dirigente Monica Napoli

Lo sconforto della dirigente: «Un fatto molto grave è inammissibile»

A PORDENONE

Un vertice in Prefettura

Ha agito veramente in modo rapidissimo, il prefetto di Pordenone Domenico Lione, dopo la denuncia sociale del primario pordenonese Roberto Dall'Amico sull'impennata di casi di bullismo e di ricoveri in provincia di Pordenone. Dopo l'annuncio, attraverso il nostro giornale, dell'apertura di un tavolo istituzionale in cui affrontare, a livello preventivo, prima ancora che repressivo, questo genere di fenomeno nella Destra Tagliamento, il prefetto ha fatto seguire la convocazione formale per il 14 giugno, alle 9.30, in videoconferenza, coinvolgendo l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen, i sindaci dei comuni in cui vi sono scuole secondarie superiori (Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Brugnera, Cordenons), la dirigente dell'ufficio V, ambito territoriale provincia di Pordenone, dell'ufficio scolastico regionale, i dirigenti scolastici dei suddetti istituti, il questore, i comandanti dei carabinieri e guardia di finanza e il dirigente del compartimento del Friuli Venezia Giulia della polizia postale. —

IL DISAGIO GIOVANILE DOPO LA PANDEMIA

Aumento dei casi di disturbi alimentari nella fascia tra i 12 e i 15 anni

Aumento dei tentativi di suicidio e atti autolesionistici in età adolescenziale

Aumento di attacchi d'ansia e disturbi del sonno

Aumento del numero di comportamenti antisociali (bullismo, violenza)

Aumento dei disturbi dell'apprendimento

L'EGO - HUB

Aumentano i casi di disagio giovanile «Episodi cresciuti del 30 per cento»

Il responsabile dell'Area dell'età evolutiva del Distretto: «Dopo la pandemia il fenomeno è scoppiato»

Christian Seu

Episodi di aggressività incontrollata. Contro i coetanei, o contro chi rappresenta l'autorità: i genitori, gli insegnanti. Ma anche un aumento dei tentativi di suicidio, un significativo incremento dei disturbi alimentari e di quelli dell'apprendimento. «Fenomeni che erano già diffusi, ma che sono letteralmente scoppiati dopo la pandemia», spiega Roberto Calvani, responsabile dell'Area materno-infantile e dell'età evolutiva del Distretto sanitario di Udine. Una situazione che Calvani (che è anche presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia) dipinge come «un'ondata tsunamica di disagio».

Dottore, i due anni di pandemia, con gli stop and go delle lezioni in presenza, il lockdown, le limitazioni per i centri di aggregazione quanto hanno influito sulla tenuta psicologica e sociale dei nostri ragazzi?

«Parecchio. A emergenza ormai superata assistiamo purtroppo a quel che avevamo previsto due anni fa, ovvero un'onda lunga di disagio legato proprio alle restrizioni imposte dalla pandemia. Abbiamo osservato un'accelerazione supersonica di fenomeni già consolidati, con un aumento di richieste di aiuto da parte dei ragazzi e delle famiglie: probabilmente prima della pandemia la situazione era maggiormente sotto controllo, mentre ora il sistema sanitario sta collassando».

Quali fenomeni fronteggiano i professionisti del Distretto sanitario, che coordinano le attività di gestione del disagio giovanile?

«Le faccio qualche esempio. Abbiamo registrato un aumento smisurato, almeno del 30 per cento, dei disturbi alimentari, che interessano ora soprattutto la fascia tra i 12 ai 15 anni: parliamo di anoressia e bulimia, che prima dell'emergenza sanitaria interessavano prevalentemente le ragazze di età compresa tra i 18 e i 21 anni. Registriamo anche un incremento sensibile, del 20 per cento, di disturbi quali attacchi d'ansia, disturbi del sonno, che evidentemente causano ripercussioni negative sul rendimento scolastico. A questo proposito: si sono acuiti i fenomeni di disturbo nell'apprendimento».

E non mancano i comportamenti autolesionistici.

«Purtroppo è così. Negli ultimi tempi sono aumentati i tentativi di suicidio in età adolescenziale e quelli che in gergo chiamiamo cutting, ovvero i tagli auto-inflitti soprattutto sulle braccia. Per dare l'idea del fenomeno: di otto posti disponibili nella Pediatria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, quattro in media sono occupati da ragazzi che hanno tentato il suicidio o che si sono procurati ferite autonomamente».

Il malessere esplode sempre più spesso in episodi di aggressività nei confronti degli altri: una cartina tornasole delle maggiori difficoltà relazionali degli adolescenti di oggi.

«I cosiddetti comportamenti antisociali crescono in maniera significativa: casi di bullismo, che sfociano anche nella violenza, pure in ambito scolastico. E abbiamo anche la questione della violenza di genere: ogni settimana riceviamo tra le sei e le sette richieste d'intervento e l'80 per cento coinvolge minori».

Cosa è andato storto in questi ultimi due anni nei processi di crescita relazionale dei ragazzi?

«È stata compromessa la capacità relazionale: sono mancati i rapporti amicali, i primi approcci amorosi, tutte relazioni sostituite dal virtuale, che espone al rischio di entrare in contatto con persone solo apparentemente e superficialmente conosciute. Ci sono poi i rapporti con l'autorità: quella rappresentata dalla scuola, ma pure dai genitori. Si è salvato un po' chi è riuscito a praticare una disciplina sportiva in questi mesi».

Il sistema è strutturato per rispondere a questa situazione?

«L'organizzazione c'è: con il potenziamento degli organici, il Distretto potrebbe lavorare bene con l'attuale strutturazione. Ci occupiamo del disagio giovanile attraverso la Neuropsichiatria infantile, l'area materno-infantile (a cui fa capo il Consultorio di via San Valentino) e l'equipe multidisciplinare territoriale, che rappresenta il primo livello di accoglimento della domanda. Purtroppo i tempi d'attesa per la presa in carico sono lunghi: al momento per il trattamento dei disturbi dell'apprendimento parliamo di nove mesi».

Quanti ragazzi avete in carico?

«Abbiamo un flusso fisso di otto ingressi a settimana di bambini e ragazzi tra i quattro e i diciassette anni. Complessivamente significa che ogni anno passano dal Distretto trecento ragazzi». —

ROBERTO CALVANI
È IL RESPONSABILE E DELL'AREA MATERNO INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA DEL DISTRETTO SANITARIO DI UDINE DELL'ASU FC. INOLTRE È PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'OSPEDALE GERVASUTTA
È LA SEDE DEI SERVIZI CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO GIOVANILE. OGNI ANNO SONO CIRCA TRECENTO I RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 4 E I 17 ANNI CHE SI RIVOLGONO ALLA STRUTTURA (IN MEDIA OTTO ACCESSI ALLA SETTIMANA)

Salute

IL PIANO ATTUATIVO 2022 DI ASU FC: LE ASSUNZIONI PREVISTE

Contratto	Ruolo	Profilo professionale	Unità
Comparto	AMM	Assistente Amministrativo	61
		Coadiutore Amministrativo	10
		Coadiutore Amministrativo Senior	1
		Collaboratore Amministrativo-Professionale	18
	Totale Ruolo Amministrativo		*90*
	SANA	Collaboratore Professionale Sanitario – Assistente Sanitario	5
		Collaboratore Professionale Sanitario – Dietista	2
		Collaboratore Professionale Sanitario – Educatore Professionale	9
		Collaboratore Professionale Sanitario – Fisioterapista	18
		Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere	138
		Collaboratore Professionale Sanitario – Logopedista	11
		Collaboratore Professionale Sanitario – Ostetrica	12
		Collaboratore Professionale Sanitario- Tecnico della prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro	5
		Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico	10
		Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	10
		Collaboratore Professionale Sanitario – Terapista della Neuro e Psicomotricita' dell'Eta' Evolutiva	2
		Collaboratore Professionale Sanitario – Terapista Occupazionale	2
	Totale Ruolo Sanitario		*224*
	SOSA	Collaboratore Professionale Assistente Sociale	2
		Operatore Socio Sanitario	78
	Totale Ruolo Socio Sanitario		*80*
	TEC	Collaboratore Tecnico – Professionale	15
		Operatore Tecnico	10
		Operatore Tecnico Specializzato	2
	Totale Ruolo Tecnico		*27*
Totale Comparto			*421*
Dirigenza PTA	AMM	Dirigente Amministrativo	2
	Totale Dirigenza Amministrativa		*2*
	PRO	Dirigente Ingegnere	1
	Totale Dirigenza professionale		*1*
	TEC	Dirigente Analista	1
	Totale Dirigenza Tecnica		*1*
Totale Dirigenza PTA			*4*
Dirigenza Area Sanità	SANA	Dirigente Biologo	2
		Dirigente Farmacista	3
		Dirigente Fisico	1
		Dirigente Psicologo	6
		Dirigente professioni sanitarie – area infermieristica	2
	Totale Dirigenza sanitaria		*14*
	SANM	Dirigente Medico	81
		Dirigente Odontoiatra	0
		Dirigente Veterinario	1
	Totale Dirigenza medica e veterinaria		*82*
Totale Dirigenza Area Sanità			*96*
Totale Dirigenza			*100*
Totale complessivo			**521**

L'EGO - HUB

L'azienda sanitaria punta ad assumere oltre 500 dipendenti entro la fine del 2022

Mancano all'appello 521 tra dirigenti, medici e infermieri
I dettagli della manovra nel piano attuativo di previsione

Christian Seu

Per poter garantire il pieno ed efficace funzionamento delle strutture sanitarie dell'ex provincia, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dovrebbe completare nell'arco dell'anno in corso l'assunzione di 521 tra dirigenti, medici, infermieri e tecnici. Una quota di nuovi contratti che consentirebbe ad Asu Fc di aumentare il proprio personale fino alle 9.346 unità: dall'ultima ricognizione, riportata nella Relazione illustrativa trimestrale, i dipendenti in servizio nelle strutture dell'azienda sanitaria risultavano essere complessivamente 8.825.

LA MANOVRA

I numeri sono citati nel Piano attuativo approvato all'inizio di aprile dalla direzione generale dell'Asu Fc. Dalla lettura dei dati emerge chiaramente «che la dotazione al 31 dicembre scorso (al netto delle assunzioni legate al Covid) ha subito un calo evidente rispetto al 2018, di complessive 369 unità, di cui 286 del comparto e 83 della dirigenza». Tanto per fare un esempio: tra il 2018 e il 2020 solo l'area Bassa Friulana (Palmanova-Latisana) ha subito un calo di risorse di 104 unità di cui 79 del comparto e 25 della dirigenza. «Per garantire i livelli essenziali di assistenza, riducendo le liste d'attesa, e poter sostenere le linee programmatiche regionali, garantendo al contempo la messa in sicurezza delle cure e degli operatori, è pertanto essenziale che nel prosieguo del 2022 l'Azienda possa acquisire nuove risorse, anche mediante una revisione quali-quantitativa di quanto stabilito a livello del piano triennale 2021-2023, sia per consolidare le azioni già intraprese nel corso del 2021 per la componente ospedaliera – indica ancora il documento –, fortemente impegnata nell'affrontare la pandemia, sia per l'ambito territoriale, al fine di consolidare il proprio fabbisogno e garantire i propri servizi all'utenza».

INFERMIERI: ALLARME ROSSO

Non è un mistero che la figura professionale più ricercata sia quella degli infermieri: per raggiungere i livelli previsti dalla pianta organica, Asu Fc dovrebbe assumere nel corso del 2022 ben 138 infermieri, che arriverebbero così complessivamente a quota 3.560. Carenze anche nel settore sociosanitario: l'obiettivo per l'anno in corso è completare il reclutamento di 78 operatori sociosanitari e due assistenti sociali. Mancano pure le figure dirigenziali: sono 81 i dirigenti medici che l'azienda sanitaria stima di assumere entro il 31 dicembre.

NEL PRIMO TRIMESTRE

L'azienda sanitaria ritiene «essenziale confermare anche per il 2022 le acquisizioni di personale dipendente effettuate nel corso dell'emergenza pandemica, quantificabili in 255 unità (di cui 188 del comparto e 67 della dirigenza)». Un fabbisogno che Asu Fc punta a consolidare nel prossimo biennio. Nei giorni scorsi l'azienda ha pubblicato la relazione illustrativa relativa ai primi tre mesi dell'anno, dalla quale si evince che tra gennaio e marzo sono state completate le procedure per l'assunzione di 178 dipendenti, di cui 60 nell'ambito amministrativo, 43 nel settore sanitario, 19 in quello sociosanitario, due ciascuno negli ambiti amministrativo e tecnico, tredici dirigenti sanitari e 39 dirigenti medici e veterinari. Il problema è che nello stesso periodo hanno lasciato l'azienda 243 dipendenti, con un saldo dunque negativo di ben 65 unità.

LE DIFFICOLTÀ DEL RECLUTAMENTO

Il direttore generale di Asu Fc, Denis Caporale, evidenzia come l'azienda sia «impegnata ad attuare i contenuti della manovra del personale, non senza ostacoli: riscontriamo difficoltà nel reperire le figure sanitarie in un contesto reso ancor più complicato dopo l'emergenza pandemica». —

Il dg Denis Caporale

Il direttore generale: «Le difficoltà nel reclutamento del personale acuite dopo il Covid»

L'obiettivo è portare la pianta organica a 9.346 unità. Attualmente è ferma a quota 8.825

DELITTO BURGATO

L'omicida Reiver non sarà processato in Italia

Il gip ha archiviato la posizione di uno dei due fratelli responsabili della mattanza di Lignano: è già stato condannato a Cuba

Luana de Francisco

A quasi dieci anni dalla mattanza dei coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato, uccisi la notte del 19 agosto 2012 nella villa di Lignano Sabbadoro in cui abitavano, cala il sipario sul procedimento penale aperto e poi stralciato nei confronti di Reiver Rico Laborde, il cubano oggi 33enne accusato del duplice omicidio insieme alla sorellastra Lisandra Aguila Rico, di due anni più giovane, e scappato nell'isola caraibica, per ricongiungersi alla propria famiglia, prima di essere individuato - il caso fu risolto nel giro di un mese dai carabinieri guidati dall'allora capitano Fabio Pasquariello - e processato. Ad arrestarlo di lì a poco e a giudicarlo in breve colpevole, per quegli stessi fatti, era stato il tribunale popolare dell'Avana, infliggendogli 25 anni di reclusione. Quanto basta, a rigor di legge – la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea –, a dichiarare chiusa la vicenda. E così è stato.

D'accordo con le conclusioni presentate dal procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, titolare del fascicolo che in Italia, nel 2013, era culminato nella condanna all'ergastolo dell'altra imputata, il tribunale del capoluogo friulano ha di recente disposto l'archiviazione del procedimento, ritenendo a propria volta applicabile il principio del "ne bis in idem internazionale". Lo stesso invocato in udienza preliminare dal difensore d'ufficio di Reiver, avvocato Marco Florit, e sul quale tuttavia manca ancora un orientamento univoco della Corte di cassazione.

Il cubano Reiver Rico Laborde

Era stato il rifiuto delle autorità cubane a dare luogo all'interrogatorio in videoconferenza del proprio connazionale, così come richiesto a chiusura delle indagini preliminari italiane, a determinare lo stallo della vicenda giudiziaria. A monte, una sentenza di «privazione della libertà» nella madrepatria, passata in giudicato il 9 agosto 2013 e attualmente in esecuzione. Proprio come quella emessa dal gup di Udine a carico della sorellastra, difesa dall'avvocato Carlo Serbelloni, e diventata definitiva nel 2016, dopo le conferme in Corte d'assise d'appello, prima, e in Cassazione, poi.

Nel motivare il decreto che archivia il caso, il gip Emanuele Lazzàro ha ritenuto condivisibile la giurisprudenza secondo cui il principio sancito all'articolo 50 della carta di Nizza è «una garanzia generale, invocabile ogni qualvolta si sia formato un giudicato penale su un medesimo fatto nei confronti della stessa persona, anche rispetto a uno Stato non appartenente alla Ue e a prescindere dalla cittadinanza europea dell'interessato». Da qui, la revoca della misura cautelare emessa nei confronti di Reiver il 22 settembre 2012, di fatto mai eseguita, e del relativo Mandato di arresto europeo. —

IN VIA DELLA VALLE

Donna accoltellata: la polizia ispeziona un altro appartamento

Nuovo sopralluogo nel condominio di via della Valle, al civico 4, ieri mattina. Gli investigatori della Squadra Mobile, assieme ai colleghi della Scientifica, sono entrati in un appartamento disabitato adiacente a quello di Vincenzo Paglialonga, il 41enne al momento unico indagato per l'accoltellamento di Lauretta Toffoli, la 74enne vicina di casa uccisa, nella notte tra il 6 e il 7 maggio. Dall'appartamento, di proprietà di un'anziana deceduta circa un anno fa, sono state sequestrate una piccola somma di denaro e una collanina d'oro. Per riuscire ad aprire la porta, chiusa dall'interno, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Al sopralluogo erano presenti anche il consulente della difesa, Edi Sanson, e un rappresentante dell'Ater.

L'ipotesi è che Paglialonga abbia potuto accedere a quell'appartamento, trovato completamente a soqquadro. Saranno le indagini ad accertare se quanto sequestrato sia riconducibile o meno al quarantunenne e al delitto. «Ritengo inutile, ai fini delle indagini, questo sopralluogo – osserva l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che difende Paglialonga –. Stiamo aspettando i risultati degli accertamenti sul sangue, sulle impronte e sul Dna e a quel punto valuteremo come procedere». —

L'intervento dei vigili del fuoco in via della Valle

IL CONSIGLIO DI STATO

Il Contarena resta aperto Per ora nessuno sgombero

Nuovo capitolo nella vicenda che vede contrapposti Comune e Spritz Time, la società che gestisce il Caffè Contarena. Ieri il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar che legittimava lo sgombero del locale. Se ne riparlerà a fine ottobre, il 25, quando, sempre il Consiglio di Stato, si pronuncerà sul merito delle inadempienze sollevate da palazzo D'Aronco. Fino ad allora la società gestita da Edoardo Leone potrà continuare a lavorare.

Dal Comune non arrivano commenti sulla decisione del Consiglio di Stato, se non le poche parole dell'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina: «L'esecutività della sentenza emessa dal Tar resta sospesa fino al 25 ottobre. Quindi si aspetta. Questi sono i tempi della giustizia, ci adeguiamo». Di altro tenore le esternazioni di Leone, rappresentato, per la richiesta di sospensiva al Consiglio di Stato, dagli avvocati Luca De Pauli e Luca Mazzeo: «Siamo soddisfatti e crediamo che le nostre motivazioni siano plausibili. Contiamo di vederle confermate anche il 25 ottobre». Sul rapporto venutosi a creare con il Comune, con cui sono in corso anche una causa civile e una penale, aggiunge: «Fin da quando siamo subentrati nella gestione, nel 2018, abbiamo cercato un dialogo, ma non abbiamo mai trovato disponibilità dalla controparte».

Nell'attesa che la giustizia faccia il suo corso, definendo se le pendenze da oltre 250 mila euro per i mancati affitti siano a carico della Spritz Time, o se possano essere compensate dai lavori di miglioramento e dalla richiesta danni della stessa società, Leone ha ricominciato a pagare il canone di locazione.—

A. C.

Accolto il ricorso della Spritz Time: se ne riparla il 25 ottobre

Molestie, alpini e adunata 2023 in città il Consiglio si divide tra le polemiche

Naufraga il proposito di approvare un documento condiviso a sostegno delle penne nere e delle donne

Alessandro Cesare

Nulla da fare. Il consiglio comunale non è riuscito a convergere su una mozione unitaria per dimostrare il proprio sostegno non solo alle ragazze vittime delle presunte violenze all'adunata di Rimini, ma anche all'Associazione nazionale alpini in vista dell'appuntamento clou del 2023 in programma proprio a Udine.

Anzi, il tema che avrebbe potuto smussare le divergenze tra maggioranza e opposizione, ha finito per esacerbare gli animi, con scontri verbali a tratti veementi tra Paolo Pizzocaro (Misto) e Alessandro Venanzi (Pd). E così, alla fine, la maggioranza non ha voluto accettare ulteriori modifiche al testo portato in aula, approvandolo senza l'unanimità sperata, e la minoranza non ha accettato la versione del documento proposta, presentandone una propria che è stata bocciata. Si è ripetuto, quindi, quanto già visto nel consiglio precedente del 16 maggio.

La differenza sta tutta nel titolo delle mozioni, con la versione di Pizzocaro e Giovanni Govetto (Fi) che ha puntato in maniera preponderante sul sostegno all'Ana, e con quella dei dem Monica Paviotti, Sara Rosso, Carlo Giacomello e Vincenzo Martines che, invece, ha posto l'accento sulla solidarietà alle donne vittime di violenza.

«Lo scorso consiglio – ha spiegato Pizzocaro – abbiamo ritirato le due mozioni con l'impegno di trovare una soluzione in grado di mettere d'accordo entrambi gli schieramenti. Ho lavorato personalmente alla stesura di un nuovo testo, inviandolo martedì ai colleghi Venanzi e Paviotti. La loro risposta è arrivata lunedì, giorno del consiglio, con la presentazione di un'altra mozione. Non è questo un comportamento utile a trovare un'intesa. Anzi, lo ritengo un modo di fare offensivo». Secca la replica di Venanzi: «Registriamo una rigidità a monte da parte del consigliere Pizzocaro, un "prendere o lasciare" che non può essere condiviso. Il nostro obiettivo è trovare una mediazione, non essere messi davanti al fatto compiuto per vantare la paternità dell'iniziativa fuori da quest'aula». Critico anche Giacomello: «Se la mozione passa all'unanimità facciamo tutti una bella figura. Qui ci si sta incaponendo senza voler fare una passo in avanti nella direzione della controparte».

Ci ha provato Govetto a convincere il centrosinistra a votare la mozione: «Il documento è ampiamente condivisibile, in quanto va nella direzione auspicata, nello scorso consiglio, da parte delle opposizioni. La mozione era stata criticata perché poco a favore delle donne e troppo sbilanciata sugli alpini. Ci sono state delle aperture da parte nostra, che però l'atteggiamento delle minoranze stanno vanificando: non ci si può presentare all'ultimo con una nuova mozione, pretendendo il dialogo».

Diversa la posizione di Paviotti: «Siamo qui per lavorare, e c'è tutto il tempo per trovare una quadra. La mediazione è possibile aggiungendo al testo di Pizzocaro le nostre premesse relative alle molestie sulle donne, ed eliminando la parte finale sulla manipolazione delle informazioni. Non abbiamo dati oggettivi su questa affermazione, è più che altro un'opinione». Anche Federico Pirone (Innovare) ha tentato di convincere la maggioranza a fare proprie le integrazioni proposte, ma dopo l'ultimo "no" di Pizzocaro («se volevate cambiare qualcosa c'era una settimana di tempo, farlo in aula mi pare una presa in giro»), insieme con il resto della minoranza (a esclusione del grillino Domenico Liano), ha abbandonato l'aula.

Dopo oltre un'ora di dibattito, la mozione è passata con i voti di centrodestra e M5S. Bocciato, invece, il documento di Paviotti.—

Paolo Pizzocaro

L'opposizione presenta un proprio ordine del giorno che non passa

LE MOZIONI DEGLI ALPINI

MOZIONE PIZZOCARO/GOVETTO: a sostegno dell'Associazione nazionale alpini, a difesa dello svolgimento della prossima adunata alpina a Udine 2023

AGGIUNTE APPORTATE ALLA PRIMA VERSIONE

- Nessuna forma di violenza contro le donne può essere tollerata e le eventuali vittime vanno sempre e assolutamente sostenute nella difesa dei propri diritti e della propria integrità
- Gli ideali alpini non sono compatibili con odiosi comportamenti che oltre a essere contrari alla legge, rappresentano un'ingiusta sofferenza per le vittime
- Massima solidarietà e vicinanza alle donne che hanno subito violenza e le invita a segnalare i fatti alle autorità competenti

MOZIONE PAVIOTTI/ROSSO/GIACOMELLO/MARTINES (BOCCIATA): per esprimere solidarietà alle donne che hanno subito molestie, sostegno al corpo degli alpini e all'adunata prevista a Udine nel 2023, biasimo ai molestatori

RICHIESTA DI AGGIUNTE NELLE PREMESSE DEL DOCUMENTO

- Considerati i gravi episodi di molestie riferite da diverse donne presenti all'adunata nazionale di Rimini
- Tutto è scaturito da denunce inizialmente riportate dall'associazione femminista "Non una di meno" che ha raccolto numerose testimonianze di donne che hanno lamentato molestie, al centro di una grandissima eco mediatica

RICHIESTE DI ELIMINARE DALLA MOZIONE

- Condannare qualsiasi forma di diffamazione nei confronti dell'Ana che possa macchiare la sua immagine, così come si è potuto evidenziare nelle piazze mediatiche e sui social, a nostro avviso artatamente manipolate e sicuramente completamente fuori controllo

L'EGO - HUB

IL CASO

Amianto nell'ex Bertoli Olivotto: «Già nel 2019 era stato tutto rimosso»

Nei giorni scorsi alcuni cittadini hanno segnalato la presenza di amianto nell'area delle ex officine Bertoli di via Molin Nuovo. A preoccuparli la presenza, vicino ai cumuli di terra, di alcuni pezzi di eternit.

L'assessore all'ambiente del Comune di Udine Silvana Olivotto, ha voluto rassicurare tutti: «Nel 2019 si è provveduto alla rimozione del materiale contenente amianto da parte della società Progetto Udine Srl e con determina numero 2019/4750/202 è stata attestata la dichiarazione di chiusura della procedura di rimozione delle lastre di eternit della copertura e delle pareti del capannone nonché di tutti i frammenti disseminati al suolo all'interno e all'esterno del fabbricato effettuata dalla società progetto Udine srl avvalendosi di ditta specializzata».

«Dopo aver interpellato la polizia ambientale del Comune – prosegue l'assessore – siamo stati rassicurati che i depositi, ricoperti da teloni di materiale plastico posti all'interno delle strutture che un tempo erano i capannoni, non sono di eternit, che è stato rimosso e smaltito a suo tempo, anche in collaborazione con Arpa, ma di terra. La terra in questione è stata anche campionata e non è pericolosa. Rimane sotto quello che rimane dei capannoni in virtù di un concordato sub iudice in seguito al fallimento della ditta Progetto Udine srl, in attesa della prevista variante urbanistica».

L'assessore Olivotto conclude con una constatazione: «Del fatto sono stati informati, proprio dagli operatori della polizia ambientale, anche i cittadini che segnalano la presenza di amianto. Pertanto non risulta un pericolo per la salute umana».—

I depositi ricoperti di teloni

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Ancora code ai passaggi a livello

Ancora lunghe code ai passaggi a livello. La segnalazione è di Maria Stella Masetto che ieri pomeriggio ha scattato questa foto tra le vie Buttrio, del Bon, Pola e Cividale. «Qui circa ogni 20 minuti le sbarre si chiudono causando code. Non fanno a tempo ad aprirsi che nuovamente si abbassano. I cittadini sono esausti ma non hanno nessuna intenzione di arrendersi: sono state fatte delle promesse mai mantenute»

La festa del 2 giugno

FESTA DELLA REPUBBLICA

Onorificenze al merito della Repubblica Italiana

GRADO	NOME	PROFESSIONE
Grande Ufficiale	Paola DEL DIN	Insegnante di lettere ora in quiescenza
Commendatore	Claudio CRACOVIA	Dirigente Generale Polizia di Stato ora in quiescenza
Ufficiale	Stefano COMMENTUCCI	Ufficiale della Guardia di Finanza
Ufficiale	Michele PALLINI	Ufficiale Generale della Guardia di Finanza
Ufficiale	Loris Mario ZORATTI	Dirigente Medico
Cavaliere	Claudio BARDINI	Docente Universitario
Cavaliere	Gabriele BERTI	Funzionario Ministero Interno ora in quiescenza
Cavaliere	Marco BERTOLI	Ufficiale dell'Arma Aeronautica
Cavaliere	Valentina BRUSSI	Dirigente Medico
Cavaliere	Riccardo CAVARA	Ufficiale Superiore dell'E.I. Ministero Interno
Cavaliere	Daniela CUCCHIARO	Funzionario Economico Finanziario
Cavaliere	Cristian FACILE	Sovrintendente Capo Coordinatore della Polizia di Stato
Cavaliere	Ivan GAZZOLI	Appuntato Scelto Q.S. dell'Arma dei Carabinieri
Cavaliere	Fabio MASCARO	Ispettore Superiore della Polizia di Stato

GRADO	NOME	PROFESSIONE
Cavaliere	Dino MATIZ	Pensionato
Cavaliere	Luca ONOFRIO	Vice Sovrintendente della Polizia di Stato
Cavaliere	Romeo PIVA	Pensionato
Cavaliere	Piercarlo REVERSO GIOVANTIN	Ispettore Superiore della Polizia di Stato
Cavaliere	Achille SAVIO	Pensionato
Cavaliere	Luciano ZILIPO	Pensionato

Medaglia d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra ed ai familiari dei deceduti

Internato Militare (alla memoria)	Fiorello CAISUTTI
Internato Militare (alla memoria)	Achille FOSCHIANI
Internato Militare (alla memoria)	Severo FRANCESCHIN
Internato Militare (alla memoria)	Carlo GANDIN
Internato Militare (alla memoria)	Nestore VENTURINI

L'EGO - HUB

Onorificenze, musei aperti sfilate e concerto al teatrone

Ecco il programma del 76° anniversario della nascita della Repubblica Italiana
Nella nuova sede della Prefettura, in via Pracchiuso, saranno insigniti 20 cittadini

Oggi si festeggia il 76° anniversario della nascita della Repubblica Italiana. In città sono diverse le celebrazioni e gli appuntamenti.

ALZA E AMMAINA BANDIERA

Si inizia, alle 9, in piazza Libertà con l'alzabandiera. Sarà deposta una corona al Tempietto ai Caduti della Loggia di San Giovanni. L'ammainabandiera è alle 18.30.

IL CONVEGNO

Dalle 9.30 sarà aperta, in via straordinaria, alla cittadinanza la nuova sede della Prefettura, nell'ex caserma E. Reginato, in via Pracchiuso 16: il pubblico potrà visitare i giardini all'interno del chiostro appartenente all'antico monastero seicentesco. I visitatori potranno approfondire la storia del compendio immobiliare in un convegno che si terrà dalle 10 nella sala conferenze della Prefettura. Introdurrà i lavori il prefetto Massimo Marchesiello, quindi le relazioni di Liliana Cargnelutti, Paolo Strazzolini e Manuel Rosso. Al termine del convegno, alle 11.30 un corteo costituito da abitanti del borgo, vestiti in abiti tradizionali, e dalla Fanfara della Banda Filarmonica di Vergnacco, percorreranno via Pracchiuso, a partire dalla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, facendo quindi ingresso nei giardini della Prefettura.

APERTURA STRAORDINARIA DEI MUSEI

Anche quest'anno le sedi dei Civici Musei di Udine, ossia il Museo del Castello, il Museo Etnografico e Casa Cavazzini, rimarranno aperte il 2 giugno con ingresso gratuito dalle 10 alle 18.

È prevista anche l'apertura straordinaria e con ingresso libero dei Musei Storici Militari di Udine della Brigata Alpina Julia e del 3° Reggimento Genio Guastatori.

Massimo Marchesiello

CERIMONIA DELLE ONORIFICENZE

Il programma prosegue alle 16 con la consegna dei diplomi ai cittadini di questa provincia, insigniti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella delle distinzioni onorifiche di Cavaliere, Ufficiale, Commendatore e Grande Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", per essersi distinti nel pensiero e nelle opere nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari. Significativa è la presenza di insigniti che si sono segnalati per l'opera di assistenza sociale, sanitaria e di protezione civile durante l'emergenza pandemica. Durante la cerimonia, nei giardini della prefettura, Marchesiello consegnerà anche ai familiari delle medaglie d'onore alla memoria di cittadini italiani, militari, internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Al termine della cerimonia, il "taglio del nastro" per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede della prefettura.

CONCERTO

Dopo due anni di sospensione forzata, torna, alle 19, il tradizionale concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con l'Orchestra di Fiati del Conservatorio Jacopo Tomadini diretta dal maestro Marco Somadossi. Il concerto è ad ingresso libero fino ad esaurimento posti. —

PIAZZA SAN GIACOMO

Stamani flash mob di protesta di OurVoice

Oggi, alle 12, in piazza San Giacomo, il Movimento artistico culturale OurVoice organizza una rappresentazione artistica con flash mob conclusivo, per denunciare «il tradimento della Costituzione da parte di una classe politica, sia di destra che di sinistra – scrive in una nota –, corrotta e collusa». Il corteo partirà alle 11 da piazza I maggio.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805
0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32 0432 630103
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7 0432 677118

FOGOLÂR FURLAN DI MILANO

Fontanini alla mostra su Turoldo

Il sindaco Pietro Fontanini ospite, assieme al presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, del Fogolâr Furlan di Milano all'inaugurazione della mostra dedicata a David Maria Turoldo, a 30 anni dalla morte, ha consegnato il sigillo della città al Fogolâr «per il grande, costante e qualificato contributo offerto alla diffusione della lingua, della lingua e dei valori dell'identità friulana».

CINEMA

RUDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia 15.40-18.55-21.15
Top Gun: Maverick 15.30-18.00-21.05
Jurassic World: Il Dominio 16.00-18.10-20.40
L'angelo dei muri 15.40-20.50
Piccolo corpo 17.50
Alcarras 15.30-21.35
Esterno Notte 17.50
Marcel! 19.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente 15.00-18.00-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 15.00-18.00-20.00-21.00
Io e Lulu' 15.00-17.30
Jurassic World: Il Dominio 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 20.00
Nostalgia 15.00-17.30-21.00
Sonic 2 - Il Film 15.00-17.30-20.00
Top Gun: Maverick 15.00-16.00-17.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Jurassic World: Il Dominio 16.50-17.20-18.00-18.30-19.00-20.10-20.40-21.20-22.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 18.50-21.50
Top Gun: Maverick 17.10-18.40-19.10-20.30-21.40-22.15
Black Parthenope 21.45
La doppia vita di Madeleine Collins 17.00-21.20
Nostalgia 19.30-22.10
Sonic 2 - Il Film 18.30
Esterno notte 2 17.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente 21.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 18.15
Io e Lulu' 16.00
L'angelo dei muri 21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

La scuola degli animali magici 16.30
Top Gun: Maverick 18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Jurassic World: Il Dominio 15.15-18.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio V.O.S. 20.45
Top Gun: Maverick 15.30-17.45-20.45
Nostalgia 15.30-17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Jurassic World: Il Dominio 15.30-17.30-18.15-20.30-21.30
Top Gun: Maverick 15.20-17.40-18.20-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00
Jurassic World: Il Dominio V.O.S. 20.45
Nostalgia 15.30-17.45-20.30

TOLMEZZO

Vicentini attacca De Martino: anni di inerzia sull'ospedale

L'ex vicesindaco: sono stata impegnata con Brollo ad affrontare una pandemia
Craighero: ci siamo dimessi dopo aver segnalato a lungo le carenze sanitarie

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La sanità e difesa dell'ospedale infiammano la campagna elettorale. Il candidato sindaco Roberto Vicentini invita la contendente Fabiola De Martino alla cautela nel parlare di sanità. «Il depauperamento dell'ospedale di Tolmezzo – motiva – si è verificato durante i mandati Brollo e per effetto della riforma Serracchiani. La crisi di reparti e primariati ha una spiegazione ben precisa e negli ultimi 8 anni non c'è stato il minimo segnale di reazione a questa infausta tendenza, anzi si è osservata inerzia o un imbarazzante silenzio da parte dell'amministrazione comunale». Vicentini si dice sconcertato dal declassamento dei reparti di ostetricia-ginecologia e di pediatria dell'ospedale dalla perdita di due primari. «Stiamo pagando – rileva – scelte sconsiderate della sinistra che hanno portato all'impoverimento della rete sanitaria locale. I toni offensivi – aggiunge – utilizzati dall'ex vicesindaco con delega alla Sanità che si difende parlando di "pochezza di contenuti" e di "basso livello degli interlocutori" non mi appartengono. Ma non possiamo accettare che De Martino si trinceri, parlando d'impegno e solitudine della giunta Brollo, di congiure di palazzo e documenti depositati in segreto, quando l'amministrazione comunale, dove lei aveva addirittura la delega alla Salute, ha supinamente lasciato che tutto avvenisse senza alcuna reazione concreta che abbia portato a qualche risultato tangibile per la nostra gente. Oggi si ripresentano alle urne e chiedono fiducia, come se non fossero stati loro a governare il Comune negli ultimi 8 anni».

Roberto Vicentini

Fabiola De Martino

Marco Craighero

«Invito i miei due competitors – ribatte De Martino – a concentrarsi sui loro contenuti piuttosto che in continui attacchi alla mia persona. Vorrei procedere nei prossimi 10 giorni il più serenamente possibile parlando di proposte. Mi sorprende che sia proprio Vicentini a scendere sull'argomento sanità dal momento che ha dichiarato pubblicamente che lui non sa nemmeno cos'è l'atto aziendale. Maggior cautela dovrebbe usarla lui. Vicentini dimostra di non conoscere che la programmazione sanitaria è di competenza regionale quindi se ha rimostranze dovrebbe farle alla parte politica che lo sostiene. Gli ultimi due anni mi hanno vista impegnata in modo indefesso, insieme a Brollo, nell'affrontare una pandemia». Anche il candidato sindaco ed ex assessore Marco Craighero era nella giunta Brollo, ma evidenzia: «La caduta dell'amministrazione comunale è legata molto al tema sanità. Per noi dimissionari non si stavano tutelando a sufficienza ospedale e territorio. Quando ci siamo dimessi era ben più di un anno che sollecitavamo una presa di posizione forte nei confronti della Regione per risposte sulle carenze sanitarie, ma non hanno voluto farlo nonostante le difficoltà note a tutti. Lo chiedevamo già in piena pandemia quando il nostro ospedale era dichiarato Covid free ma non lo era e poi fino all'odg sulla sanità». Craighero sulla riforma Telesca obietta: «Dopo 4 anni di giunta Fedriga non si può continuare a dare la colpa solo al passato. Non è stato fatto nulla per migliorare, anzi si è penalizzato molto il nostro territorio, la mega azienda sanitaria l'ha fatta Riccardi». —

SAURIS

Strada chiusa Honsell: attese e disagi per i turisti

SAURIS

«Abbiamo depositato un'interrogazione urgente per conoscere come mai in un periodo molto importante per l'economia turistica di Sauris la Regione abbia deciso di chiudere la strada regionale di accesso da Ampezzo a Sauris per ristrutturarla». L'annuncio giunge dal consigliere regionale Honsell per il quale «il via ai lavori è stato dato facendo saltare una caratteristica galleria naturale di notevole valore paesaggistico come ha denunciato Legambiente».

Honsell osserva che fino a luglio, perlomeno, i cittadini e i turisti saranno costretti a raggiungere Sauris attraverso una strada che comporta attese di oltre un quarto d'ora ai semafori nel tratto a singola percorrenza.

«Vogliamo sapere – conclude – se anche per questo intervento controverso siano utilizzati i fondi legati ai danni creati dal Vaia, quindi su un territorio che non è stato interessato dal fenomeno». —

BUJA

Bergagna: da Barberio esternazioni fuori luogo

Piero Cargnelutti / BUJA

«Penso che Leonardo Barberio farebbe bene a riflettere sulle tante tessere strappate in Fratelli d'Italia a Buja per una gestione a dir poco personalistica del partito». Il sindaco Stefano Bergagna risponde così alle esternazioni del coordinatore regionale di Fratelli d'Italia ritenendole fuori luogo e intervenendo sugli esiti degli accordi elettorali nel centrodestra bujese in vista delle elezioni che registrano la presenza di due candidati, ovvero Silvia Pezzetta e Giovanni Calligaro.

Il sindaco Stefano Bergagna

«Per quanto riguarda la spaccatura della destra, Elena Lizzi è già eurodeputato e ritengo che sarebbe stato fuori luogo che sommasse a questo ruolo anche la carica di sindaco. Calligaro, che non era d'accordo, avrebbe fatto anche un passo indietro per un nome al di fuori dei partiti, non invece la Lega che pretendeva il sindaco. Ho sostenuto Calligaro per il suo impegno, sempre vicino ai cittadini da vent'anni a questa parte e in particolare durante l'emergenza Covid, nella quale si è molto prodigato» argomenta Bergagna.

«Non posso dire altrettanto – spiega ancora Bergagna – della Pezzetta che si è dimessa dalla carica di assessore al sociale e agli anziani nel 2020 passando all'opposizione contro questa amministrazione, quando era appena iniziata l'epidemia. La Pezzetta ha trascorso il lockdown e due anni di emergenza standosene comodamente a casa a Gemona, senza alcun interesse per la casa di riposo e gli anziani di Buja».

«La Lizzi – conclude il sindaco Bergagna – dopo la presa di posizione di Calligaro ha avuto paura di candidarsi a sindaco e quindi di sottoporsi al giudizio dei cittadini ed è andata, per ripicca, a Gemona ad offrire la candidatura a Silvia Pezzetta con la quale non parlava da due anni: improvvisamente è diventata l'amica Silvia che è ricomparsa a Buja in occasione delle elezioni». —

OSOPPO

Minoranza dal prefetto per la casa di riposo: se ne discuta in Aula

OSOPPO

Una seduta del consiglio comunale con la discussione sulla situazione della casa di riposo di via Rosselli all'ordine del giorno: ora la richiesta di convocazione viene inviata alla prefettura di Udine. I consiglieri di "Ora per domani" intendono rivolgersi al prefetto perché la seduta sia convocata visto che la loro richiesta non è stata accolta. «Dal momento che – dice la capogruppo Marzia Di Doi – il sindaco Luigino Bottoni non ha voluto far rispettare i regolamenti sulla convocazione del consiglio comunale, visto che il punto non è stato inserito nella seduta di lunedì scorso, chiederemo al prefetto che li faccia rispettare». Il testo unico degli enti locali prevede che un quinto dei componenti il consiglio comunale possa richiedere la convocazione dell'assemblea su un determinato tema e la minoranza lo aveva fatto dopo che durante l'ultima seduta di alcuni mesi fa, aveva lasciato l'aula: «In quell'occasione – spiega Di Doi – ce ne siamo andati perché la maggioranza ha voluto spiegare la situazione della casa di riposo al punto "comunicazioni" in cui non è possibile replicare a avviare una discussione come volevamo noi. Ora, per la nostra fuoriuscita non vi è la volontà di accogliere la nostra richiesta nel mancato rispetto dei regolamenti». A quest'ora nella casa di riposo di via Rosselli non dovrebbe esserci più alcun anziano dopo che l'azienda sanitaria aveva valutato quella struttura non adeguata per accogliere gli ospiti e la stessa cooperativa che la gestiva aveva segnalato l'impossibilità di procedere con il servizio visti i costi. Allo stesso tempo, la ricerca di potenziali nuovi gestori nei primi mesi dell'anno non era andata a buon fine. Il gruppo "Ora per domani" vuole tuttavia che il tema sia affrontato in consiglio comunale: «L'attuale maggioranza – dice Di Doi – ha previsto un intervento per la manutenzione della struttura da 400 mila euro ricevuti dalla Regione. A parte il fatto che quei fondi non sono sufficienti per sistemare tutta la struttura, prevedendo quei lavori si vincola per cinque anni l'utilizzo di quella struttura: per questo motivo vogliamo sapere cosa si vuole fare». —

P.C.

LA RICORRENZA

Un secolo di scoutismo Artegna e Moggio in festa

ARTEGNA

Il gruppo scout di Artegna festeggia oggi i suoi cento anni di storia con un ritrovo nel forte di Osoppo con i gruppi di Moggio Udinese e di Gemona. I gruppi si ritroveranno sul forte alle 12.30 per un pranzo al sacco e per trascorrere successivamente alcune ore insieme ricordando la storia dei gruppi del movimento scout avviato nel 1907 dal generale Baden Powell. Se la città di Udine fu tra le prime, nel 1916 a fondare l'Associazione scoutistica cattolica italiana con un suo reparto di 50 soci, dai censimenti e dalle richieste di immatricolazione conservate nell'archivio storico dell'Asci a Roma, nella la sede dell'Agesci, risulta che a nord di Udine negli anni 1919-23 lo scautismo iniziò a diffondersi con la nascita dei gruppi di Gemona, Artegna e Moggio.

Nel primo anno di attività il Reparto (oggi chiamato Gruppo) contava 52 ragazzi iscritti e la pattuglia direttiva era composta da: Galliano Pontelli in qualità di Capo Reparto, coadiuvato dai vice capi Giovanni Pontussi e Nilo Romanini; don Pio Polo Ferrante era l'Assistente Ecclesiastico. Dalla stampa associativa dell'epoca emergono alcune sporadiche notizie: nel 1924 l'inaugurazione della Fanfara del Reparto Moggio Udinese 1°, il 22 giugno l'invito all'inaugurazione solenne del riparto "Aristide Benedetti" di Gemona con la presenza del commissario regionale Giovanni Ponti di Venezia e il commissario provinciale padre stimatino Giulio Valentinelli. Nel 1926 si sa che contava 23 soci: in seguito il regime fascista proibì l'attività di questi gruppi in Italia. Rispetto al gruppo di Gemona, quello in realtà era nato già nel 1919 per opera del padre stimatino Pio Gabos: il gruppo ha inaugurato nelle scorse settimane la mostra "Un viaç lunc 100 agns" allestita a palazzo Elti fino al 5 giugno non avendo potuto ricordare l'anniversario negli ultimi due anni di pandemia. Tornando ad Artegna, dopo la guerra nel settembre 1945 dalla cittadina rivierasca partì una richiesta di riapertura del gruppo con sede nella canonica di via Villa 23. Alla fine del 1946 il gruppo contava già 70 persone tra iscritti, tra dirigenti, pionieri, esploratori e lupetti. —

P.C.

TRICESIMO

Il progetto di Andrea Mansutti: polo scolastico nell'ex caserma

Il candidato a sindaco illustra le priorità: puntiamo su pulizia e decoro del territorio
«Rimuoveremo le telecamere di piazza Mazzini e aumenteremo i vigili»

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Un gruppo coeso che si è aggregato intorno a un progetto di rilancio. Sono le credenziali con le quali si presenta "Idea in Comune", lista civica che sostiene la candidatura di Andrea Mansutti alla guida del Comune di Tricesimo. Progetti strutturati sulle esigenze della gente, legati ai problemi quotidiani, a partire dalla manutenzione del territorio, con la pulizia di strade, caditoie, parchi e luoghi pubblici.

«La pulizia e il decoro è il biglietto da visita del nostro paese – è il commento di Mansutti –, quando vedi un paese pulito, questo ti invoglia a fermarti, perciò va sostanzialmente migliorato rispetto agli standard attuali». Una delle priorità indicate da Mansutti riguarda l'edilizia scolastica: «Secondo noi – evidenzia il candidato sindaco – è il momento di pensare a un polo scolastico unico che potrebbe essere realizzato all'interno delle vecchie caserme. Un progetto che permetterebbe anche di utilizzare l'ex area militare dismessa in modo adeguato e quindi sviluppare quel polo. Ci sembra inutile ristrutturare la scuola elementare – è la riflessione di Mansutti –, l'edificio infatti è vecchio e ha spazi ormai obsoleti rispetto alle nuove linee guida dettate in materia di edilizia scolastica. La struttura potrebbe essere convertita in biblioteca (con annesso parco) e in spazi per associazioni e coworking».

Andrea Mansutti

Fra tutti i problemi che riguardano l'abitato di Tricesimo quello sul quale negli anni scorsi sono state ipotizzate diverse soluzioni, ma che ancora attende una soluzione è quello del traffico sulla principale direttrice, la statale 13. «Si tratta di un problema annoso – osserva Mansutti –, non crediamo che si possa risolvere con le due rotonde previste dall'attuale amministrazione in piazza Verdi e all'incrocio con via I Maggio all'altezza del Famila, finché rimane in piedi il nodo di piazza Mazzini, in corrispondenza del Boschetti. L'alternativa definitiva – è la soluzione suggerita dal candidato sindaco – è sicuramente la variante esterna, anche se questa ipotesi progettuale ha i suoi pro e contro e va concordata con tutti i portatori di interesse».

L'obiettivo, per Mansutti, è puntare sulla qualità della vita nel centro abitato senza però penalizzare attività commerciali e gli esercizi pubblici. «Siamo fermamente intenzionati a rimuovere il controllo con telecamere di piazza Mazzini – aggiunge Mansutti –. Va potenziato l'organico del corpo della polizia municipale per un maggior monitoraggio del territorio».

Anche il turismo è un capitolo che trova spazio nei programmi di Mansutti, il quale intende sfruttare il potenziale che si è venuto a creare con il Museo dinamico dei mezzi militari all'interno della caserma Patussi. «Questo dovrà essere inserito all'interno del tracciato delle piste ciclabili che vanno comunque potenziate nei collegamenti est-ovest» osserva.

Per quanto riguarda lo sport, il suo gruppo intende garantire maggiore attenzione alle realtà sul territorio, con particolare riguardo alla possibilità di concedere contributi direttamente alle famiglie per sostenere le spese per la partecipazione dei figli alle attività. Fra gli intenti del gruppo anche quello di intensificare la collaborazione con i comuni contermini. —

FAGAGNA

Antenne per la telefonia e 5G aggiornato il regolamento

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il Comune di Fagagna modifica le direttive per l'installazione delle antenne sul territorio. Un passaggio ratificato a maggioranza in consiglio comunale martedì. «Abbiamo aggiornato il regolamento per inserire i nuovi riferimenti normativi – spiega il sindaco Daniele Chiarvesio. Ogni anno aggiorniamo la mappa delle localizzazioni, al momento, comunque, non abbiamo nuove richieste». Il Comune si riserva di individuare le localizzazioni più idonee per l'installazione di antenne, a fronte di eventuali richieste e di proporre siti alternativi che, a parità di condizioni tecniche minimizzino l'impatto elettromagnetico sulla popolazione. I risultati delle verifiche che saranno sottoposti al vaglio del Consiglio nel caso si prevedano nuovi siti rispetto a quelli previsti dal regolamento vigente, attivo dal 2014. Andrea Schiffo di "Fagagna Voliamo insieme" promotore già dallo scorso mandato dell'adozione del piano antenne si è espresso favorevolmente con il suo gruppo. «Abbiamo richiesto all'ingegner Turco, consulente del Comune, anche un aggiornamento sull'attivazione del 5G che partirà da quest'estate sulle frequenze dei 700 mhz».

Il sindaco Daniele Chiarvesio

«Il nostro gruppo si è astenuto in quanto è stata proposta una bozza del regolamento senza che fossero evidenziate le parti emendate – commenta Giuseppe Monaco di "Proposta per Fagagna" ciò ha reso difficile l'individuazione delle novità. Il continuo evolversi della disciplina del settore lascia dubbi sull'effettivo vincolo alle norme regolamentari».

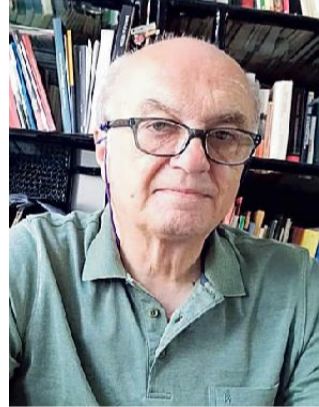
«Abbiamo preso atto – rileva Raffaella Sialino di "Fagagna civica" – che le modifiche al regolamento sono dovute alla necessità di recepire le nuove norme del settore della telefonia, ma la materia è complessa, in continua evoluzione e non esente da eventuali ricorsi dei gestori. Speriamo che i Comuni non si ritrovino depauperata la possibilità di tutelare il territorio».

Alex Cecone di "Lega Salvini" aggiunge: «Sono d'accordo con il piano antenne ma non con il 5G. Credo sia opportuno adottare un principio di precauzione, questa tecnologia cinese è ancora in fase sperimentale, non si conoscono ancora bene le conseguenze sulla salute pubblica di campi elettromagnetici». —

GEMONA

L'Ute rinnova il direttivo Della Marina è presidente

Piero Cargnelutti / GEMONA

Gianpaolo Della Marina è il nuovo presidente dell'Ute del Gemonese. L'assemblea dei soci dell'Università della terza età del Gemonese si era riunita il 19 maggio per eleggere i componenti del nuovo direttivo, e, in base al regolamento del sodalizio, mercoledì gli eletti si sono ritrovati per votare le cariche. Il direttivo è ora composto dal presidente Gianpaolo Della Marina, dalla vice Carmen Costantini, la segretaria Beatrice Rinaldis e le due consigliere Reginetta Giacomini, che curerà la comunicazione, e Mariolina Patat, che si occuperà del coordinamento dei corsi. Il direttivo durerà in carica tre anni e gestirà un'importante realtà che era stata guidata nell'ultimo mandato dalla presidente Rosalba Nicoloso. «Ringraziamo – ha detto il neopresidente Gianpaolo Della Marina – chi ha guidato l'Ute fino ad ora. In due anni di emergenza sanitaria è stato comunque possibile garantire l'operatività di 50 insegnanti per 200 soci che hanno partecipato ai corsi».

Gianpaolo Della Marina

Architetto operativo per decenni nella cittadina Gianpaolo Della Marina aveva partecipato alle attività dell'Ute del Gemonese come insegnante. Ora guiderà con il nuovo direttivo, una realtà culturale, che prima dell'emergenza Covid raccoglieva oltre 400 iscritti all'anno per i suoi corsi che sono organizzati durante l'anno sia nella sua sede di via Diacono che in quelle distaccate di Artegna e Montenars: «Il nuovo direttivo – ha spiegato Della Marina – intende proseguire su quanto fatto negli ultimi anni per una realtà che interessa ogni età promuovendo cultura, gestione del tempo libero e socialità. Oltre ai corsi già promossi, la volontà è di ampliare venendo incontro alle esigenze di un mondo che cambia: pensiamo alla necessità di formare l'apprendimento al funzionamento delle applicazioni ma anche all'alfabetizzazione musicale, visti i cori operativi nella città». Tra gli obiettivi, quello di trovare una nuova sede per l'Ute, quella attuale ha oltre 40 anni. «È un tema – dice Della Marina – che affronteremo insieme al sindaco e all'amministrazione, che sappiamo essere molto vicini all'Ute del Gemonese». —

SAN DANIELE

Uffici e manutenzione: disponibili in Comune 8 borse lavoro giovani

SAN DANIELE

Fortemente volute dall'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto, per il secondo anno consecutivo, grazie al bilancio che è stato recentemente approvato con i soli voti della maggioranza consiliare, le otto borse lavoro giovani del Comune, quattro a luglio e altrettante ad agosto, cui parteciperanno studenti residenti nel Comune di San Daniele e con un'età che va dai 18 anni ai 22. Parte dei ragazzi sarà impiegata per dare manforte agli uffici, l'altra per la manutenzione, cura e pulizia di aree verdi comunali.

«Questa iniziativa – commenta Cominotto – rappresenta una valida opportunità per favorire le occasioni di crescita, di impegno sociale e il senso civico dei ragazzi, sensibilizzandoli, in particolare con attenzione al valore del patrimonio pubblico e al rispetto per l'ambiente. Naturalmente è prevista la frequenza di un corso di formazione obbligatoria sui rischi esistenti nell'ambiente in cui si opera e sulle misure di prevenzione oltre a visite mediche specifiche. I giovani saranno inoltre seguiti da un tutor che ne coordinerà l'attività quotidiana e, in caso di giornate di maltempo, li impegnerà con corsi di formazione in particolare sul verde e sull'ambiente, oltre che a momenti di educazione civica, di volontariato e di primo soccorso appoggiandoci alle associazioni del territorio». —

Da sinistra, la caserma dismessa di Purgessimo, la vecchia fabbrica per la produzione di tannino e, infine, le palazzine di Grupignano che un tempo ospitavano militari, comprensorio oggi quasi completamente disabitato

Cividale prepara una mappa per riqualificare i siti degradati

Verso un piano pubblico-privato dalla caserma dismessa di Purgessimo all'ex fabbrica di tannino

Lucia Aviani / CIVIDALE

Obiettivo riqualificazione urbana. La giunta Bernardi è al lavoro per realizzare una mappa dei tanti siti cittadini che versano in condizioni di abbandono e degrado, ai fini della predisposizione di un piano di recupero e conversione d'uso che possa far leva sia su tutti i possibili canali di finanziamento pubblici – dall'Europa allo Stato, fino alla Regione –, sia su una compartecipazione fra pubblico e privato

Se già così si profilano interventi di peso per il completamento della ristrutturazione della vecchia stazione ferroviaria (oggi Museo della Grande Guerra, destinato ad ampliarsi al primo piano dell'edificio), per il restyling di piazza Resistenza e il recupero dell'ex caserma Francescatto (in relazione alla quale si sta predisponendo uno studio di fattibilità), tanti altri contesti si ritrovano sotto la lente dell'esecutivo, determinato a sbloccare situazioni di incuria e decadimento che si trascinano da decenni.

«Assieme agli assessori al patrimonio e ai lavori pubblici – spiega il sindaco Daniela Bernardi – stiamo analizzando il territorio comunale nella sua interezza per avere il quadro dei contesti bisognosi di un intervento che li risani e dia loro nuove prospettive».

La lista è lunga. «C'è per esempio – esordisce la prima cittadina – l'area adiacente alla nuova area camper, unico settore ancora in stato di incuria in un ambito ormai ben recuperato e valorizzato. Si tratta, nel caso, di un appezzamento di proprietà privata e non è l'unico nell'elenco: proprio per questo l'intenzione è di favorire anche la cooperazione tra pubblico e privato, appunto, con un'unione di forze nel segno del bene collettivo, a vantaggio dell'immagine della città. Dell'Azienda sanitaria è invece la proprietà dell'edificio dell'ex Casa per anziani, in viale Trieste, in relazione al quale già esistono linee progettuali».

C'è poi il grande problema della caserma dismessa di Purgessimo, area demaniale – proprio all'ingresso dell'abitato – che versa in condizioni disastrose, completamente sommersa dalla vegetazione: «E ci sono – prosegue Bernardi – le palazzine, anch'esse demaniali, di Grupignano, a suo tempo alloggi dei militari: pure per quell'ambito sarebbe opportuno un serio programma di riassetto e sistemazione». Composto da vari edifici, per un totale di decine di unità abitative, allo stato attuale il comprensorio è quasi completamente deserto.

Nell'inventario delle zone in cui il tempo si è fermato rientra pure la vecchia fabbrica per la produzione di tannino, ampio e a suo modo affascinante spazio industriale che si sviluppa a ridosso della linea ferroviaria Udine-Cividale, all'altezza del passaggio a livello vicino al complesso del Parco Rapaci e del palasport di via Perusini: abbandonato da una cinquantina d'anni, se non oltre, come dimostra lo stato di conservazione – analogo alle condizioni della caserma di Purgessimo e di conseguenza oggetto delle segnalazioni di alcuni cittadini –, il sito è privato. —

TARCENTO

Nuova rotatoria a Collalto Il sindaco: viabilità più sicura

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Al consiglio comunale di Tarcento approda la variante al piano regolatore per la realizzazine della rotonda di Collalto. Il punto è inserito all'ordine del giorno nella seduta convocata mercoledì 8 giugno, alle 18, in sala Margherita.

Si adotterà la variante 43 al piano regolatore del Comune che è collegata al progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo alla rotonda che sarà realizzata da Fvg Strade lungo la strada regionale 13 Pontebbana nella frazione di Collalto, precisamente all'altezza delle vie dei Gelsi, sul versante tarcentino, e via Soima, nel territorio di Cassacco.

«Si tratta di un'opera – spiega il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati – che avevamo concordato con Fvg Strade e che è finalizzata a migliorare la viabilità e a rendere più sicuro quel tratto di viabilità. L'amministrazione comunale si era impegnata a predisporre la variante al piano regolatore per l'inserimento dell'opera che sarà realizzata direttamente da Fvg Strade».

A Collalto, a poca distanza dal ristorante Costantini, l'incrocio tra le due strade Soima e dei Gelsi è da tempo un punto molto pericoloso della viabilità dove sono avvenuti molti incidenti sia per via delle uscite laterali, ma anche per la scarsa visibilità dovuta al dosso precedente, arrivando da nord. Allo stesso tempo, quell'incrocio è un punto in cui insiste una serie di attività commerciali e con la realizzazione della rotonda si punta dunque a calmierare la velocità e a rendere più fluida la circolazione.

L'incrocio di Collalto dove sarà realizzata una rotatoria (FOTO PETRUSSI)

«L'investimento previsto – rileva ancora il sindaco Mauro Steccati – ammonta a circa un milione di euro e oltre all'opera è prevista anche la realizzazione di alcuni posti auto. La variante sarà adottata nel corso della seduta di consiglio comunale, mentre successivamente ci saranno i tempi per presentare eventuali osservazioni e, infine, tornerà in Aula per l'approvazione defintiva. Dopo di che, Fvg Strade potrà procedere con l'appalto dell'opera».

Nella seduta del consiglio comunale in programma mercoledì sono previsti anche il punto relativo alla surroga della consigliera dimissionaria Beatrice Follador, che sarà sostituita da Giuseppe Fasone, l'approvazione del regolamento per l'organizzazione delle sedute telematiche di giunta e consiglio e nove accorpamenti di particelle al demanio comunale. —

PASIAN DI PRATO

Scuolabus gratis confermato Multe a chi farà troppe assenze

Se non si userà il mezzo in modo costante scatterà l'obbligo di risarcire il Comune L'assessore: il servizio ci costa, non bisogna disertare oltre il 70% delle corse

PASIAN DI PRATO

Anche per il prossimo anno scolastico il Comune conferma la gratuità del servizio di trasporto scolastico. Ma introducendo una novità sostanziale. Se chi usa il servizio non lo farà in maniera costante, le famiglie saranno chiamate a "risarcire" l'ente locale. Una decisione che è stata ufficializzata nel corso dell'ultimo consiglio comunale, quando a larga maggioranza è stato approvato il bilancio di previsione 2022-2024.

«Abbiamo introdotto un nuovo sistema che ci permetterà di registrare in modo automatizzato le presenze sui mezzi degli alunni iscritti - spiega l'assessore Juli Peressini –. In caso di un numero di assenze ingiustificate superiore al 70% delle corse disponibili, però, l'utente assente sarà tenuto a riconoscere al Comune una quota di 50 euro per l'intero anno scolastico. Detto servizio, infatti, impatta sul bilancio comunale per circa 170 mila euro ed è importante sensibilizzare i fruitori del servizio a un uso responsabile dello stesso».

Scuolabus gratuito, ma con meno del 70% di assenze

Come ricorda il sindaco Andrea Pozzo «è capitato che chi prenotava il servizio non lo usasse con costanza, lasciando così a piedi bambini che, pur avendone bisogno o diritto, non erano riusciti a rientrare in graduatoria per l'anno scolastico in corso. Per noi questo costituisce un servizio importante per la comunità, che vogliamo continuare a mantenere su livelli elevati in termini di qualità, ma per riuscirci c'è bisogno del supporto delle famiglie».

A Pasian di Prato la platea di studenti raggiunge quota 800 unità, ma solo un terzo usa i mezzi di trasporto messi a disposizione dal Comune. Il servizio è garantito a bambini e ragazzini delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Passons grazie all'impiego di tre mezzi da 60 posti ciascuno.

Restando sul tema tariffe, il nuovo bilancio prevede un aumento dei costi solo per la concessione di immobili, sale e strutture sportive, che sono incrementati di circa il 10% a fronte dei rincari delle spese per l'energia elettrica e il gas, a cui anche l'ente pubblico ha dovuto sottostare: «Oggi - spiega Peressini - l'impatto per l'illuminazione pubblica e il gas è superiore del 30% rispetto al 2021 e a questo va aggiunto l'aumento del costo dell'energia elettrica». —

A.C.

A FELETTO

Festeggiati i cent'anni della scuola materna

Un momento della celebrazione per i 100 anni della scuola

TAVAGNACCO

Grande festa per il centenario della scuola materna "Maria Immacolata" di Feletto, da sempre importante luogo di aggregazione e riferimento in campo educativo.

L'evento nella chiesa di Sant'Antonio Abate ha avuto come protagonisti i bambini della scuola, che con l'aiuto delle maestre hanno allietato i presenti con alcuni canti.

«Vorrei paragonare questi 100 anni – dice il presidente della scuola Giovanni Bettarini – a un lungo sentiero che si snoda tra tanti fiorellini, che rappresentano i nostri bambini. La scuola, fondata nel 1921, rappresenta un importante pezzo di storia della comunità e continuerà a preparare i bimbi secondo i più alti valori cristiani». Presentata anche la targa dedicata all'ex parroco di Feletto don Riccardo Leschiutta, al quale è stata intitolata un'aula della scuola. «Giusto riconoscimento – rileva il sindaco Moreno Lirutti – a una persona che si è sempre spesa per la comunità e questa scuola».

Presenti anche l'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e il parroco don Marcin Gazzetta. —

C.M.

POZZUOLO

Ditta rompe una tubatura Residenti senz'acqua per ore

POZZUOLO

Abitazioni senz'acqua per diverse ore – almeno cinque – a Cargnacco e Terenzano a causa della rottura di una tubatura della conduttura idrica. A procurare l'importante danno è stata una ditta che si stava occupando dell'allacciamento del gas di una palazzina di nuova costruzione vicino a piazza Terenzio e che ha involontariamente perforato il tubo.

Si tratta della rete adduttrice, ossia la condotta idrica principale con, quindi, conseguenze più gravi. I tecnici del Cafc, infatti, hanno lavorato a lungo per riuscire a sistemare il danno e tornare ad assicurare il servizio idrico alla popolazione rimasta senza.

«L'incidente è accaduto ieri attorno alle 14, quando – spiega il sindaco Denis Lodolo – gli operai impegnati nel collegamento del gas di una nuova palazzina vicino al cortile della canonica, in piazza Terenzo, hanno per errore rotto la tubatura principale dell'acqua tanto che per la pressione il getto è arrivato a una decina di metri di altezza. Tutta Cargnacco e Terenzano sono rimaste senz'acqua fino a sera prima che il Cafc riuscisse a sistemare tutto».

Il Cafc, sottolinea Lodolo, è stato subito attivato ed è prontamente intervenuto riparando il grosso danno che si era creato. Soltanto in serata i residenti, un po' alla volta, hanno potuto contare sul ripristino del servizio. —

La colonna d'acqua fuoriuscita dalla rete principale in piazza Terenzio

CAMPOFORMIDO

Abbandono dei rifiuti: previste "fototrappole"

L'abbandono dei rifiuti è un problema molto sentito a Campoformido. I controlli della Polizia locale hanno portato all'identificazione e alla denuncia all'autorità giudiziaria di una persona all'inizio del 2022, come spiega il comandante Massimo Pio Nardin. Nonostante gli sforzi, risulta ancora piuttosto arduo rintracciare e identificare i responsabili. Perciò la Polizia locale implementerà il controllo facendo uso di "fototrappole" nei luoghi e nelle vie più soggetti al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. All'approssimarsi di tali aree saranno presenti cartelli informativi, come prevede la disciplina della privacy.

P.B.

CODROIPO

Il commissariamento dell'Asp Moro scuote il Consiglio

Bocciata la mozione sul caso presentata dall'opposizione
Il sindaco pensa a un incontro sui suoi undici anni di governo

Un primo piano del sindaco Marchetti; in alto, i consiglieri di minoranza

Alessandro Cesare / CODROIPO

Chi si attendeva un intervento di commiato da parte del sindaco uscente Fabio Marchetti nel corso dell'ultimo consiglio comunale è rimasto deluso. Il primo cittadino non solo ha diretto l'Aula senza mostrare particolare emozione per quella che è stata la sua ultima volta sullo scranno da sindaco dopo undici anni, ma in chiusura di seduta non si è congedato da consiglieri e assessori con un saluto diverso dal solito.

La fascia da primo cittadino la conserverà fino a lunedì 13 giugno nel caso di vittoria al primo turno, o fino a lunedì 27 giugno nel caso di ballottaggio e prima di separarsene pare intenzionato a organizzare un incontro per fare un bilancio di questi undici anni. Potrebbe essere l'occasione giusta per togliersi qualche sassolino dalla scarpa e dire la sua sull'esclusione dalle liste del centrodestra per questo voto.

Nell'attesa Marchetti è tornato sul Consiglio di martedì, esprimendo soddisfazione per il via libera all'unanimità della variante generale al Piano regolatore per la conformazione al Piano paesaggistico regionale e per la revisione-reiterazione dei vincoli di esproprio: «Concludere undici anni di legislatura con un voto unanime – ha detto – non è cosa da poco, sinonimo che il Consiglio ha saputo lavorare bene col supporto delle commissioni».

Ma la seduta si è animata quando si è parlato del caso Asp Moro. All'ordine del giorno c'erano anche due mozioni: la prima, proposta da Giacomo Trevisan, Carla Comisso e Giorgio Turcati sulla situazione finanziaria e sul cimmissariamento dell'Asp Moro, la seconda, a firma di Gabriele Giavedoni, Fiammetta Montanari e Alberto Soramel, sullo sviluppo della salute territoriale e sul ruolo di Codroipo, entrambe bocciate dall'Aula.

«È stato imbarazzante il silenzio da parte di Marchetti e della maggioranza a seguito alle nostre richieste sull'Asp Moro – ha detto Trevisan –, la loro totale irresponsabilità nonostante abbiano determinato negli ultimi dieci anni tutte le scelte politiche nominando direttamente i Cda e soprattutto il loro voto negativo nei confronti della mozione: vogliono negare anche dopo il commissariamento che l'Asp sia stata gestita in modo disastroso negli ultimi dieci anni?». Il tema ha scaldato gli animi delle opposizioni, lasciando sostanzialmente indifferente la maggioranza. —

CODROIPO

La pittrice Di Vita fino al 2 luglio alla de Martin

La galleria de Martin a Codroipo ospita fino al 2 luglio la mostra "Sguardo attraverso" di Valentina Di Vita, pittrice siciliana in attività sul territorio. Esposte 20 tele preparate con imprimiture antiche e moderne, realizzate a olio e incentrate su ritratto ed espressività dello sguardo, con visi che comunicano e trasmettono sentimenti e interagiscono con lo spettatore. L'inaugurazione si è svolta venerdì 27 maggio e la presentazione della mostra è a cura di Paolo Klavora: l'evento è stato accompagnato dalle note dell'arpa celtica di Luigina Feruglio. Tra le presenze registrate anche quella dell'assessore Tiziana Cividini.

P.B.

CODROIPO VERSO IL VOTO

Domani i tre candidati nel confronto moderato dal Messaggero Veneto

Graziano Ganzit

Gianluca Mauro

Guido Nardini

CODROIPO

Domani alle 20, al teatro comunale Benois De Cecco, andrà in scena l'atteso confronto fra i tre candidati a sindaco: Gianluca Mauro, sostenuto da Fdi, Lega Salvini, Fi-Codroipo al centro-Progetto Fvg; Guido Nardini, appoggiato da Polo civico e Pd; Graziano Ganzit, espressione di Italexit-Codroipo nel cuore. Una serata promossa dalla Cisl e che sarà moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Un'occasione utile, a poco più di una settimana dal voto, per farsi un'idea su chi appare più convincente nel proporre un progetto per la Codroipo del futuro.

Tanti i temi che andranno sviscerati: innanzitutto il ruolo di Codroipo nel Medio Friuli e i rapporti con i Comuni contermini, poi la sanità, in particolare le aspettative in merito alla cittadella della salute e all'ospedale di comunità, per finire con il turismo, con un'amalgama da trovare tra gli appuntamenti proposti nel compendio di villa Manin e quelli in centro storico.

Certamente ci sarà spazio per il commercio, che come in altre città sta soffrendo a causa della crisi post pandemica, per le politiche di welfare, per l'ambiente, per la sicurezza e per la sostenibilità energetica e alimentare.

Senza dimenticare gli eventi, legandoli al sostegno delle associazioni e delle Pro loco, che in una città come Codroipo costituiscono un'asse importante.

«L'invito a partecipare – rileva la Cisl – è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore il futuro del territorio, con la possibilità di interloquire direttamente con i candidati». —

MERETO DI TOMBA

Morta a 81 anni Clara Toppano l'ultima fornaia di Pantianicco

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Con la scomparsa di Clara Toppano, l'ultima fornaia di Pantianicco, se ne va un pezzo di storia del paese. "Infa", come tutti la chiamavano, aveva 81 anni ed era malata da tempo. A Pantianicco (e non solo) era considerata un'istituzione per aver dedicato al lavoro di panificatrice (dal 1962, assieme al marito Girolamo Simonitti) ben 55 anni. Il pane dei coniugi Simonitti era apprezzato in tutto il Medio Friuli: quando si passava per Pantianicco il profumo del pane proveniente dal loro forno, annesso a un negozio di alimentari sempre gestito da loro, si sentiva da lontano. "Infa" ha dedicato la vita a lavoro e famiglia, mai una parola sgarbata con quanti la conoscevano. Il pane era impastato con farine del Medio Friuli, del Pordenonese e del Veneto. Lei e il marito curavano con molta attenzione il procedimento di lievitazione.

"Infa" era una persona simpatica, sempre indaffarata, anche come mamma e nonna sempre presente fino all'ultimo. Aveva fatto della gentilezza e della dedizione verso il lavoro e il prossimo l'essenza del suo vivere. Nata a Pantianicco, qui si è sposata e aveva imparato a fare il pane quando aveva incontrato colui che poi sarebbe stato suo marito, che già era fornaio.

Clara "Infa" Toppano con il marito Girolamo Simonitti

«Mamma si alzava ogni giorno prima dell'alba, poi non mancava mai al nostro risveglio, con la dolcezza di tutte le mamme ci preparava la colazione. Aveva una grande passione, quella del ballo. A qualsiasi sagra o festa lei era pronta a partecipare; adorava i fiori, leggeva quotidianamente il Messaggero Veneto e si rapportava con le persone in modo molto socievole, con grande rispetto verso tutti, in paese era molto benvoluta. Dava sempre il suo supporto alla tradizionale festa della mela di Pantianicco. Le piaceva quando poteva anche viaggiare con i nipoti, ai quali era molto affezionata. La sua lezione di altruismo la porteremo sempre nel cuore».

Al dolore per la scomparsa del marito si è aggiunto quello per la morte della secondogenita, che ha segnato profondamente la sua già debole costituzione.

Saranno in molti a darle l'ultimo saluto alle esequie, che saranno celebrate domani alle 16 nella chiesa parrocchiale di Pantianicco. —

NUOVE TECNOLOGIE

Codroipo sempre più smart city con luci a led

CODROIPO

Anche il capoluogo del Medio Friuli si trasforma in una smart city in chiave sostenibile grazie alla collaborazione tra Ciel impianti srl e il Comune con il sistema Interact city di Signify. Il progetto di finanza relativo alla concessione di servizio per l'innovazione tecnologica, l'ottimizzazione energetica, la riqualificazione funzionale, l'adeguamento normativo, nonché la gestione degli impianti di illuminazione pubblica, prevede il passaggio a un sistema di illuminazione a led connessa grazie all'investimento di Ciel impianti srl e alla scelta della piattaforma di gestione della luce Interact city di Signify, progettata per migliorare i servizi urbani e aumentare la sicurezza dei cittadini.

Si tratta di un progetto ambizioso, pensato per portare grandi benefici per l'ambiente e la comunità: si potranno ottenere risparmi di energia elettrica fino a 1.300.000 kwh l'anno, corrispondenti a oltre il 60% rispetto ai consumi annuali di riferimento.

Al via a Codroipo i lavori di rinnovamento del servizio di illuminazione pubblica tramite il passaggio al led. L'obiettivo del progetto è quello di implementare tecnologie per l'illuminazione sempre più sostenibili con l'utilizzo di apparecchi smart, intelligenti e predittivi che consentano di pianificare l'illuminazione pubblica in base all'analisi delle caratteristiche e delle specifiche necessità del più importante centro del Medio Friuli.

«Stiamo parlando di un servizio innovativo ed essenziale per la collettività – ha sottolineato Giancarlo Bianchini, assessore ai lavori pubblici –, con notevoli ricadute sul comfort abitativo della città, sulla sicurezza stradale, sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale. Una città che diventa sempre più smart. Benefici sociali che prevedono un elevato livello di innovazione a vantaggio dell'intera collettività, dell'economia e dell'ambiente. Il primo e più importante chiaramente riguarda proprio l'impatto positivo sull'ambiente. La riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione ci consentirà infatti di ridurre il consumo di energia con una conseguente riduzione dell'emissione di CO_2 in atmosfera». È stato scelto il sistema di luce connessa Interact city di Signify perchè consente, tra l'altro, di avere lo stato in tempo reale di tutti i punti luce: la telegestione di quasi 5 mila punti luce limiterà al minimo i disservizi per la popolazione. —

Cervignano verso il voto

No alla strada veloce dell'Obiz i candidati sfidano la Regione

Tutti contrari alla "tangenziale", ma l'amministrazione di Aquileia la vuole e a Trieste si dovrà mediare

FEDERICA MAULE
CANDIDATA A SINDACO CON LE CIVICHE "CERVIGNANO VALE" E "LE FONTANE"

ANDREA BALDUCCI
CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA CON LA LISTA "LA CITTÀ POSSIBILE"

GIUSEPPE SORANZO
CANDIDATO A SINDACO CON LA CIVICA "CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO"

ANDREA ZAMPAR
ASSESSORE USCENTE E CANDIDATO A SINDACO DELLA LISTA "IL PONTE"

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

La variante Obiz ritorna al centro del confronto. Tutti io candidati a sindaco contrari alla strada veloce, con **Federica Maule** che reclama la paternità della tutela dell'oasi verde.

Sul progetto tutto sembra risolto, con la costruzione della "tangenziale" scongiurata e il paesaggio salvo. Sullo sfondo della polemica tra le opposizioni e la giunta uscente guidata da Gianluigi Savino, però, l'ultimo capitolo è stato scritto con la delibera di aprile e la manifestazione unanime consiglio comunale del no all'opera. Maule è però decisa a reclamare la titolarità del risultato. «Sull'area dell'Obiz la posizione mia e di tutta la squadra è chiara: non si tocca. Un progetto che avevo indotto oltre mille persone a sottoscrivere una petizione – spiega Maule – imponeva trasparenza da parte di tutti. La mia mozione ha voluto ottenere quell'obiettivo: impegnare l'intero consiglio comunale in modo inequivocabile, non a parole ma con un'alzata di mano ufficiale».

Anche nella lista di centrodestra "La città possibile" il parere è fermo: «Sono contrario al progetto fin dal 2010», chiarisce il candidato a sindaco **Andrea Balducci**. «È necessario avviare un dialogo fra i vari enti per trovare soluzioni condivise e sostenibili», aggiunge Balducci. E a prova di questa sua determinazione il candidato di centrodestra testimonia la presenza in lista di Michele Tomaselli, uno dei fondatori del comitato di tutela dell'Obiz.

Per l'assessore uscente e candidato de "Il Ponte", **Andrea Zampar**, la questione non rappresenta un problema reale e sollevarla adesso è capzioso. «La mia lista conferma il suo no convinto, come già fatto molte volte. Chiunque cerchi di prendersi meriti rispetto ad altri o metta in dubbio che il progetto possa essere eseguito – spiega Zampar –, usa il tema Obiz solo ed esclusivamente per scopi elettorali».

Posizione simile anche del candidato di "CambiaMenti per Cervignano", **Giuseppe Soranzo**, che ricorda come già a gennaio 2020, prima della nascita del comitato Obiz, si fosse recato da consigliere, con il capogruppo di minoranza Giovanni Di Meglio e l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, a verificare la fattibilità di progetti alternativi. Soranzo fa sapere di avere in mente, per questa e per ogni eventuale opera, un "modello svizzero" di partecipazione. «Sulle grandi opere e controverse – garantisce Soranzo – consulteremo con referendum i cittadini».

Se tutti i candidati dicono di avere a cuore l'Obiz, e fanno addirittura a gara per dimostrare chi per primo ne ha difeso i terreni, agli elettori forse più che guardare indietro interessa sapere che la prossima amministrazione non appoggerà la variante. Quale percorso alternativo si disegnerà è presto per dirlo, anche perché l'amministrazione di Aquileia, con il sindaco Emanuele Zorino, vuole l'opera. Alla Regione, e a Fvg Strade, andrà il compito di mediare con il nuovo governo di Cervignano, a campagna elettorale finita. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Supermercato sulla Provinciale ricorso al Capo dello Stato

La proprietà dell'area commerciale ha chiesto il via libera all'autorizzazione
Il sindaco: «Sarà concessa dopo la predisposizione del piano del commercio»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

L'area sulla strada provinciale 80 dove dovrà essere trasferito il supermercato

Il caso della variante 48 arriva sul tavolo del Presidente della Repubblica. A portarcelo, con un ricorso straordinario, sono state la Com.Im.Commerciale Immobiliare srl di Spilimbergo, proprietaria dell'area commerciale sulla strada provinciale 80, e Spesa Intelligente spa di San Martino Buon Albergo, che in quell'area dovrà trasferire un supermercato. Obiettivo: ottenere l'annullamento della nota con cui il Comune di San Giorgio di Nogaro-Suap, servizio attività produttive e commercio, informa di non poter formalmente concedere l'autorizzazione amministrativa per la vendita di prodotti alimentari di almeno 1.379 metri quadrati, non avendo ancora redatto il Piano del commercio.

Il motivo su cui l'immobiliare e la ditta commerciale, assistiti dallo Studio legale Ponti & Partners di Udine, fondano il ricorso è la presunta violazione dei principi di libertà d'iniziativa economica, buon andamento e concorrenza, oltre che per una questione di illogicità, ingiustizia manifesta e contraddittorietà rispetto normativa nazionale ed eurounitaria. Tra gli argomenti sollevati, il principio del «silenzio assenso», secondo cui, laddove la risposta del Comune a una domanda di rilascio autorizzativo per l'apertura di una struttura media non arrivi entro 90 giorni, «debba intendersi per accolta».

Il Comune sostiene però di «essere carente rispetto a quanto previsto dal comma 4, articolo 12 della Lr. 29/2005», ossia di non essere dotato del Piano del commercio necessario per attività superiori a 400 metri quadrati espositivi e di non essere pertanto «al momento in grado di rilasciare il titolo richiesto». Come rimarca il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, che ha dato incarico a un avvocato di resistere al ricorso, «il Comune sta predisponendo il Piano del commercio. Poi, l'autorizzazione potrà essere concessa: così mi hanno riferito gli uffici. La commissione commercio – tiene a precisare – non è ancora partita, perchè siamo in attesa delle nomina di un componente dell'opposizione, anche se il parere della commissione è consultivo».

Dunque, la variante 48, per la quale nel 2021 l'allora sindaco Roberto Mattiussi si è dimesso, torna a far parlare, visto che il ricorso riguarda proprio il trasferimento del supermercato della Spesa Intelligente Spa (Eurospin), ampliato, in quell'area. La maggioranza si era spaccata in consiglio comunale sulla votazione della variante di rivisitazione urbanistica legata alla destinazione di due aree edificate e urbanizzate sulla sp 80, ovvero nella trasformazione da aree artigianali in commerciali: da una parte, il gruppo di Mattiussi, favorevole, dall'altra, il gruppo Cambiamento responsabile e le minoranze, contrari. L'Immobiliare, allora, aveva presentato ricorso al Tar chiedendo e ottenendo l'annullamento del diniego all'approvazione della variante. Il consiglio comunale aveva impugnato la delibera e obbligato a una nuova votazione: una stretta maggioranza aveva approvato la variante, mettendo però fine all'era Mattiussi. —

PALMANOVA

Il ricordo di Durlì medaglia d'oro al valor militare

Commemorato a Palmanova l'80° anniversario della morte della medaglia d'oro al valor militare, l'aviatore Giovanni Durlì, con la deposizione di una corona di alloro davanti alla lapide della caserma che porta il suo nome. La cerimonia, organizzata dall'associazione Aeronautica e dal Comune, ha voluto così ricordare il concittadino morto a 29 anni in volo su Malta il 23 maggio 1943. Come ha ricordato il presidente dell'associazione, Romeo Dentesano, citando le motivazioni della medaglia d'oro, «Durlì con incomparabile slancio offriva il suo prezioso contributo allo svolgimento di numerose missioni belliche e nei molteplici scontri con caccia efficacemente contribuiva all'abbattimento di numerosi aggressori». «Mentre brandeggiava eroicamente un'arma di bordo – è scritto nelle motivazioni – e a mezzo interfono infondeva ai camerati parole di fede e di certezza nella vittoria, colpito da una raffica nemica immolava la giovane esistenza con il nome Patria sulle labbra». Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini.

F.A.

PENTECOSTE A LIGNANO

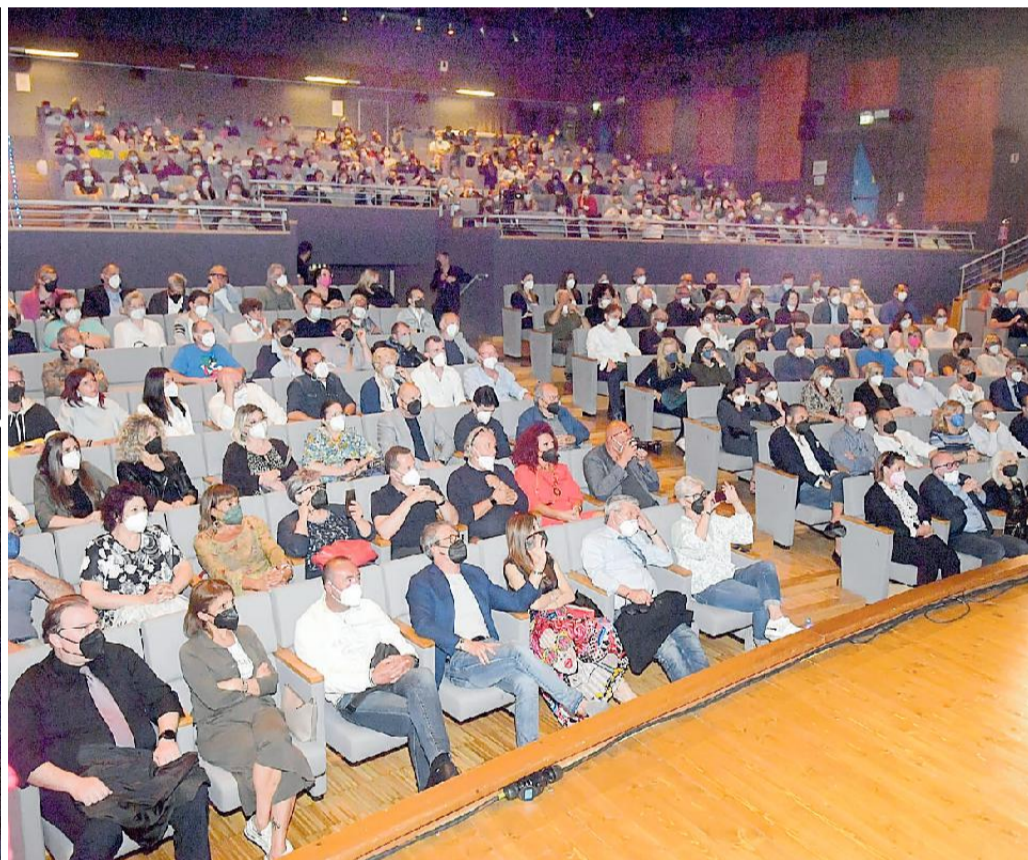
Proibiti bivacchi, vetro e alcolici per asporto

Il primo cittadino ha firmato l'ordinanza anti vandalismi in vigore da oggi a lunedì. Potenziati i controlli delle forze dell'ordine

Sara Del Sal / LIGNANO

Niente vendita per asporto di bevande in vetro o lattina e consumo di alcolici lontano dai locali. Niente bivacchi e più controlli. Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, ha firmato ieri pomeriggio l'ordinanza anti vandalismi per le feste di oggi e della Pentecoste, che richiameranno migliaia di giovani, soprattutto dall'Austria. Il provvedimento sarà in vigore dalle 8 di stamani alla mezzanotte di lunedì, su tutto il territorio comunale e demaniale. E da ieri le fontane sono state transennate e sono stati sistemati bagni chimici.

L'ordinanza dunque vieta la somministrazione e la vendita di bevande per asporto in vetro o in lattina da parte dei pubblici esercizi e delle attività artigianali, il consumo di bevande alcoliche al di fuori del perimetro e della pertinenza dei locali dove non sarà possibile nemmeno vendere o somministrare angurie. Stop a intrattenimenti musicali e concertini, ma i locali che vorranno offrire musica saranno obbligati a dotarsi di addetti al servizio di controllo. Sono anche vietati i bivacchi, la detenzione e l'utilizzo di strumenti con cui poter imbrattare immobili e arredi urbani. I titolari dei pubblici esercizi e delle attività artigianali sono tenuti alla cura e alla pulizia costante della zona di fronte alla propria attività e anche delle aree vicino ai locali, così da garantire l'igiene e il decoro della città. I gestori dei locali sono anche stati invitati ad avere un numero congruo di addetti ai servizi di controllo. Come concordato la scorsa settimana con il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che ha presieduto un Comitato di ordine e sicurezza pubblica, saranno potenziate le forze dell'ordine a presidio del territorio. Il sindaco ha anche intensificato e anticipato alle primissime ore del mattino la pulizia del centro e della spiaggia più frequentata durante la Pentecoste. Le sanzioni previste vanno da 500 a 5 mila euro. —

Tutte le fontane a Lignano, qui quella accanto alla Terrazza a Mare, sono state transennate (FOTO PETRUSSI)

Sopra Maria Cristina Clementi e, a destra, Laura Giorgi; qui Alessandro Marosa e, a destra, Alessandro Santin. Il dibattito organizzato dal Comune al Cinecity è stato moderato dal Messaggero Veneto (FOTO PETRUSSI)

LIGNANO VERSO IL VOTO

Concessioni demaniali al centro del confronto fra i quattro candidati

Dibattito degli aspiranti sindaco con il Messaggero Veneto
Marosa: «È necessaria una differenziazione dei servizi»

LIGNANO

La scelta dei lignanesi, alle urne, il prossimo 12 giugno, sarà basata sulla persona. È ciò che è emerso martedì sera, all'incontro dei quattro candidati al Cinecity, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Va innanzitutto sottolineato che la sala era piena e che qualcuno è rimasto fuori, una situazione inusuale per un appuntamento elettorale. Eppure Lignano ha voluto ascoltare, vedere dal vivo tutti insieme i quattro che hanno dato la loro disponibilità a guidare la città per i prossimi cinque anni. E Alessandro Marosa, Alessandro Santin, Maria Cristina Clementi e Laura Giorgi hanno dato vita a un incontro garbato, in cui non sono mancate delle stoccate, ma senza litigate o urla, come qualcuno sospettava. È stato il pubblico ad applaudire o fischiare qualche affermazione.

Vista l'attualità della tematica, si è ovviamente parlato di concessioni demaniali, un punto che tutte le liste hanno inserito nel programma ma sul quale ci sono posizioni ben diverse. Marosa con due mandati nella maggioranza alle spalle, ha una visione molto pratica dell'argomento. Pensa «che le tempistiche sono lunghe e servirebbe una differenziazione dei servizi per potere aprire anche qualche ufficio spiaggia tutto l'anno e servirebbe creare un mondo fashion che attiri i giovani ma anche ad attività formative da poter offrire sotto l'ombrellone».

Santin, si dichiara pronto «se sarò sindaco, a scendere in campo all'asta come Comune e in quanto ente pubblico ho la priorità, così mi approprio della concessione e poi la spacchetto rescindendo il cordone ombelicale che tiene collegati attualmente i partiti politici e i proprietari». La sua scelta di virare la sua ultima fase di campagna elettorale in tono polemico e sempre pronto ad additare eventuali falli altrui, spazientisce molti dei suoi concorrenti.

Clementi, dal canto suo, ha impartito a tutti una ottima lezione di diritto e ha spiegato dettagliatamente perché, allo stato attuale sia inutile ipotizzare procedure, «considerato che Draghi sta legiferando in merito», ma una cosa appare già chiara, «il tanto discusso spacchettamento non si può mettere in atto». Tono pacato e rassicurante, ha dimostrato di avere una grande capacità di sintesi e al contempo una totale apertura verso i cittadini, che invita a rivolgersi direttamente a lei, qualora venisse eletta. Laura Giorgi ha studiato bene la materia delle concessioni demaniali e si è concentrata sul piano di utilizzo dell'arenile. «Pineta e Riviera sono monotematiche, si dovrebbero prevedere spiagge libere attrezzate, aree sportive e altre riservate per gli animali», afferma, e si presenta molto sicura di sé e della sua coalizione, oltre, come afferma, dell'appoggio della Regione. Si dimostra convinta di essere a un passo da quella sedia alla quale punta evocando sui lignanesi immagini e ricordi di un tempo passato. Ma Lignano non è solo spiaggia, e Mosanghini ha saputo mettere i candidati a confronto su molto altro, dai giovani alle aree protette, al turismo tutto l'anno per una città che ha sempre goduto di un elevata considerazione e che ora rischia di vedersi superare, e il prossimo sindaco dovrà rimboccarsi le maniche. Chi sarà? Al momento è difficile dirlo. —

S.D.S.

Santin punta a un'asta: «Va rescisso il cordone ombelicale che tiene collegati partiti e proprietari»

Clementi: «Draghi sta legiferando e non si può attuare il tanto discusso spacchettamento»

Giorgi: «Spiagge a Pineta e Riviera attrezzate per animali e per praticare ogni tipo di sport»

E' serenamente tornata alla Casa del Padre

PIA BRAVO
di 87 anni

Lo annunciano il fratello Carlo (Nello), i nipoti Andrea con Annalisa, Marco con Stefania, e i parenti tutti.
I Funerali si svolgeranno presso la Chiesa parrocchiale di Reana Del Rojale, sabato 4 giugno alle ore 11.00, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato venerdì 3 giugno alle ore 19.00.
Un ringraziamento particolare alla cara Annamaria

Reana Del Rojale, 2 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

LUCIA MARRONE
ved. PELINI
di 65 anni

Lo annunciano la mamma, i figli Denise con Cristian e Marco con Samantha, le nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Rualis, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Rualis, 2 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti ringraziano di cuore quanti, in qualsiasi forma, sono stati vicini in questo triste momento e hanno onorato la memoria della cara

CESIRA MOCCHIUTTI
ved. MATTIAZZI

Villanova del Judrio, 2 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

2° ANNIVERSARIO

LUIGINO MICHELINI

La moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e tutti i suoi cari, lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.
Una Santa Messa in suo ricordo sarà celebrata sabato 4 giugno, alle ore 19.00, nella Chiesa di Mereto di Tomba.

Mereto di Tomba, 2 giugno 2022

O.F. Talotti

Dopo lunghe sofferenze è tornata alla Casa del Padre.
Serenamente ci ha lasciato

SARA MARSETTI

Ne danno il doloroso annuncio i genitori Biancarosa e Dante, la sorella Maura con famiglia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 giugno alle 10,30 presso la Chiesa della Purità di Udine giungendo dall'Ospedale di Udine.
Venerdì 3 giugno alle 18,45 si terrà il Santo Rosario presso la parrocchia del Bearzi di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al personale dell'Ospedale di Udine e alle infermiere domiciliari per le cure prestatele.
No fiori ma offerte pro AIRC.

Udine, 2 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

VII ANNIVERSARIO

02-06-2015 02-06-2022

ALFIO COLUSSI

Il tuo caro ricordo ci accompagna ogni giorno.
Con affetto i tuoi cari.

Casarsa-Tolmezzo,
2 giugno 2022

Ci ha lasciati

CLARA TOPPANO
in SIMONITTI
"Infa"
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie assieme alle loro famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 3 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Pantianicco.

Pantianicco di Mereto di Tomba,
2 giugno 2022

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Arteni e colleghi tutti

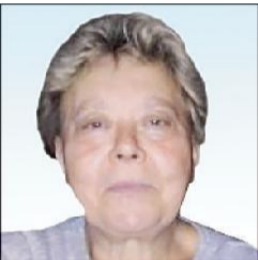
Con la discrezione in cui è sempre vissuto, ci ha lasciati

SILVIO MAGNI

Ne danno l'annuncio Annalisa, Stefano e Piercarlo con Elena, Natalia e i parenti.
Il funerale avrà luogo sabato 4 nella chiesa dei Rizzi alle ore 9.

Udine, 2 giugno 2022

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELISABETTA ZIELINSKA
in DI LUCA
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio: il marito Luigi, la figlia Barbara con Giorgio, il figlio Marco, l'amato nipotino Leone, la sorella Halina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 4 Giugno alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Castello di Porpetto, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Castello di Porpetto, 2 giugno 2022

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

E' mancata

LIDIA FABBRO
ved. MATTIUSSI
di 89 anni

Lo annunciano le figlie, il genero e il nipote Andrea.
I funerali avranno luogo venerdì 3 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa Parrocchiale di Fagagna.

Fagagna, 2 giugno 2022

O.F. ARDENS Udine, Via Colugna 109

E' mancata ai suoi cari

FRANCA CENCIG
di 76 anni

Lo annunciano le nipoti Noemi e Iole, la cognata Maria e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 3 giugno alle 16 nella chiesa di Montefosca.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale e ai volontari della casa di riposo nonché all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Montefosca, 2 giugno 2022

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO PESANTE
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, la figlia Tiziana ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 4 giugno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Salt, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori, ma opere di bene.

Salt di Povoletto, 2 giugno 2022

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

LA SCUOLA ITALIANA

DAD, INVALSI E ANACOLUTI

PAOLO PATUI

Cari (ormai ex) colleghi, datemi retta: fate bene a protestare per i tagli degli organici, per i sistemi di reclutamento e quant'altro. Ma – credetemi – non basta. La scuola è appena uscita dall'enorme bufala della DAD. Adesso, dopo gli osanna in suo favore, scopriamo che verranno erogati fondi per supporti psicologici ai disgraziatissimi studenti. Ci sarà un motivo e se c'è un motivo ci sarà una causa; davvero pensate non c'entrino quelle interminabili ore di lezione davanti a uno schermo piatto, (ma sotto la scrivania magari c'era Tik Tok, vai a sapere…), al posto di quelle in cui un prof entrava in classe e con uno sguarda capiva che aria tirava? Se la tipa del terzo banco era ancora in lacrime o il maniaco di calcio che ieri aveva sbagliato un calcio di rigore veniva sbertucciato da tutti?

Dietro allo schermo piatto non trapela nulla, non senti se la classe ha bisogno di una risata o di un rimprovero. Non si poteva fare a meno, dice un prof ortodosso e io da eretico gli rispondo che sì forse è vero, però almeno non spacciatemela per la scuola del futuro. Così come sarebbe meglio smetterla di spacciare come ignoranti i giovani studenti. I test INVALSI dicono di sì? E io – da eretico – dico che forse chi predispone certi test magari ha qualche problema.

Prove INVALSI 2019; domanda: "a casa quale lingua parli la maggior parte del tempo? (barrare una sola casella) A. L'Italiano; B. Un dialetto; C. Un'altra lingua (francese, tedesco, rumeno, arabo)". Che cosa risponde chi a casa al fevele par furlan? E – caro formulatore del test – non sarebbe più corretto scrivere PER la maggior parte del tempo? Non si dimostra assai più scaltro lo studente che dinanzi al quesito "Francesco afferma: n3 – n è uguale a (n-1) n(n+1). Dimostra che ha ragione", risponde: ha ragione mi fido di Francesco? Che ci sia un calo di conoscenza da parte delle nuove generazioni è anche vero, però gli studenti di oggi hanno le loro pecche (come noi a nostro tempo) e i loro pregi (come noi a nostro tempo). Non è più utile spostare l'occhio sui loro talenti positivi, quelli che daranno futuro al nostro mondo, conciato abbastanza male da chi ora li bacchetta come asini passivanti? Che poi sono li stessi che nei quiz di abilitazione chiedono a un docente delle scuole secondaria di primo grado che cosa sia un anacoluto, una nozione talmente marginale da far passare l'idea che la poesia stia nelle figure retoriche e nei costrutti sintattici e non nello stupore di un'anima che cerca condivisione.

Io so, come direbbe Pasolini, che proprio a Pasolini interesserebbe poco che uno studente trovasse gli anacoluti nelle sue poesie e molto assai che capisse il significato rivoluzionario di quel suo verso: «L'idea del potere non ci sarebbe se non ci fosse l'idea del domani». Lasciate gli anacoluti a chi all'università studierà le finezze specifiche. Molto spesso chi formula quiz, chi redige tracce da esami, chi verifica se uno studente comprende ciò che un prof accende, sta contribuendo a diffondere il messaggio che la scuola, la cultura, il mondo siano monadi che non interagiscono fra loro, e, in quanto tali, perdano significato, sapere, sapori.

Che abbia ragione Gaber? «C'è di buono che la scuola/Si aggiorna con urgenza/ E con tutti i nuovi quiz/ Ci garantisce l'ignoranza». Si può anche fare a meno di spiegare cosa sia un anacoluto, ma non si può rinunciare a condividere con i propri studenti il dolore e la felicità racchiusi nelle parole di chi altro strumento non possiede per raccontarli al mondo.

LE LETTERE

Sanità

Grazie all'Ortopedia di San Daniele

Buongiorno,
qui Benedetto Beltrame.
Sono stato ricoverato al terzo piano del reparto ortopedia dell'Ospedale di San Daniele per un ennesimo intervento al ginocchio.
Con questa mia intendo esprimere le più sincere felicitazioni e i più vivi ringraziamenti a tutto il personale medico, paramedico, infermieristico e addetto alle pulizie del terzo piano di ortopedia, dal Primario e Direttore dottor Andrea Covolato a tutti i suoi collaboratori. Professionalità, umanità cortesia e dedizione vanno tutte di pari passo per alleviare le sofferenze di chi soffre. Vorrei anche fare un elogio, perché no, allo staff di cucina. Spero che la vicenda del mio ginocchio sia conclusa. Essa si trascina dal 2012, dopo un intervento disastroso, anzi due interventi, a cui San Daniele ha posto rimedio nel 2017 e poi in due fasi successive, seguite da una terza in maggio. Ma se la vicenda non fosse ancora conclusa scegliere un'altra volta di essere curato a San Daniele, dove ti trovi come a casa e sin tanto che non stai bene non ti mollano, sia di giorno, come di notte.
Ancora un grazie al terzo piano di ortopedia dell'ospedale di San Daniele.

Benedetto Beltrame
Udine

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Plui che un mierli, un birbant, che al torne a dî dome ce che i sta ben

Ajerin chei agns cuant che la int e rispietave i rûi e lis personis che a vevin incarghis publichis, ce saio jo, il predi, il miedi, il mestri, il sindic e vie discorint; chei siôrs alì a jerin considerâts tant che personis onestis e volenterosis, duncje meritevui di dute la stime pussibil e, a dîle dute, il plui des voltis e jere une fiducie ben poiade.

Gno pari al veve un amì mestri che al jere a sta te basse. Ben chel mestri al veve la passion, o clamìnle fisse, di volê a ducj i coscj scuelâ, in plui chei i fruts, ancje il mierli indian che al veve. Il mierli indian al è bon di fevelâ e cjantuçâ e chest in graciis al so aparât respiratori une vore simil a chel dal om; disìn che al va daûr a ce che al sint e, purtrop, a dut ce che al scolte cence nissun filtri inibidôr. Alore, stant il rûl dal paron dal uciel, la sô cjase e jere dut un va e ven e, il mierli, di oportunitâts di imparâ alc di gnûf a 'nt veve a manete ogni sante zornade. Par dî cuant che gno pari al rivave li dal so amì lu saludave simpri te maniere istesse: al alçave il braç e cun enfasi i diseve -Maestrooo- tant par dîi mandi o bundì o cemût stâstu e chel sacrabolt di uciel, che no i scjampave nuie, le veve imparade ben e no mâl. Il mestri i veve spiât a gno pari che spes e vulintîr, cuant che i capitave di jentrâ in cjase tor cinc dopomisdì, che e jere la ore che par solit il gno gjenitôr al leve a cjatâ il so amì, chel mierli impertinent i sberlave daûr: "Maestrooooo" cuntune ande soradine che al pareve al fasès di biel a pueste par coionâlu, che al mancjave pôc che nol alçàs ancje la çate a simiotâ il braç di gno pari.

La robe piês però pal mestri, che al jere un perfezionist, e jere chê di no rivâ a fai imparâ, a chel osteât di uciel, a dî inte maniere juste -cun permès-. La bestie e copiave spudât ce che e sintive e la int, tal moment istès che e meteve pît di ca de puarte e diseve –Permessssooo- ancje par vie che in chê zone li de basse la "s" dople no jere sibilant ma invezit "socant" compagne di chê che si dopre par "socâ" lis gjalinis.

Ben il siôr mestri, al passâ cetancj dopomisdîs a scuelâ il plumât a dî –cun permès- ancje par vie che al veve let intun libri che il mierli indian al jere plui ricetîf ai insegnaments daspò gustât ma dut dibant: l'uciel lu scoltave, lu cjalave cun interès e dopo uns dôs oris di scuele intensive i sberlave daûr: Permessssooo. Ae fin chel mierli al jere deventât in paîs un personaç preseât tant che il plevan; pardabon par plui di cualchidun al jere un svant no di pôc sei rivât a fâi dî a chê besteate une peraule gnove. Inmò in dì di vuê cuant che mi capite di sintî cualchidun che al dîs –Permessssooo- mi ven la bocje di ridi e mi torne iniment chel mierli dal amì dal gno pai. Orpo, dite cussì la robe e po sei malintindude ma, dut câs, mi veis capît, vere? —

Il mierli indian

LE LETTERE

Il caso

Protesta alle Poste: documenti mancanti

Gentile direttore,
in riferimento alla lettera "Tra servizi e disservizi", pubblicata il 26 maggio, Poste Italiane precisa che tutte le volte che il lettore si è rivolto all'Ufficio postale ha trovato una pronta risposta alle sue richieste seppur con alcune limitazioni quando non veniva presentata la documentazione indispensabile per avviare una pratica di successione. L'Azienda ricorda che la richiesta della documentazione deriva da specifiche previsioni di legge e rappresenta anche uno strumento di tutela del cittadino.
Poste Italiane coglie l'occasione per sottolineare che ad oggi non risulta che il cliente abbia chiesto di fissare un ulteriore appuntamento.

Alessandra Betto
Poste Italiane Media Relations

Il ricordo

Di Piazza, un Uomo che ha fatto il prete

Gentile direttore,
si è detto, quasi, tutto, la settimana scorsa, di Pierluigi, don Pierluigi Di Piazza, un Uomo che ha fatto il prete ma, soprattutto, ha incarnato lo spirito, altissimo, del Crocefisso, diffondendo un Vangelo nuovissimo, candido, irriducibile. Mi sento perciò di sottolineare un aspetto della sua personalità, che merita un'ulteriore riaffermazione. Nei trent'anni di progressiva conoscenza, il tratto, che più mi ha colpito e avvinto, è stata la modestia, che, nel tempo, è diventata un processo alla santificazione del suo rapporto con gli altri, specialmente chi aveva bisogno di aiuto. Nel suo diuturno impegno, sempre ingentilito dal profondo rispetto per l'interlocutore, prevaleva, insieme alla onestà intellettuale e al pudore, intriso di una naturalissima dolcezza (si può dire? Si può dire!), questo radicato senso della modestia, frutto del magistero genitoriale e familiare, che dava ad ogni suo intervento, qualunque fosse il luogo e il numero dei partecipanti, una forza educativa rarissima. Da qui, la sensazione, gradevolissima, di assistere a prove incomparabili di esemplarità, che pervadevano chi lo ascoltava e inducevano la gente a farne tesoro.
Ha lasciato, a chi ne voglia far uso, un'eredità magnifica, da tradurre in atti e azione: donarsi per il bene degli altri, in un alone di autenticità, che incantava; diffondere un entusiasmo, così raccolto, misurato, ricco di suggestioni spirituali straordinarie; curare la dotazione sentimentale di ognuno e metterla al servizio di chi è in sofferenza; battersi per la promozione della pace, quella che non può essere scambiata per buonismo d'occasione; denunciare la prevaricazione dei poteri (anche quelli apparentemente insignificanti); elevare la coscienza dei diritti e dei doveri. ..
Mi piace ricordarlo in due momenti, che lo hanno visto protagonista, entusiasta e sorridente: il primo, a Udine, al Palamostre, più di dieci anni fa, con un ospite, ispirato e traboccante, don Andrea Gallo, di fronte a una platea ammirata e festosa. Il secondo, a Cervignano, in occasione della "Festa dello Sport" ,organizzata dai Veterani Sportivi, l'anno scorso, a chiudere con il fervore inconfondibile una serata memorabile, per premiare il coraggio e la riuscita sportiva di due giovani diversamente abilissimi.
Mandi, fradi!

Mario Matassi. Cervignano

LE FOTO DEI LETTORI

I sindaci emeriti in visita a Gemona

Nell'ambito della visita dei sindaci emeriti del Fvg con i loro familiari a Gemona non poteva mancare anche un saluto al Convento di Sant'Antonio, con foto di gruppo. In particolare il sodalizio ha visitato la cella del Santo, abitata dal Beato durante la sua permanenza a Gemona intorno al 1227 e la cappella che fece edificare in onore della Beata Vergine, recuperata dopo gli eventi sismici del 1976.

Miss Mondo: semifinaliste della regione a Gallipoli

A Udine la proclamazione di Miss Mondo Fvg (la finale nazionale di Miss Mondo Italia è prevista a Gallipoli). A guadagnarsi il titolo regionale è stata Fiorenza Dri anni, 22 anni, di Martignacco, Ecco le semifinaliste: Giada Santoro 22 anni di Pagnacco, Asia Piro 17 anni di Udine, Eleonora Quarin 19 anni di Fontanafredda, Emily Martinuzzi 17 anni di Latisana, Anna Corazza 17 anni di Azzano X, Martina Marinelli 20 anni di Pasian di Prato.

L'INIZIATIVA

La Divina Commedia ambientata a Preone e Socchieve

In una postazione militare sono stati ricostruiti i gironi dell'Inferno, il percorso nel bosco è la via che dal Purgatorio conduce al Paradiso nella Pieve di Castoia. Nell'audiovisivo "Con le radici in cielo", ambientati a Preone e Socchieve, i versi della Divina commedia si trasformano in un filo conduttore tra storia e attualità: realizzato dall'associazione Centro ricerca vocale, con il contributo della Regione e il patrocinio dei comuni e delle Proloco di Preone e Socchieve, del Comitato Gian Francesco da Tolmezzo e dell'associazione Genitori della Val del Tagliamento, il documentario sarà proiettato per la prima volta domenica 5 giugno, alle 17, a palazzo Lupieri, a Preone.

È un lavoro che coniuga una rilettura (la voce narrante è quella di Luigi Ciriolo) in chiave drammaturgica della Divina commedia di Dante con l'ambiente naturale e le opere architettoniche presenti nel territorio. È il risultato di un anno di riprese. Inizialmente, il progetto prevedeva un evento in presenza, ma le misure di contenimento del virus hanno costretto il maestro di musica Livio Picotti, l'ideatore dell'iniziativa, a trasformarlo in un linguaggio audiovisivo.

«Prendendo spunto dall'immaginario dantesco, nell'anno in cui si sono festeggiati i 700 anni dalla morte del sommo poeta, il progetto ha riproposto in modo visionario il percorso purificatore, ricostruito all'interno della Divina Commedia» spiega Picotti Con la regista Elisabetta Brusa di Venezia, le riprese e il montaggio di Paolo Mezzalira, il progetto è stato curato dal Centro ricerca vocale Aps con l'associazione Acies Aps. —

CULTURE

IL CONCORSO

Servizi segreti, politica e patto Stalin-Hitler: ecco i libri finalisti a Friuli Storia 2022

Scelti i saggi di Gianluca Falanga, Paolo Macry e Claudia Weber
Appuntamento il 6 settembre con la cerimonia di premiazione

VALERIO MARCHI

I servizi segreti, la storia della lotta politica, l'alleanza tra la Germania nazista e la Russia sovietica: questi i temi dei tre volumi finalisti, tutti datati 2021, della nona edizione del Premio Friuli Storia: una manifestazione nazionale, ma più che mai radicata nel nostro territorio. La terzina è stata scelta, tra 82 volumi presentati da 40 case editrici, dalla giuria scientifica composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer (presidente), Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini. L'annuncio è stato dato nella conferenza stampa di ieri presso il Salone del popolo di Palazzo d'Aronco a Udine.

La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda (Carocci), di Gianluca Falanga, indaga i rapporti tra lotta armata terroristica e intelligence dell'epoca proponendo – citiamo dalle motivazioni date dalla giuria scientifica – «un primo esauriente bilancio delle strategie internazionali e degli interessi contrapposti che hanno caratterizzato la parabola storica dell'eversione armata».

Con *Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi* (Marsilio) Paolo Macry racconta le vite di uomini e donne segnate nel bene e nel male dalla passione per la politica, offrendo «un contributo cruciale nella riscoperta del genere biografico» e mostrandoci «come la storia sia prima di tutto storia di uomini».

Infine (ma solo per l'odine alfabetico) Claudia Weber descrive accuratamente il modo in cui Hitler e Stalin, tra il 1939 e il 1941, si spartirono il continente europeo: il suo saggio *Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-41* (Einaudi) «ricostruisce in modo completo e con il rigore dello storico uno dei più straordinari colpi di scena della storia diplomatica del XX secolo».

A questo punto tutto è nelle mani della giuria dei Lettori, che quest'anno sono ben 550 (lo scorso anno erano 300, nella prima edizione 100); e Tommaso Piffer, che ha condotto l'incontro, ha dichiarato l'intenzione di far crescere ancora questo numero, continuando a superare i limiti di tipo economico e logistico. A livello statistico, i giurati popolari sono per il 44% donne, per il 56% uomini. L'età media, che progressivamente si abbassa, è di 45 anni. Il 20% sono studenti e il 16,4% docenti: scuola e università sono dunque assai bene rappresentate. Il 62% dei giurati è residente in Friuli Venezia Giulia, il 35,5% in altre regioni italiane e il 2% all'estero (Slovenia e Croazia).

Nel corso della conferenza stampa hanno preso la parola – er ringraziare tutti coloro che si prodigano per il funzionamento della complessa macchina del Premio – il sindaco di Udine Pietro Fontanini, l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli e il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato il susseguirsi di progetti innovativi per fare sempre meglio, grazie agli istituti scolastici in tutte le loro componenti; inoltre quest'anno, in via sperimentale, la partecipazione al Premio Fondazione Friuli Scuole è stata estesa a tre scuole medie udinesi.

I ringraziamenti di Tommasosono andati all'amministrazione comunale udinese e a quella regionale, alla Fondazione Friuli, all'Università di Udine, all'Anci Fvg, al Rotary Club Udine, alla Banca di Udine Credito cooperativo, a Poste Italiane, ai numerosi giovani volontari che hanno dato una mano preziosa e alle associazioni culturali con cui si è collaborato in questi mesi (Vicino e Lontano, èStoria, La Notte dei Lettori, Pordenonelegge).

La premiazione è prevista il 6 settembre a Udine; poi il vincitore presenterà il suo libro a Pordenonelegge. La data della premiazione del Premio Fondazione Friuli Scuole sarà comunicata a breve. —

La presentazione dell'edizione 2022 di Friuli Storia e le tre copertine dei libri finalisti al concorso

IL FESTIVAL

Con "Intersezioni" cento iniziative tra teatro, danza e arte

MELANIA LUNAZZI

Una fucina di cervelli e talenti, di corpi e visioni diffonderà in Friuli Venezia Giulia arte e creatività per tre mesi, tra il 10 giugno e l'11 settembre, con un centinaio di iniziative tra residenze artistiche, performance, eventi teatrali, danza, circo contemporaneo e talk.

È il festival Intersezioni, un festival "matrioska", con accenti internazionali, che racchiude diversi festival – AreaDanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, In/Visible Cities, Microfestival, Terminal – prodotti da realtà culturali e associazioni diverse, tutte presenti sul nostro territorio regionale e tutte unite in rete per spalleggiarsi e promuovere il mondo – e il patrimonio – performativo delle arti contemporanee. Al suo quarto anno di esistenza Intersezioni coinvolge in questa edizione sedici comuni della regione e della Slovenia da Cave del Predil a Cividale, da Gorizia a Gradisca, da Lusevera a Monfalcone, da Prato Carnico a San Martino del Carso, da Socchieve a Trava, da Trieste a Turriaco, da Udine a Venzone, da Tolmino a Rožna Dolina: è in questi luoghi che si svolgeranno gli spettacoli dal vivo che coinvolgono un centinaio di artisti pervenienti da tutta Italia e da altre sette nazioni ospitate: Paesi Bassi, Slovenia, Brasile, Spagna, Portogallo, Francia, Olanda. L'unione fa la forza, si sa e in questo festival dei festival «si incrociano – ha detto alla conferenza stampa di presentazione il coordinatore Paolo Ermano – competenze e professionalità del mondo performativo della arti contemporanee: di nicchia, certamente, ma tutte molto qualificate».

L'obiettivo è sì creare relazioni e scambi creativi tra le cinque realtà associative che lo promuovono, ma soprattutto far conoscere il nostro territorio e leggerlo con chiavi e suggestioni diverse, attraverso la dimensione creativa, leggera e propulsiva delle arti performative. Ed è con questo obiettivo che anche nell'edizione 2022 si vedranno, nel corso dell'estate, gli esiti della "call" che ha messo in relazione tre aziende artigianali legate al tessile, Il Ricamificio di Forni di Sopra, Fileguse le di Pasian di Prato e RE49 Italian Sustainable Shoes, calzaturificio di Gonars che ricicla materiali dismessi, accostate ad altrettante compagnie di artisti e danzatori selezionate tra una quarantina di canditati da tutta Italia: rispettivamente "Spazio a colori" con il progetto Tra – Memorie, Antonietta Dicorato e Simone Grande con il progetto "Trama", la Compagnia Sanpapié con il progetto Textile Trip, che sono in queste settimane in fase di elaborazione e finitura.

«L'accoglienza da parte del mondo delle imprese – ha aggiunto Ermano – è stata vicendevolmente arricchente, sia dal punto di vista umano che dal punto di vista creativo: una strada che in futuro si potrà percorrere ancora con il fine comune della creazione di valori condivisi, all'insegna del pensare fuori dagli schemi».

Il programma, ricco e articolato, si può intanto scorrere sul sito www.intersezionifvg.it. —

Un momento della presentazione del festival Intersezioni

CINEMA

In alto, Enrico Vanzina tra Guerra e D'Antoni, una scena de La cena; qui sopra, Marco Paolini, Maria Grazia Cucinotta e Paola Gassman

Cucinotta e Gassman alle Giornate della luce

Da sabato l'ottava edizione della rassegna a Spilimbergo Ernrico Vanzina presenta il suo libro. Quarzo d'oro a Tovoli

CRISTINA SAVI

Anno dopo anno assume sempre più i contorni di una festa del cinema italiano il festival "Le giornate della luce" che torna a Spilimbergo, per la sua ottava edizione, da sabato al 12 giugno, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, organizzato da Il Circolo di Spilimbergo.

C'è il glamour, con i volti noti: quest'anno sono attesi Maria Grazia Cucinotta, Paola Gassman, Enzo De Caro, Andy Luotto, cui si affiancheranno Marco Paolini, Enrico Vanzina e Chiara Sani. Ci sono gli anniversari che ci riportano al periodo d'oro del cinema italiano, come il centenario di due attori irripetibili quali sono stati Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, che saranno celebrati attraverso una mostra. E ci sono i premi, destinati ai protagonisti delle Giornate della luce, gli autori e i maestri della fotografia del nostro cinema.

Nove giornate, che si apriranno sabato alle 18 nel cinema Castello con la mostra di Gianni Bozzacchi "Memorie Exposte", a cura di Alvise Rampini in collaborazione con il Craf. E da Los Angeles si collegherà il premio Oscar, compositore di colonne sonore Bill Conti. Alle 21, al cinema Miotto, l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film "Boys" di cui è uno dei protagonisti. Domenica, alle 12, nello spazio Linz s'inaugura la mostra, a cura di Antonio Maraldi e con il Centro Cinema Città di Cesena "Gassman & Tognazzi", madrina d'eccezione Paola Gassman. Al Cinema Miotto, invece, alle 13, si apre "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini". Sempre domenica, al Miotto, alle 21, la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani, parlerà del suo film "Vecchie canaglie" con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto. Mercoledì 8, a palazzo Tadea, alle 18, è atteso Enrico Vanzina che presenterà il suo ultimo libro, "Diario diurno" (Harper Collins).

Giovedì, ancora al Miotto, alle 21, in occasione della proiezione del film "Gli anni belli" arriverà a Spilimbergo Maria Grazia Cucinotta, che recita nella pellicola, per partecipare a una conversazione con il regista. Fra i momenti clou del festival c'è la consegna del premio "Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La giuria presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci è chiamata a scegliere fra Daria D'Antonio per "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, Michele D'Attanasio per "Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo corpo". Il Quarzo d'oro alla carriera è stato invece attribuito a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema. Un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, lo sguardo sul nostro Paese e i suoi cambiamenti "Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze" e "I nipoti di Lumiere – Documentari di ieri e di oggi", arricchiscono il programma del festival, che riserverà momenti speciali agli studenti delle scuole di cinema presenti, E anche quest'anno Le Giornate della Luce renderanno omaggio al ricordo di Michela Baldo, la giovane di Spilimbergo vittima di femminicidio nel 2016, con la presenza d'eccezione l'11 giugno dell'attore Enzo De Caro. —

MUSICA

I Subsonica sul palco del festival di Grado: appuntamento in agosto

I Subsonica saranno di scena a Grado il primo agosto

Si arricchisce ulteriormente il calendario della decina edizione del Grado Festival Ospiti d'Autore. A completare il programma con il nuovo annuncio sono quindi i Subsonica, band simbolo del rock elettronico italiano, che porteranno nell'Isola del Sole l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia, il primo agosto, del nuovo tour estivo dal titolo "Atmosferico 2022".

I biglietti per l'evento sono già in vendita. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

SUL SITO DEL MV

Tutte le info sui concerti in una sola mappa online

Sarà una lunga estate di eventi, dalla montagna al mare passando per le città capoluogo con un calendario di oltre 50 appuntamenti. Li abbiamo raccolti tutti in una mappa interattiva. Si possono selezionare i concerti e filtrarli per luogo o data. Poi, cliccando sul singolo artista, ci sono anche le info per l'acquisto dei biglietti. Lo speciale è consultabile sul sito https://messaggeroveneto.gelocal.it

APPUNTAMENTI

Musica

Concerto per organi in duomo a Mortegliano

Settimana per la pace a Mortegliano: oggi, alle 20.45, in duomo, appuntamento con "In echo", concerto per due organi, ottoni e timpani con la partecipazione della Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. Seguiranno altri due appuntamenti: giovedì 9 alle 20.45, Costruire fratellanza (musica e riflessioni con Angelo Floramo e Fabio Turchini con la partecipazione della Consulta dei Giovani ed il Domus Musicae Quartet. Giovedì 11 alle 10, "Percorsi di pace", musica e letture sul tema della pace.

Musica

Onde Mediterranee: arrivano i Nomadi

Dopo le prime anticipazioni dei concerti di Manuel Agnelli il 27 e di Willie Peyote il 29 luglio, Onde Mediterranee Festival annuncia il concerto dei Nomadi. L'Arena allestita da Euritmica nel verde del Castello di Gradisca d'Isonzo, nuova sede del festival, ospiterà giovedì 28 luglio (alle 21.30) una tappa del lunghissimo "Solo Esseri Umani Tour", partito a marzo 2022 e che proseguirà per tutto l'anno con date su tutto il territorio nazionale, dalle grandi città ai piccoli centri, come nella migliore tradizione della band.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il grande Zico davanti al Minivan con la scritta "Bentornato campione" sul quale ha viaggiato da Lubiana, dove è atterrato, fino a Udine

Bentornato Zico

In viaggio col Galinho da Lubiana a Udine: «In Friuli momenti indimenticabili che mi sono portato dietro per tutta la vita». Poi il saluto: «Mandi, buse i frus»

Massimo Meroi
/ INVIATO A LUBIANA

Cinque anni fa vedendo tutta quella gente che lo attendeva sotto la Loggia del Lionello disse: «I nonni e i papà hanno fatto un buon lavoro raccontando di me». L'altro giorno nell'intervista al nostro giornale aveva sottolineato che «le emozioni non invecchiano mai». Ecco, nell'accogliere ieri Zico all'aeroporto di Lubiana, dove è atterrato per trascorrere cinque giorni in Friuli, abbiamo avuto la conferma che il fuoriclasse brasiliano, oltre che eccezionale in campo, lo è anche con le parole. I tifosi del club di Orsaria a lui intitolato lo hanno accolto con un abbraccio forte, una stretta di mano e un sorriso, proprio come un amico vero. Due ore e mezza dopo, quando è arrivato all'hotel Astoria dove pernotterà nel suo soggiorno udinese, Zico ha trovato ad accoglierlo Franco Dal Cin, il dirigente che lo portò all'Udinese, che quando lo ha visto è scoppiato a piangere. Sì, il grande manager dal cuore di ghiaccio si è lasciato andare. All'inizio a chi gli rimarcava quelle lacrime ha negato: «Ma no, non ho proprio pianto». Poi ha ammesso: «Beh sì, fare una deviazione su Udine nel viaggio di ritorno da Tokyo a Rio è proprio una gran cosa che Zico ha fatto per me». Sì, trattasi di regalo vero e proprio perché avere Zico alla presentazione della propria biografia (appuntamento oggi alle 16 al Città Fiera) è un grandissimo e graditissimo spot.

Il Galinho è atterrato puntualissimo ieri alle 14.25 all'aeroporto di Lubiana. Pochi istanti dopo il telefonino del presidente Alessandro Scarbolo ha squillato. «Arrivati», gli ha scritto Zico. Ad attenderlo, oltre al Messaggero Veneto, anche una troupe di Telefriuli con la collega Francesca Spangaro. Qualche passeggero, incuriosito, si è fermato a osservare la scena chiedendosi: «Ma chi è questo signore?». Un paio di ragazzi dall'altra parte della strada rispetto al parcheggio lo hanno salutato alzando il pugno in segno di vittoria cui Zico ha risposto. Assieme a lui la signora Sandra che durante il viaggio verso Udine si è messa a leggere incuriosita "Delitto imperfetto", il libro di Franco Dal Cin fresco di stampa.

Quasi 39 anni fa (era metà giugno) Zico non sbarcò a Lubiana, ma a Ronchi dei Legionari, accolto come un capo di stato. Il trasporto è diverso, ma questo signore di quasi 70 anni tocca ancora i cuori dei friulani. «Quello che io ho vissuto a Udine me lo sono portato dietro per tutta la vita, è stato qualcosa di fantastico che è impossibile dimenticare – le sue prime parole appena sbarcato –, tornare e avere la possibilità di rivedere tanti amici ed ex compagni è una cosa stupenda».

Fa specie rilevare come l'amore per Zico in Friuli non sia stato intaccato né dal tempo né dal fatto che la sua Udinese non riuscì a fare il salto di qualità e vincere un trofeo. Anzi, Zico paradossalmente è ancora più amato perché fu costretto a scappare dall'Italia come un ladro pur essendo innocente. I friulani, che gli hanno sempre riconosciuto una grande lealtà e onestà intellettuale, hanno quasi voluto restituirgli fuori dal campo una parte di quello che Zico non aveva potuto ottenere da professionista del pallone. «Credo che i tifosi abbiano capito subito cosa accadde allora. Io in campo ho sempre fatto il mio lavoro al massimo. I problemi che sono sorti fuori dal campo, hanno cambiato le carte in tavola. I giocatori che formavano la squadra del primo anno erano tutti bravi e infatti hanno fatto grandi cose nelle altre squadre, purtroppo nella seconda stagione la nostra squadra è stata distrutta». Di quel gruppo facevano parte i vari De Agostini, Miano, Gerolin, Cinello che quando parlano di lui hanno gli occhi che si illuminano. Zico sorride sentendo queste parole: «Io ho il contatto soprattutto con De Agostini, Causio e Gerolin quando era nello staff societario dell'Udinese – spiega il Galinho – ma sarò felicissimo di incontrare tutti».

Sarà l'occasione per riavvolgere il nastro della memoria e rivivere momenti che hanno comunque rappresentato una svolta determinante nella storia dell'Udinese. A Zico ricordano sempre due episodi speciali: la vittoria sulla Roma campione d'Italia con un suo gol a 5' dalla fine e la rete in rovesciata a San Siro con il Milan: «La prima – ricorda – fu la gara nella quale superammo un avversario di alto livello giocando una partita importante. Riuscire a vincerla ci diede rilevanza anche a livello mediatico». Sulla magia alla Scala del calcio racconta un aneddoto risalente al 2016 in occasione della finale di Champions League tra Real Madrid e Atletico: «Io ero a Milano a commentare la gara per una tv brasiliana – dice e quando arrivammo allo stadio appena sceso dalla macchina mi venne incontro un signore urlando: "Zico, ma sei proprio tu? Che grande gol in rovesciata ci hai fatto quella volta. Io sono un tifoso del Milan, ma fu una rete fantastica"». Ecco, anche queste sono le chicche belle che regala il calcio. Come è bello sentire Zico che a distanza di tanti anni non si è dimenticato il friulano. «Devo salutare i tifosi? Certo, Mandi, e buse i frus». Che meraviglia. —

L'ARRIVO

Dal bandierone di Lubiana alle lacrime di Dal Cin

Ecco i flash della giornata che ha riportato Zico in Friuli. Ad accoglierlo all'aeroporto di Lubiana c'erano il presidente del club Arthur Zico di Orsaria Alessandro Scarbolo e Andrea Granziera che ha sfoderato il bandierone tre metri per tre con raffigurata l'immagine di Zico. «Lo porto in tutti gli stadi ha raccontato Andrea – e quando lo srotolo per farlo controllare i responsabili della Digos mi dicono: "Ah questo bandierone entra anche senza autorizzazione"». Due ore dopo l'arrivo a Udine all'hotel Astoria dove ad attendere Zico e signora c'era Franco Dal Cin che abbracciandolo non è riuscito a trattenere le lacrime». Le foto non rendono bene l'idea, ma credeteci: ci sono state.

LA FOTOGALLERY DEL CAMPIONE

DOMANI IN CAMPO

Giada Rossi, nuova numero 1, domani a Fontanafredda darà il via alla sfida tra vecchie glorie

Giada Rossi festeggia nel migliore dei modi la conferma al numero 1 del ranking mondiale, per la prima volta in solitaria nel tennistavolo paralimpico. Lo farà partecipando domani all'iniziativa di domani con Zico. Allo stadio Tognon di Fontanafredda, alle 18.30, darà simbolicamente il via alla partita degli amici dell'ex fuoriclasse brasiliano. Giada e Zico si conoscono da diversdi anni: si sono incontrati per la prima volta nel 2016, durante le Paralimpiadi di Rio de Janeiro. Dopo la medaglia di Tokyo e il bronzo paralimpico a squadre nel 2021, Zico le ha mandato un bel video-messaggio di congratulazioni. In mezzo un precedente incontro nell'ultima volta del Galinho a Udine. Ora questo nuovo incontro tra la campionessa paralimpica e l'idolo del Friuli. (r.p.)

L'ABBRACCIO DEI TIFOSI

Ovazione a Remanzacco per il campione che tra gli iscritti del club si sente come a casa

Antonio Simeoli / REMANZACCO

La forza di un legame. Racchiusa in una serata. "Tavernetta" di Remanzacco, mancano trenta minuti all'ora x, Robertino Cicuttini, il padrone di casa è indaffarato con la cucina perché vuole che il risotto agli asparagi da servire al Galinho sia impeccabile. «Zico? No, è stato qui quindici anni fa per un evento, ma mai quando giocava a Udine, mica era facile portarlo qui all'epoca», spiega. Accanto Michele De Sabata, ora sindaco di Premariacco, 39 anni fa quando iniziò tutto nemmeno vent'enne se la ride. Arriva, ecco Zico.

Parte l'ovazione, la musica anni '80 aiuta. Ha 69 anni il Galinho, nonostante i recenti acciacchi, sta benone, appare in gran forma. Saluta, ringrazia. C'è la diretta di Telefriuli, che ha soffiato l'esclusiva alla tv dell'Udinese, in una piccola guerra dell'etere in salsa friulana.

Ma è meglio volare in alto. Zico sale sul palco assieme ai suoi fedelissimi e parte il ricordo di uno di loro che non c'è più, Renzo Fornasari. Se n'è andato due anni fa, al tempo del Covid, quando informarono Zico in Brasile non ci voleva credere. Parte la serata, arriva il risotto di Robertino.

Il campione, un Messi o un Ronaldo degli anni Ottanta – lo scriviamo per i ragazzi di adesso, anche se da queste parti i ragazzi di adesso sono stati bene istruiti – gradisce. Non prima, però, di aver abbracciato fraternamente tre ex compagni di squadra ma soprattutto amici: Franco Causio, uno dei giganti di quell'indimenticabile Udinese, Gigi De Agostini e Paolo Miano, i ragazzi di quella squadra cui in qualche modo Zico cambiò la carriera.

Miano se la ride: «Giocare con lui era musica, ma ve lo ricordate quando iniziò a segnare a raffica nelle amichevoli precampionato, in Coppa Italia e poi in campionato?». Il primo anno, dice, poi tutto finì. Si intristisce e va via. C'è Franco Dal Cin, per il cui libro Zico ha fatto la triangolazione Giappone-Friuli-Brasile, ma qui è la festa dell'Arthur Zico Orsaria, un'istituzione che ha fatto la storia dell'Udinese.

Torna De Sabata, lo bracchiamo. Gli chiediamo come nacque tutto. Lui torna giovane, quel ragazzo che, insieme ad Alessandro Scarbolo, un giorno tra i 40 mila del Friuli («era "solo" mezza curva del Maracanà eppure da gran signore qual è ha sempre detto che qui era come giocare a Rio», dice) ha l'idea che cambierà un po' la loro vita: aprire un club contro tutto e tutti e intitolarlo a un giocatore. All'epoca non si poteva.

«Ci tremavano le gambe quando andammo al Moretti a proporgli la cosa, Zico ci spiazzò: ditemi dove e quando e lo faremo questo club», ci rispose. Semplicemente così.

Poi la visita nella villa del Morena per i dettagli e lo sbarco del campionissimo a Orsaria, nemmeno mille anime. «Col maresciallo dei carabinieri che non riusciva a tenere a bada la folla! Quanti ricordi», continua il sindaco di Premariacco.

Che poi racconta del viaggio dei due amici friulani a Rio de Janeiro nel 1990 per l'addio al calcio dell'amico. «Il "Gallo" ci ha fatto vivere giorni indimenticabili», racconta ancora.

Sì, per loro Zico è semplicemente il "Gallo".

Uno dei più grandi giocatori della storia del calcio che, col suo smatphone, diverse volte l'anno esegue all'istante ciò che gli chiedono da Orsaria. «Anziane che ci chiedono un saluto per il compleanno, coppie che ci chiedono un messsaggio del campione per il figlio e tanto altro». Lui, il grande Zico, quello della corsa sotto la Nord dopo il memorabile gol alla Roma scudettata su lancio millimetrico del Barone. Mancavano ieri sera rappresentanti dell'Udinese calcio. Ma questa è un'altra storia. Trieste. —

Zico con l'amico Alessandro Scarbolo e gli altri amici saluta i tifosi a Remanzacco FOTO PETRUSSI

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Oggi alle 16 al Città Fiera sabato al Cinecity di Lignano

Zico è in Friuli. E nel pomeriggio sarà al Città Fiera per presentare il libro "Delitto imperfetto", scritto dall'ex ds dell'Udinese Franco Dal Cin e dal giornalista Massimo Meroi, opera edita da Aviani & Aviani. Oltre agli autori, presenti per l'occasione anche Massimo Giacomini, Gianluca Di Marzio, Alberto Cerruti e Matteo Marani, presidente della fondazione Museo del calcio. L'appuntamento è fissato alle 16: accesso al pubblico consentito tramite presentazione del coupon ricevuto in sede di acquisto del libro. Domani, invece, la parola passerà al campo. Allo stadio Tognon di Fontanafredda, infatti, andrà in scena la "Partita del cuore bianconero", esibizione calcistica durante la quale il "Galinho" condividerà il manto erboso con altri ex giocatori bianconeri, vecchie glorie tuttora care ai tifosi della Zebretta come Surjak, Miano, Tesser e Gerolin. Calcio d'inizio alle 18.30. Sabato, infine, il Cinecity di Lignano Sabbiadoro sarà il teatro dello speciale talk-show diretto dal giornalista Sky Federico Buffa. Protagonista dell'evento, va da sé, Zico. Con lui Bruno Pizzul e gli autori di "Delitto imperfetto". La serata avrà inizio alle 19.30. L'acquisto del libro permetterà l'entrata in sala fino ad esaurimento posti. —

S.N.

ISCRIZIONI APERTE

Corso rinnovo CQC: LUGLIO

Corso conseguimento persone: entro il 09.06.22

Corso estensione persone: entro il 27.09.22

chiamare il **348 2260312**

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00
Sabato: 8.00-12.30

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040

info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

merci (130 ORE)

INIZIO 7 GIUGNO

ULTIMISSIMI POSTI DISPONIBILI!!!

CORSI RINNOVO CQC

SETTEMBRE

VILLALTA SERALE **FELETTO** SABATO

UDINE - Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342
Via Caccia, 4 - Tel. 0432.479805
FELETTO U. - Via Udine, 129 - Tel. 0432.572503
VILLALTA DI FAGAGNA - Via Spilimbergo, 48
Tel. 0432.801583

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com

LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com

NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI PRIMAVERA/ESTATE 2022

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA

Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E

PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone

Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

INIZIO il 07/06/2022

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:

0432-678980

info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuati

www.autoscuolapittolo.it

Serie A

LA TRATTATIVA

Toro e Samp sulla strada bianconera per Saric

UDINE

Il pressing dell'allenatore del Torino **Ivan Juric** da una parte, e quello del ds della Sampdoria **Daniele Faggiano** dall'altra. Ecco i principali *competitor* dell'Udinese per arrivare a **Dario Saric**, l'interno di centrocampo bosniaco classe '97 che **Andrea Sottil** ha segnalato alla società friulana e che **Gino Pozzo** potrebbe portare in Friuli a margine della trattativa che riguarda il complicato approdo del tecnico di Venaria Reale all'Udinese.

Come riferiamo in questa pagina, le due operazioni potrebbero essere disgiunte e questo soprattutto per volontà dell'Ascoli che intende monetizzare con la cessione del centrocampista in scadenza a giugno 2023. Ecco perché, oltre alle richieste di Torino e Sampdoria, il Picchio sta vagliando anche i sondaggi di Verona, Atalanta e Cremonese per questo centrocampista fresco di compleanno, essendo nato a Cento il 30 maggio '97.

È lì, infatti, che genitori di Saric si stabilirono fuggendo da Sarajevo e dagli orrori della guerra nella quale il padre di Dario venne anche ferito. Bosnia che è sempre rimasta nel cuore dei Saric, fieri anche delle prime convocazioni con la nazionale maggiore giunte un anno fa, senza però l'esordio. Con l'Ascoli, invece, Dario si è messo in luce prima con **Valerio Bertotto**, lo scorso anno, e poi sotto la gestione Sottil, maturando 54 presenze e 4 gol, ripagando quindi il triennale che l'Ascoli gli fece nel 2020, arrivando da Carpi.

Saric è il tipico centrocampista "box to box", con la posizione d'interno destro nella mediana a tre come preferita. —

S.M.

LE MOSSE

Andrea Sottil deve prima chiudere il contratto in essere con l'Ascoli per firmare un accordo di un anno con l'Udinese

Sottil può arrivare all'Udinese con due dello staff dell'Ascoli

Il tecnico per rescindere il contratto potrebbe rinunciare anche ai bonus centrati

Pietro Oleotto / UDINE

Il "nodo" attorno ad **Andrea Sottil** resta, ma non sembra più scorsoio, un vero e proprio cappio, come pareva essere un paio di giorni fa, quando, dopo aver raggiunto un'intesa di massima con l'Udinese per sostituire **Gabriele Cioffi** sulla panchina dell'Udinese, si era ritrovato a trattare la propria uscita dall'Ascoli che ha in mano ancora il contratto sottoscritto fino al giugno 2023 dal tecnico di Venaria Reale.

Il motivo di una chiusura netta a una richiesta di rescissione era semplice: **Gino Pozzo** ha spiegato all'allenatore che potrebbe arrivare in Friuli anche senza staff, uno staff composto da sei elementi, considerando che nella Marche era arrivato con il vice **Simone Baroncelli**, il preparatore dei portieri **Amedeo Petrazzuolo**, il match analyst **Salvatore Gentile**, il preparatore **Ignazio Cristian Bella**, il mental coach **Eugenio Vassale** e il collaboratore tecnico **Gianluca Cristaldi**. Tutti sotto contratto per un'altra stagione e che quindi resterebbero a libro paga dell'Ascoli: rovesciando un antico detto, dopo la beffa – il Picchio stava già programmando il prossimo campionato di serie B con Sottil –, il danno. Danno economico.

Con l'Udinese che ha subito spiegato all'Ascoli di non voler discutere di un indennizzo, sono cominciate perciò delle manovre di riavvicinamento piuttosto complicate. A livello d'esborso, non si tratta di cifre "lunari". Sottil nell'ultima stagione ha percepito, secondo le voci di corridoio, 180 mila euro, ai quali bisogna aggiungere dei bonus, oltre ai 40 mila euro che complessivamente l'Ascoli ha già versato al gruppo squadra (giocatori e staff) per aver centrato i play-off promozione. I sei collaboratori, invece, viaggiavano attorno ad altri 180 mila euro, complessivamente.

Per questo si era pensato che uno scambio di giocatori, con l'Udinese pronta a investire su un prospetto della rosa ascolana e a scambiarlo con un giovane in prestito lontano dal Friuli fosse una soluzione praticabile. Sulla carta.

I prospetti sono stati individuati: all'Udinese, su indicazione di Sottil, piace **Dario Saric**, ma sul centrocampista bosniaco c'è quasi mezza serie A. Vale da solo 4 milioni e mezzo. L'Udinese potrebbe abbassare il prezzo inserendo l'ex Primavera **Thomas Battistella**, 20enne reduce da un anno di C alla Carrarese con **Totò Di Natale**, profilo che piace a sua volta all'Ascoli ma che non vorrebbe perdere di vista. Insomma, persistono dei dubbi sulla doppia operazione che, visto il cash richiesto, potrebbe dare il via libera a Sottil.

> Sistemato l'argomento allenatore i club potrebbero scambiarsi anche due giocatori

Così, senza escludere successivi poi scambi di giocatori, si sta ragionando di nuovo sul numero di collaboratori che potrebbero seguire il tecnico in Friuli, forzando il primo input dell'Udinese che non ne voleva alcuno, abituata come è a fornire tutta l'assistenza attraverso uno staff "resident" come è stato per **Igor Tudor**, **Luca Gotti** e infine Cioffi, anche se adesso il vice **Giampiero Pinzi**, il match analyst **Enrico Iodice** e il preparatore atletico **Antonio Bovenzi** se ne sono andati (a Verona) proprio con Cioffi.

A Udine potrebbero seguire Sottil, l'assistente tecnico Cristaldi e l'analist Gentile, gli altri potrebbero rescindere. Aiutati dall'Udinese o dallo stesso Sottil? Sì, perché l'allenatore deve ancora chiudere i conti con l'Ascoli per la stagione appena conclusa e nell'accettare la proposta annuale da 300 mila euro da Pozzo avrebbe confessato di voler pagare di tasca propria pur di arrivare in A. —

LE VOCI

In Francia sono sicuri: anche Pozzo su Gomis l'ex portiere della Spal

In Francia c'è chi è certo che ci sia anche Gino Pozzo sulle tracce di Alfred Gomis, attuale portiere del Rennes, classe 1993, in passato con la Spal. Nazionale senegalese, Gomis ha anche il passaporto italiano essendo vissuto fin da bambino a Cuneo. Ma Pozzo lo sta seguendo per l'Udinese o il Watford?

P.O.

L'OFFERTA

Deulofeu, il Napoli gioca al ribasso: 13 milioni sul piatto, ne servono 25

Stefano Martorano / UDINE

Difficile credere che sia stata la tripletta segnata da **Gerard Deulofeu** la scorsa settimana con la rappresentativa della Catalogna, nel 6-0 rifilato in amichevole alla Giamaica, a spingere il ds del Napoli **Cristiano Giuntoli** a formulare la prima offerta per il numero 10 dell'Udinese. Ma se anche fosse stata quella a convincere il club partenopeo, dopo i 13 gol e i 5 assist messi a segno in 34 partite di campionato dal catalano, Giuntoli dovrebbe sapere che non possono bastare i 13 milioni proposti al club bianconero per arrivare a uno dei possibili obiettivi di mercato di un Napoli che è a caccia del sostituto del partente **Lorenzo Insigne**.

Questa è stata la risposta che gli emissari bianconeri hanno dato a Giuntoli, aggiungendo che il prezzo sul cartellino del classe '94 è di 25 milioni, e che è da quella cifra che le trattative potranno cominciare. Appare chiaro che la distanza tra la domanda e l'offerta è notevole, ma con il primo passo il Napoli ha senza dubbio voluto dimostrare in maniera concreta l'interesse espresso direttamente al telefono lo scorso 24 maggio, quando lo stesso ds napoletano aveva chiamato a casa Pozzo per chiedere informazioni, forte anche delle parole rilasciate dall'agente del giocatore, quell'**Albert Botines** che alla napoletana "Radio Marte" aveva sintetizzato il gradimento del giocatore con una frase inequivocabile: «Napoli è una grande piazza e sarebbe sicuramente gradita».

Deulofeu piace non solo al Napoli

Tuttavia, il gradimento chiave sarà quello di **Gino Pozzo**, orientato non solo a rientrare dall'investimento fatto a suo tempo, quando nel luglio del 2018 acquistò Deulofeu a titolo definitivo dal Barcellona per 14 milioni, per portarlo al Watford, ma anche a sgravarsi del contratto più oneroso in essere all'Udinese, visto che il catalano ha continuato a viaggiare su compensi da Premier anche quando ha firmato il contratto con l'Udinese, a scadenza 2024.

> Il numero 10 catalano è sotto contratto fino al giugno 2024 per 2,5 milioni annui

Chiaro che risparmiare 2,5 milioni annui permetterebbe a Pozzo di programmare altre spese e investimenti per rafforzare i bianconeri, aprendo le strade a nuovi innesti dunque. L'impressione è che siamo appena all'inizio e che basterà aspettare l'offerta giusta, visto che anche Atletico Madrid e Roma si sono aggiunte a West Ham e Marsiglia, tra le corteggiatrici del 10 catalano che intanto ieri ha postato su Instagram una sua foto con la maglietta bianconera, e il pallone della serie A in braccio. Una serie A in cui Deulofeu sta evidentemente bene. —

LA FINALISSIMA TRA CAMPIONI EUROPEI E SUDAMERICANI

Dominio Argentina: l'Italia va ko a Wembley

Decidono Lautaro, Di Maria e Dybala. Pesante sconfitta degli azzurri di Mancini nel giorno del congedo di Chiellini

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini (1' st Lazzari), Emerson (31' st Bastoni), Pessina (17' st Spinazzola), Jorginho, Barella, Bernardeschi (1' st Locatelli), Belotti (1' st Scamacca), Raspadori. All. Mancini.

ARGENTINA (4-3-3): Martinez, Molina, Romero (39' st Pezzella), Otamendi, Tagliafico, Lo Celso (45' st Dybala), Rodriguez, De Paul (30' st Palacios), Di Maria (45' st Nico Gonzalez), Lautaro (39' st Alvarez), Messi. All. Scaloni.

Arbitro: Maza Gomez (Cil).

Marcatori: nel pt 28' Lautaro, 46' Di Maria; nel st 49' Dybala.

Note: ammoniti Otamendi, Bonucci, Di Lorenzo e Barella per gioco falloso.

Michele Di Branco

Nel giorno dell'addio di Chiellini alla Nazionale, l'Argentina infligge all'Italia una dura sconfitta che va ben al di là del risultato. Ci è voluto tutto il mestiere di Donnarumma e anche un bel po' di superficialità in zona gol dei sudamericani (imbattuti contro l'Italia da 35 anni) per evitare agli azzurri una imbarcata peggiore del 3-0 finale.

Tuttavia la lezione subita dagli uomini di Mancini conferma quanto affermato dallo stesso Ct alla vigilia: dopo l'eliminazione dal Mondiale, il ciclo è finito. Partita senza storia a Wembley: comincia subito aggressiva l'Argentina ed al 6' Messi si guadagna una punizione dal limite: il sinistro del capitano si infrange sulla barriera. Timido squillo dell'Italia al 12': Raspadori batte da fuori area, ma Martinez non si fa sorprendere. I sudamericani si affidano al palleggio della coppa Messi-Di Maria per scardinare la difesa italiana. Italia pericolosa al 19': Bonucci pesca Bernardeschi in area e sul cross dell'esterno Romero anticipa Belotti pronto a battere e rete. Buon momento per l'Italia: al 22'Emerson costringe Romero a un fallo dal limite ma Raspadori non concretizza il calcio piazzato. Azzurri coraggiosi, ma è un'illusione perché l'Argentina ha Messi: al 28' il numero 10, che qualche minuto prima aveva dispensato giocate a ripetizione, si libera di Di Lorenzo, sfonda sulla fascia sinistra e serve a Lautaro un pallone che chiede solo di essere spinto in rete. Partita che si scalda: al 38' Bonucci alza il gomito in contrasto aereo con Messi e se la cava con giallo.

C'è troppa Argentina per l'Italia incerottata di Londra al 45' Lautaro si beve Bonucci e in contropiede serve Di Maria che supera Donnarumma con un tocco felpato. All'inizio del secondo tempo Mancini cerca di dare una scossa inserendo Scamacca, Locatelli e Lazzari ma al 55' si rischia il pasticcio: retropassaggio avventato di Bonucci a Donnarumma che evita un goffo autogol. Ci sono solo gli argentini in campo: al 60'miracolo di Donnarumma su un tiro a giro di Di Maria.

L'ala sinistra è scatenata e ci riprova due minuti dopo con un sinistro al volo: Donnarumma è vigile. Si gioca ad una porta sola: al 63' Lo Celso, servito dal solito Messi, sbaglia una facile conclusione sotto misura.

Argentina devastante e azzurri alle corde: al 65' Messi ruba palla a Jorginho nella propria area, si fa tutto il campo e sfiora il terzo gol, salva ancora Donnarumma. La partita assume i connotati di un tiro a segno: al 68' il portiere azzurro sbarra la strada a Messi. Adesso gli argentini cominciano pure a cercare qualche giocata irridente: al 72' Di Lorenzo entra duro su un avversario a caccia di tunnel. Così i sudamericani capiscono che è meglio non rischiare le gambe e chiudono al 94' con un sinistro velenoso di Dybala. —

Gabbia azzurra attorno a Leo Messi, 34 anni: la compongono Giorgio Chiellini (37), Jorginho (30), Matteo Pessina (25) e Nicolò Barella (25)

La Nazionale in esilio batte la Scozia a Glasgow e sogna il Mondiale

Lacrime, gol e una vittoria da urlo l'Ucraina si regala una speranza

LA STORIA

Gianluca Oddenino

Hanno applaudito anche gli scozzesi, battuti in casa e ancora una volta rimandati alle prossime qualificazioni mondiali (che non frequentano dal 1998), ma ieri sera a Glasgow era difficile non farsi travolgere dalle emozioni e dall'empatia. Vedere l'Ucraina di nuovo in campo, di nuovo viva e di nuovo vincente è stato un brivido per chi era in campo e anche sugli spalti, dove le bandiere gialloblù si mischiavano a quelle con la croce di Sant'Andrea in un fiume di lacrime. Il 3-1 alla Scozia non regala agli ucraini solo la possibilità di giocarsi il pass per il Qatar contro il Galles, domenica a Cardiff, ma anche un sorriso ad un popolo che da cento giorni sta combattendo contro l'invasore russo. Dopo la musica, con la conquista dell'Eurovision da parte della Kalush Orchestra a Torino, tocca al calcio dare un segnale di forza e di speranza nella partita più attesa. Scozia-Ucraina si doveva giocare il 24 marzo, ma è andata in scena solo adesso con una nazionale da mesi in esilio e sempre più preoccupata per le condizioni di famigliari, amici e compagni di squadra. Per questo gli undici titolari, guidati dal capitano Andriy Yarmolenko, hanno portato la bandiera della propria nazione sulle spalle durante l'esecuzione dell'inno e poi l'hanno onorata con una vittoria netta. Ci ha pensato proprio l'attaccante-simbolo, nato a Leningrado 32 anni fa da genitori ucraini, a segnare il gol che dopo 33 minuti ha sbloccato la partita e le mille emozioni di questo atteso ritorno in campo. Il raddoppio l'ha firmato Roman Yaremchuk con un colpo di testa ad inizio ripresa, mentre il tentativo scozzese di riaprire i giochi (2-1 momentaneo di Collum McGregor al 79') è stato spento in pieno recupero dal tris di Artem Dovbyk. —

I giocatori dell'Ucraina avvolti nella bandiera nazionale

Tennis, vittoria dopo 4 ore. E ammette: «Con questo piede sarà dura»

Nadal stellare al Roland Garros Batte Djokovic e vola in semifinale

IL PERSONAGGIO

ROMA

L'entusiasmo per la vittoria, l'amore per il "suo" Roland Garros, la voglia di giocare una nuova finale, ma anche i timori per un futuro che, età a parte, è in balia di un dolore cronico al piede sinistro che potrebbe costringerlo alla resa. Dopo quattro ore di combattimento sul campo con l'eterno rivale Novak Djokovic, Rafa Nadal, ha parlato di tutto questo nella conferenza stampa svoltasi in piena notte, quando il buio ha fatto affiorare la preoccupazione per un problema fisico che «per ora non ha soluzione». Il fuoriclasse maiorchino compirà 36 anni proprio domani, quando affronterà Alexander Zverev in semifinale e per ora il suo orizzonte si ferma a quel match, anche se il solo pensiero di esserci, di essere riuscito a raggiungerla, gli dà una carica unica. Il dolore continuo al piede sinistro, che lo affligge da anni, lo ha fermato o frenato varie volte di recente, l'ultima proprio a Roma nella sconfitta con Shapovalov, e diventa sempre più difficile da gestire. «Al Foro Italico non avevo il mio medico – ha sottolineato Nadal –. Qui la sua presenza mi aiuta. Sto facendo di tutto per cercare di giocare questo torneo nelle migliori condizioni, ma non so cosa può succedere dopo, onestamente. Sono vecchio abbastanza per non nascondere o falsare la realtà: se non riesco a trovare un miglioramento o una piccola soluzione, diventerà super difficile per me. Gli ultimi tre mesi e mezzo non sono stati facili per me, questa è l'unica cosa che posso dire. Mi sto godendo ogni giorno in cui ho possibilità di essere qui, senza pensare molto a cosa può succedere in futuro». La vittoria sull'eterno avversario resta comunque speciale, nonostante tutte le preoccupazioni, e forse proprio aver di fronte il serbo n°1 al mondo è bastato per superare ogni sofferenza. Ma la rivalità, ha spiegato, non c'è quasi più, almeno sul fronte di "chi ha vinto cosa", comprendendo anche il terzo tenore, Roger Federer: «Per me non ha molta importanza. Abbiamo fatto cose che prima non erano mai accadute e quindi non importa molto chi finirà con più Slam o chi sia il migliore della storia, perché il livello di noi tre è molto simile». Djokovic, da parte sua, ha ammesso la superiorità del maiorchino, sottolineando di non aver notato nessun problema fisico, «ma non sono sorpreso – ha detto – perché non è la prima volta che gioca al 100% pochi giorni dopo aver a malapena lasciato il campo sulle sue gambe». A proposito di arti inferiori, non pochi degli oltre 15mila spettatori che hanno assistito al match fino all'1 e 15 del mattino hanno dovuto metterli in moto, perché a quell'ora era già finito il servizio di metropolitane e autobus. La conseguenza è stata il ricorso massiccio a taxi e Uber, con il risultato di far impennare i prezzi e di lasciare molte persone a piedi in piena notte. —

Rafael Nadal impegnato nel match contro Novak Djokovic

SERIE C

Pordenone, Di Carlo ha firmato «Vogliamo essere protagonisti»

Il tecnico è stato messo ufficialmente sotto contratto con un accordo biennale Difesa a 4 e mediana a 3, in attacco possibile la soluzione col doppio trequartista

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il fatidico "nero su bianco" è arrivato. Domenico Di Carlo è il nuovo allenatore del Pordenone. La famiglia Lovisa ha affidato a lui l'operazione rilancio della squadra neroverde, retrocessa in serie C dopo tre stagioni tra i cadetti. Il tecnico, classe 1964, originario di Cassino, in provincia di Frosinone, ha sottoscritto un contratto biennale, con scadenza giugno 2024.

La firma ha rappresentato il termine di un percorso, iniziato lo scorso marzo con i primi contatti (anticipati tempestivamente dal Messaggero Veneto). Prima dell'arrivo in Friuli, il trainer aveva guidato il Vicenza, portandolo alla promozione in B (2020) e alla successiva salvezza (2021) prima di essere esonerato lo scorso settembre. A stampa e tifosi il nuovo tecnico sarà presentato domani mattina (alle 11) al De Marchi.

Domenico Di Carlo è reduce da una stagione culminata con l'esonero in quel di Vicenza FOTO LAPRESSE

«Ringrazio il club per avermi scelto – sono state le prime parole di Di Carlo –. Entrambi arriviamo da un anno particolare. Il Pordenone perché è retrocesso, il mio staff ed io perché abbiamo concluso la stagione anzitempo. Vogliamo entrambi tornare protagonisti, per questo le nostre strade si sono unite. Le prime sensazioni posso dire siano state positive. Ho visitato il centro sportivo, da serie A, ho conosciuto alcuni dirigenti. Ho visto molta competenza. Adesso non vedo l'ora di incontrare i tifosi, a cui prometto impegno e lavoro da parte mia e dei calciatori».

In riva al Noncello Di Carlo porterà con sé tutto il suo staff, che verrà definito nelle prossime ore (manca il preparatore dei portieri). Assieme ai suoi collaboratori valuterà come farà giocare la squadra. I punti fermi del modulo già ci sono: 4 difensori e 3 centrocampisti. «L'attacco – ha specificato – sarà composto in base ai calciatori che ingaggeremo sul mercato. Potrà essere formato da un trequartista e da due punte, oppure da due trequartisti e una punta. Vediamo. Dovremo certamente lavorare e ottenere risultati». Con Di Carlo la società friulana intende tornare in B nell'arco di due stagioni, con il primo campionato da chiudere nella top 5 del girone A di serie C.

Per il Pordenone l'allenatore, ha scritto nella nota, «si tratta del riferimento tecnico per affrontare assieme a tutto l'ambiente neroverde la miglior ripartenza possibile, riconoscendogli importanti capacità tecniche, notevole carisma oltre a una comprovata e completa esperienza».

Già da tempo le parti stanno lavorando a stretto contatto per pianificare le strategie di mercato. Il primo passo sarà definire le uscite – sono 21 i calciatori attualmente sotto contratto –, quindi sarà la volta delle entrate. —

LA CARRIERA

Due gettoni Champions quando era nella Samp

PORDENONE

Domenico Di Carlo ha collezionato in carriera 602 panchine, suddivise in 229 di serie A, 2 di Champions League (turno preliminare 2010-'11 con la Samp), 6 di Europa League (sempre in blucerchiato), 223 di B e 101 di C (compresi i play-off), 41 di Coppa Italia (compresa quella di C). Ha guidato Chievo Verona, Novara, Spezia, Cesena, Livorno, Parma e Mantova. Con i virgiliani ha conquistato due promozioni di fila (dalla C2 alla B dal 2003 al 2005), sfiorando la A (finale play-off persa col Torino nel 2006). Come si può vedere in entrambe le occasioni che ha preso parte alla C (prima C1 e poi C unica) ha vinto. Un bel biglietto da visita.

Da calciatore Di Carlo è associato principalmente al Vicenza (dal 1994 al 1999) conquistando la promozione in A (1995), la Coppa Italia (1997) e la semifinale di Coppa delle Coppe (1998, uscendo col Chelsea di Vialli e Zola). — A.B.

CICLISMO

Bassega olè Si prende a Piani di Luzza il Gp Val Degano

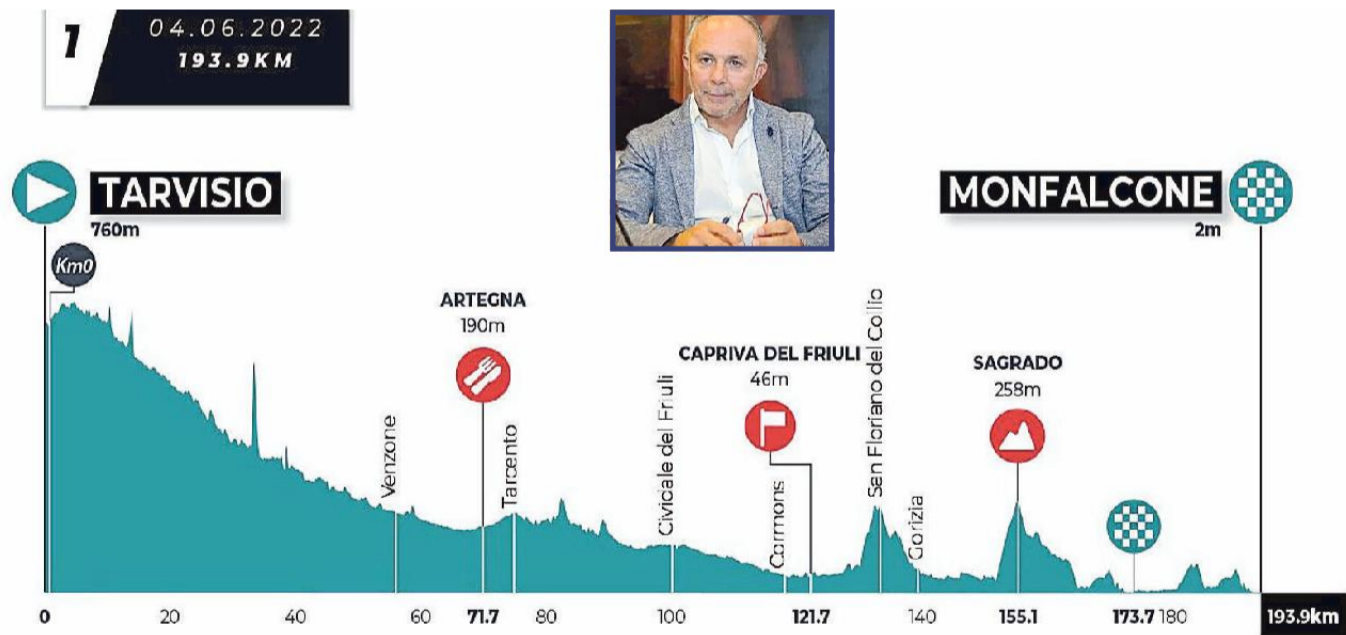
Francesco Tonizzo / FORNI AVOLTRI

La pioggia e il freddo che hanno imperversato nell'ultimo fine settimana sulla Carnia non hanno impedito ad Andrea Bessega, portacolori della Ciclistica Sacilese, di vincere il Gp Val Degano per allievi che è andato in scena domenica, per l'organizzazione del Ciclo Assi Friuli.

Il giovane naoniano ha preceduto sul traguardo in salita posto al villaggio BellaItalia Dolomiti, ai Piani di Luzza, nei pressi di Forni Avoltri, lo sloveno Erazem Valjavec (Rk Kac) e il nazionale giovanile austriaco Paul Viehbock. Quarto Andrea Montagner (Libertas Ceresetto).

Una settantina i corridori partiti da Trasaghis: sessanta i chilometri percorsi, su un tracciato tecnico e adatti a passisti scalatori. Il gruppo dei migliori è arrivato compatto ai piedi della salita conclusiva, all'ingresso della struttura del Bella Italia Dolomiti.

Bessega ha fatto la differenza negli ultimi metri, superando Valjavec, in prossimità del traguardo. —

L'APPUNTAMENTO

Il percorso della prima tappa della Adriatica Ionica Race 2022: sabato la Tarvisio-Monfalcone di 193 km. Nel riquadro Moreno Argentin

Adriatica Ionica Race in Friuli a una settimana dal Giro Ma la Regione taglia i fondi

Sabato c'è la Tarvisio-Monfalcone L'organizzatore Moreno Argentin lancia un appello a Fedriga «Così tagliamo l'elicottero» Povero il cast di corridori al via

Antonio Simeoli / UDINE

Torna l'Adriatica Ionica Race, la corsa ciclistica riservata ai professionisti ideata nel 2018 dall'ex campione del mondo e re delle classiche del Nord Moreno Argentin. Cinque tappe di una corsa nata per fare da ponte tra Occidente e Oriente, l'obiettivo era finire prima o poi a Istanbul, ma che, tra pandemia, concorrenza di altre gare e difficoltà economiche, ora ha scelto la via del centro Italia. Partenza da Tarvisio e arrivo a Monfalcone, sabato, per la prima tappa, poi frazione tutta veneta fino sul Monte Grappa, poi Brisighella in Emilia Romagna, arrivo martedì sulla Riviera del Conero e chiusura mercoledì nelle Marche ad Ascoli Piceno.

Sempre presente dal 2018 (eccetto l'edizione 2020 saltata per pandemia) la tappa in Fvg parte però tra le polemiche.

L'organizzatore della corsa Argentin, infatti, accusa la Regione di aver fatto venir meno il contributo promesso.

«Avevamo chiesto a inizio febbraio un contributo di cento mila euro, così come alle altre 4 regioni, sono dopo numerose insistenze Promoturismo Fvg, e nemmeno l'assessore Bini che non mi ha voluto incontrare, ha garantito un contributo di ventimila euro. Così non va e dobbiamo tagliare qualcosa». Come conferma il 4 volte vincitore della Liegi Bastogne Liegi il budget per la corsa è di circa 600 mila euro. Il modus operandi è questo; vengono scelti i comuni di partenza e arrivo sul territorio, a loro si chiede di fornire vitto e alloggio alle 500 persone della carovana, tra cui le 17 squadre dalle World Tour (poche) alle Professional, fino alle Continental, poi si informa le regioni della man ifestazione chiedendo un contributo.

«Finché c'era la giunta serracchiani tutto è andato bene, poi con l'amministrazione Fedriga le cose sono cambiate – spiega Argentin –. Così facendo ormai non possiamo tagliare la prima tappa e siamo costretti a tagliare l'elicottero delle riprese tv, peraltro affidato all'azienda EliFriulia. Peccato, perché l'obiettivo dell'Adriatico Ionica Race è crescere anno dopo anno creando uno strumento di comunicazione territoriale utile all'economia». Poi l'ex iridato di Colorado Springs nel 1985 fa uno scatto degno dei suoi celebri affondi sulla Redoute, la salita simbolo della Liegi: «Bisogna crederci tutti, ma finché la politica si fa solo per fini clientelari e si tratta uno che viene dal Veneto come uno straniero dove vogliamo andare? Chiedo al presidente Fedriga di rivedere questa decisione perché così ci rimette il territorio».

Argentin ammette le difficoltà della sua manifestazione: il cast è di basso livello (Fortunato re dello Zoncolan 2021 reduce da un Giro sotto tono, Higuita, Modolo non sono i Viviani o gli Evenepoel delle precedenti edizioni), la corsa è stritolata da concorrenti come i Giri di Slovenia (con Pogacar), Delfinato e Svizzera, altro mondo.

E la Regione? Non vuole replicare alle accuse di Argentin. Da palazzo filtrano, però, due punti chiave: quella di sostenere con 20 mila euro la manifestazione è una scelta legittima, peraltro fotocopia di quella del Veneto, e chiarita per tempo con gli organizzatori, di cui non è gradito l'insolito modus operandi di pianificare l'evento con tanto di percorso e poi chiedere i contributi. Secondo: il Fvg è sempre disponibile a sostenere gli eventi sportivi che portino un tangibile ritorno sul territorio. —

Basket - Serie A2

Sarà Verona l'avversaria dell'Old Wild West

Guidati da un super Anderson gli scaligeri di Ramagli dilagano con Pistoia e mandano un chiaro avvertimento a Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

È la Tezenis Verona l'avversaria dell'Apu Old Wild West nella finale play-off del Tabellone Oro. Gli scaligeri hanno vinto per 79-53 contro Pistoia in gara cinque di semifinale e domenica saranno di scena al palasport Carnera per la prima sfida della serie che mette in palio la promozione nella massima categoria nazionale.

A SENSO UNICO

A Verona la Tezenis ha condotto il match dall'inizio alla fine. Pistoia è rimasta in partita per 20', poi si è sciolta come neve al sole sotto i colpi di Karvel Anderson, autore di 27 punti. In finale sarà derby triveneto.

PRECEDENTI

In questa stagione Apu e Tezenis si sono incontrate già due volte. Il primo incrocio risale al 15 settembre e vide l'Apu imporsi per 72-62 con 15 punti di Walters. Più "fresco" il secondo precedente: il 30 aprile Udine vittoriosa 73-69, con 16 punti di Cappelletti e Mussini.

QUANTI EX

Sono numerosi i protagonisti di questa finale che hanno indossato entrambe le divise. Nell'Apu c'è Marco Giuri che ha giocato e vinto una Coppa Italia di A2 con Verona, bissata quest'anno con Udine. Numerosa la pattuglia di ex Apu oggi in gialloblù: coach Ramagli, il vice Bonacina, il preparatore atletico Braida e i giocatori Spanghero e Penna. Quest'ultimo è ai box per infortunio. Non è un ex ma è friulano il lungo della Tezenis Candussi.

STATISTICHE

Il dato principale è che di fronte ci saranno le due migliori difese della regular season di A2. Udine ha incassato in media 67,2 punti, Verona 68,5. Un'altra statistica importante riguarda il fattore campo: l'Apu ha perso una sola gara al Carnera, contro Cantù, a fronte di 18 vittorie. Stesso ruolino di marcia per la Scaligera, sconfitta in casa solo da San Severo.

DATE

Domenica e martedì due gare al Carnera. Gara tre è a Verona venerdì 10 giugno, eventuale gara quattro ancora in Veneto domenica 12 giugno, eventuale "bella" mercoledì 15 giugno a Udine. —

Verona sarà l'avversaria di Udine nella finale per la serie A

Cresce l'attesa per gara uno e due di domenica
Sono già 2.800 mini abbonamenti venduti

Atto finale, i tifosi pronti con slogan e magliette: sarà tutto esaurito

Francesco Pellegrino in Piazza San Giacomo con ma maglietta-slogan

IL FOCUS

Atto finale. È questo lo slogan, con la A bene in evidenza, scelto dall'Apu per la sfida che vale la promozione nell'elite del basket tricolore. Lo si trova sui social network bianconeri, come hashtag nei post di lancio della serie al via domenica, e campeggia sulle t-shirt stampate per l'occasione. Le hanno indossate le Women Apu nel riscaldamento di gara due ieri sera contro Crema, verranno messe in vendita domenica al Carnera in occasione di gara uno di finale.

ESTRO E PASSIONE

A disegnare le t-shirt è stata Martina Mosetti, giocatrice della Delser con grande estro creativo. La presentazione della maglietta "Atto finale" è stata affidata ai testimonial Michele Antonutti e "Ciccio" Pellegrino: ieri il capitano ha postato nelle storie di Instagram un video girato fra via Mercatovecchio e la Loggia del Lionello con i tifosi a caccia di un selfie.

SOLD OUT

La febbre per la finale play-off è altissima. Da lunedì a ieri sono stati venduti ben 2800 miniabbonamenti per le prime due gare della serie, senza nemmeno conoscere il nome dell'avversaria. Restano 600 posti da occupare, ed è facile immaginare che già oggi si arriverà al doppio sold out per domenica e martedì: alle 11 scatta la prevendita dei biglietti per le due singole partite.

COREOGRAFIA

I tifosi del Settore D hanno con 150 miniabbonamenti e per domenica stanno allestendo insieme alla società una coreografia che coinvolgerà tutto il palasport. In curva si guarda anche alle partite in trasferta, tanto che si stanno già raccogliendo le adesioni per gara tre: da Udine partirà almeno un pullman, forse due. Fervono i preparativi anche fra i soci dell'Apu basket fan club e del Fan Club Antonutti: pronte magliette celebrative ("Apu Udine club, Finals 2022", sulla manica la sigla MA9 in onore del capitano) e cartoncini per colorare di bianconero il proprio settore di competenza. Per gara tre, mercoledì 8 giugno, è assicurato il seguito alla squadra con mezzi privati. —

G.P.

LE ULTIMISSIME

Esposito e Italiano sono ok Diretta tv: partita alle 20.45

UDINE

In casa Apu Old Wild West è già scattato il conto alla rovescia in vista della finale play-off. Ieri la squadra bianconera ha svolto una seduta d'allenamento pomeridiano: tutti presenti, con Ethan Esposito e Nazzareno Italiano che hanno smaltito i rispettivi acciacchi fisici e vanno ormai verso la forma migliore. Oggi doppia seduta, al mattino e al pomeriggio. Per gara uno di domenica, salvo contrattempi, Boniciolli potrà contare su tutti gli uomini del roster e sarà costretto a fare turnover. Ieri sera, tanto per restare in clima di finali play-off, una folta rappresentanza dell'Apu Old Wild West ha assistito a gara due di finale fra Delser Women Apu e Basket Crema. Sugli spalti il direttore tecnico Martelossi, il team manager Gavazza e i giocatori Antonutti, Cappelletti, Mussini, Esposito, Italiano, Ebeling, Pieri e Suarez, tutti a tifare Delser in palasport Benedetti gremito. Infine la questione dell'orario di gara uno di domenica. Oggi la Lega Nazionale Pallacanestro dovrebbe ufficializzare la diretta dell'incontro su Ms Channel, che farebbe slittare la palla a due dalle 20 alle 20.45. La Lnp nei giorni scorsi ha temporeggiato in attesa di avere il quadro completo delle quattro finaliste. —

G.P.

Ethan Esposito

SERIE A

Virtus Bologna e Milano si giocheranno lo scudetto

UDINE

È arrivato il verdetto anche da Sassari, dove ieri l'Ax Armani Exchange Milano ha sconfitto il Banco di Sardegna (69-87) chiudendo la serie su un secco 3-0, come era successo il giorno prima in casa della Bertram Tortona, con la Virtus Bologna a staccare il biglietto per la finale scudetto. Troppo netta la superiorità espressa anche ieri dall'Olimpia, sotto nel punteggio solo nel primo quarto e poi capace di allungare subito dopo (+13 all'intervallo lungo), grazie a uno prova di squadra e allo scatenato Baldasso (17 punti con 5 su 10 nelle triple).

Ora la serie per il tricolore che si gioca al meglio delle sette partite: si comincia mercoledì 8 in casa della Virtus, poi in campo ogni due giorni, fino all'eventuale gara sette fissata per lunedì 20 giugno e sul parquet di Bologna. —

RIBALTONE ITALBASKET

Gallinari molto sorpreso dal siluramento di Sacchetti

UDINE

Un addio inatteso, quello di Meo Sacchetti alla Nazionale di basket. Imprevisto, nonostante le ormai note acredini dell'ormai ex ct col presidente federale Gianni Petrucci. A cadere dalle nuvole gli stessi giocatori che il tecnico guidava dal 2017. Fra questi, Danilo Gallinari, intervenuto ieri sulla questione a margine del camp di Basketball Without Borders che lo vede protagonista ad Assago. «Non me l'aspettavo. Non conoscevo la situazione con la federazione e non sapevo ci fossero cambiamenti nell'aria. Infatti l'ho scoperto anch'io quando la notizia è uscita». Non si è esposta, ad ogni modo, l'ala degli Atlanta Hawks: «Noi giocatori dobbiamo fare i giocatori, questo è il nostro lavoro. Le scelte per la panchina non siamo noi a farle: sono aspetti che noi non possiamo controllare». —

S.N.

PIANETA NBA

Celtics-Warriors a voi: scocca l'ora delle Finals

UDINE

Scatterà questa notte il via alle finali Nba: a giocarsi il titolo, Celtics e Warriors. Da un lato i 18 trofei in bacheca della franchigia con sede a Boston, dall'altro una squadra reduce da sei apparizioni alle Finals nelle ultime otto stagioni. Gli uomini di Steve Kerr inseguono il quarto anello: a guidarli un trio di veterani come Steph Curry, Klay Thompson e Draymond Green. Boston, invece, affida i suoi sogni di gloria alla star Jayson Tatum, fra i papabili mvp della serie. Al fianco del numero 0, ragazzoni del calibro di Jaylen Brown e Marcus Smart contribuiscono a rendere la scorza dei Celtics impenetrabile: 105.1 la media punti subiti in questi playoff nonostante gli scontri con Nets, Bucks e Miami... Palla a due per gara 1 alle 3 del mattino italiane. —

S.N.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Orgoglio Delser, Crema vince ma la gloria è solo rimandata

La regina del campionato chiude la serie al Benedetti e si prende la promozione Il pubblico a un minuto dalla fine concede la standing ovation alle bianconere

25-18, 37-37, 49-58

DELSER WOMEN APU Blasigh 15, Molnar 8, Missanelli 27, Da Pozzo 4, Pontoni 2, Lizzi, Mosetti 8. Non entrate Codolo, Buttazzoni, Braida, Agostini e Medeot. Coach Riga.

CREMA BASKET D'Alie 7, Melchiori 21, Nori 17, Conte 1, Rizzi 3, Pappalardo 10, Vente 18. Non entrate Capoferri, Leonardi, Radaelli, Caccialanza e Guerrini. Coach Diamanti.

Arbitri Del Gaudio di Napoli e Servilo di Campobasso.

Note Delser: 20/52 al tiro da due punti, 5/13 da tre e 9/10 ai liberi. Crema: 22/52 al tiro da due punti, 6/13 da tre e 15/21 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Troppo forte Crema per la Delser che però ripartirà da una base solidissima FOPTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Giuseppe Pisano / UDINE

Una Delser dal cuore grande così non basta per fare lo sgambetto alla regina del campionato. Crema passa anche al palasport Benedetti e spicca il volo verso la serie A1 femminile, confermando il feeling con l'impianto udinese, dove lo scorso 6 marzo trionfò in Coppa Italia. Le Women Apu non hanno nulla da rimproverarsi. Hanno disputato un primo quarto di altissimo livello, sono state raggiunte, ma hanno tenuto botta nel secondo, poi le lombarde hanno sfruttato la superiorità di chili e centimetri sotto le plance (53 rimbalzi contro 28) per allungare.

Il punto interrogativo del match era l'approccio. Le ragazze udinesi hanno dimostrato di crederci e di aver dimenticato il -29 di gara uno dando vita a una partenza a razzo, con Missanelli scatenata. La numero 12 bianconera firma 10 punti nel primo quarto, Delser avanti 23-9 sul suono assordante delle trombette. Il Benedetti è una bolgia, l'intensità delle due squadre è massima, degna di una finale. Col passare dei minuti la squadra ospite trova le contromisure alle offensive bianconere, e grazie a una lunga sequenza di rimbalzi offensivi torna sotto. Il resto lo fa una Melchiori on fire da tre: 29-33 Crema al 16'. Udine non demorde, Blasigh sfodera il suo talento cristallino e si va al riposo sul 37-37. Dopo la pausa lunga la squadra lombarda rompe gli argini, appoggiando il gioco nel cuore dell'area, dove Nori e l'ex di turno Vente fanno il bello e il cattivo tempo. La Delser resta aggrappata al sogno, un'immensa Missanelli sgancia le triple della speranza. Sull'altro fronte, però, Melchiori viaggia col 75% da tre e al 38' chiude ogni discorso con la bomba del +15 ospite (59-74). Quando manca un minuto alla fine coach Riga chiama timeout e lo speaker invita il pubblico ad alzarsi in piedi per applaudire le ragazze di casa. L'ovazione del Benedetti è da pelle d'oca, qualche giocatrice scoppia in lacrime. Solo Melchiori non s'intenerisce, con un'altra tripla dà il via alla festa cremasca. Per Udine il sogno non è infranto, è soltanto rimandato. Ha imparato come si sta al vertice, il bello deve ancora venire. —

CAMPIONATO CARNICO

C'è il turno infrasettimanale Tra Cavazzo e Villa è già tempo di supersfida

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sfruttando la giornata festiva, primo dei tre turni infrasettimanali con in campo tutte e tre le categorie con fischio d'avvio alle 17.30. In **Prima categoria** è già tempo di supersfida tra Cavazzo e Villa con i viola nella possibilità, in caso di vittoria, di operare il sorpasso (senza l'infortunato bomber Nait), mentre gli arancioni sono chiamati a riscattarsi dopo l'opaca prova offerta contro l'Ovarese. A campi invertiti (si gioca a Sutrio) match d'alta classifica tra Folgore e Mobilieri mentre la Pontebbana festeggia il sospirato ritorno al "Cancianini" ospitando un'Illegiana alla ricerca dei primi tre punti. La Velox cerca il terzo successo di fila rivevendo il Cercivento, quindi tra Ovarese e Real Ic in palio già punti pesanti.

In **Seconda Campagnola** già padrone della categoria? All'Amaro, nello scontro diretto, il compito di smentire tali previsioni, quindi Viola in trasferta a Verzegnis per riprendersi dopo il primo ko. Partita da tripla fissa a Enemonzo tra Edera ed Ancora quindi Lauco atteso dalla trasferta di Tarvisio nella tana del bomber Stefano Matiz. Appuntamenti casalinghi per Ravascletto e Fusca con ospiti rispettivamente il fanalino Val del Lago per i bianco verdi della Val Calda ed i neroazzurri della Val But per gli arancioni di Fusea.

In **Terza** impegni fuori casa per le tre formazioni al comando: la Stella Azzurra a Forni di Sotto con il fanalino Audax, l'Ardita ad Ampezzo (da non sottovalutare) e Bordano a Timau contro una squadra chiamata a risollevarsi dopo due debacle consecutive. Possibilità di irrobustire la propria classifica per Moggese e Il Castello, quindi Val Resia a Comeglians per cercare conferme. —

VOLLEY

La Sangiorgina stasera può tornare in Serie B2

SAN GIORGIO

I play-off di serie C femminile potrebbero chiudersi già questa sera quando, a San Giorgio di Nogaro, a partire dalle 20.30, si affronteranno le padrone di casa della Pallavolo Sangiorgina e le reanesi dell'Al Collio Rojalkennedy. Lo scontro fra le prime due classificate al termine dei play-off, è arrivato infatti a gara due dopo il successo ottenuto dalle sangiorgine per 3-1 (23-25, 25-19, 24-26, 13-25) nel primo match. In caso di vittoria delle ragazze di coach Bellinetti, la formazione della Bassa, una delle più titolate del Friuli, tornerebbe a giocare nella serie nazionale. La squadra di Reana del Rojale allenata da Alessandro Fumagalli, dal canto suo, darà fondo a tutte le proprie energie per portare il duello alla bella, che si giocherebbe domenica. —

A.P.

PRIMA CATEGORIA

La corsa agli ultimi verdetti Intanto che belle le storie di bomber Miano e Passalent

Stefano Martorano / UDINE

Non sono bastate le 30 giornate di campionato per decretare tutti i verdetti in Prima categoria, campionato prossimo a vivere le ultime appassionanti sfide tra play-off e play-out.

IL PUNTO

Nel girone A, dominato dall'Azzanese, ai play-off ci andranno Bannia e Unione Smt, mentre nella finale per non retrocedere si sfideranno Villanova e Sarone. Nel girone B, il Teor ha vinto con tre giornate di anticipo e all'ultima ha staccato la spina cedendo il "set" all'Aurora (6-1). Alle sue spalle, Sedegliano e Rivolto si incroceranno per sperare nella promozione, mentre per non retrocedere in Seconda, Diana e Arteniese daranno vita al replay, a campi invertiti, del duello vinto domenica scorsa dal Diana, che oltre al fattore campo, si è assicurata anche la possibilità di avere due risultati su tre. Nel girone C, la Triestina Victory e il Mariano si giocheranno la promozione, e fa specie che il patron del mariano Luca Seculin abbia annunciato prima della partita più importante della stagione, la separazione che avverrà dopo il play-off col tecnico Paolo Trentin. Il girone C è anche l'unico in cui è già stato tutto deciso in zona retrocessione, con San Canzian, Gradese e Audax ai saluti.

IL PROTAGONISTA

Tra i protagonisti dell'ultimo turno, l'attaccante della Torreanese Gabriele Miano ha tagliato un traguardo importante, segnando il decimo gol in campionato, toccando quota 190 in carriera, andando in doppia cifra per la quindicesima stagione consecutiva, esclusi i due anni legati al Covid. Quota 200 è a un passo, ma...«il futuro è un punto di domanda in quanto la famiglia richiede un grande impegno e per riuscire a conciliare sport, lavoro e famiglia quest'anno ho dovuto fare i salti mortali. Ringrazio la società e il mister che mi hanno permesso qualche assenza straordinaria. Vedremo quindi, anche se per come mi sento fisicamente giocherei ancora quattro-cinque anni senza problemi, anche se è difficile mollare uno sport che faccio praticamente da bambino». Intanto Miano ha concluso una stagione che per la Torreanese è stata di alti e bassi: «È stato un anno soddisfacente, anche se con un po' più di fortuna potevamo dire la nostra. Abbiamo fatto un girone d'andata strepitoso, poi al ritorno abbiamo avuto qualche infortunio soprattutto a centrocampo, comunque tutta la squadra ha dimostrato grande attaccamento alla maglia e grande impegno».

Gabriele Miano uno dei pilastri della Torreanese

L'ADDIO

Da segnalare anche l'ultima in carriera per Omar Passalent, centrocampista classe '84 del Mereto, uscito tra gli applausi con un saluto degno di un professionista, dal campo del Gonars, dove non sono mancate le emozioni per l'ex Sedegliano, Camino e Rive d'Arcano, tra le altre. —

I NOSTRI 11

L'EGO - HUB

Prima categoria
30^ GIORNATA

MODULO 3-4-3
ALLENATORE **FOSCHIANI** (DIANA)
PORTIERE **BELLIGOI** (DIANA)
DIFENSORI **VENUTO** (RIVOLTO), **BERTOLO** (BANNIA), **NOBILE** (RUDA)
CENTROCAMPISTI **FERRO** (RIVIERA), **MARANGONI** (RIVIGNANO), **PASSALENT** (MERETO), **MAZZON** (VALLENONCELLO)
ATTACCANTI **PUDDU** (AURORA), **MIANO** (TORREANESE), **NOTARFRANCESCO** (GONARS)

"Punture di spillo"
di Stefano Martorano

45 È la cifra che rivela la clamorosa partecipazione al gol di Gabriele Croatto e Matteo Morandini. Sui 50 gol della Fulgor, 45 sono stati propiziati dai due attaccanti, con 13 gol e 11 assist di Croatto, e 13 gol e 8 assist di Morandini.

1 È stata un'ultima di campionato speciale per Andrea Ferro, il centrocampista del Riviera tornato a giocare a un anno di distanza dall'infortunio al ginocchio. Ha festeggiato realizzando il suo primo gol stagionale su rigore.

42 Questi i gol segnati in campionato dall'attaccante dell'Azzanese Ivan Fabricio Bolgan, capocannoniere di Prima categoria.

Scelti per voi

Don Matteo
RAI 1, 21.25
Mentre Anna e Marco sono alle prese con l'organizzazione delle nozze, il figlio di un cardiochirurgo viene rapito. Intanto, una strana caccia al tesoro mette in subbuglio Spoleto e qualcuno ne approfitta per fare del male a don Matteo (**Terence Hill**).

Appena un minuto
RAI 2, 21.20
La vita incasinata di Claudio (**Max Giusti**), mollato dalla moglie, cambia quando l'uomo acquista uno smartphone che ha il potere di far tornare indietro nel tempo...

Caro Presidente
RAI 3, 21.20
A partire dalle lettere scritte da donne, uomini e bambini, ai Presidenti della Repubblica, conservate presso l'Archivio storico del Quirinale, "Caro Presidente" vuole raccontare le paure, i sogni e le speranze degli italiani.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

La mia banda suona il pop
CANALE 5, 21.20
Quella che doveva essere una réunion di un mitico gruppo degli anni '80, i "Popcorn", a San Pietroburgo si trasforma in una rapina ai danni di un magnate russo. Con **Christian De Sica** e Diego Abatantuono.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Attualità
9.45 Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica Attualità
11.30 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità.
15.45 Sei Sorelle Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Gianni Morandi - Il canto degli italiani Spettacolo
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Tu non sai chi sono io Doc.
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.25 Castle Serie Tv
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Appena un minuto Film Commedia ('19)
23.10 Anni 20 notte Attualità
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.50 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Tribuna elettorale Att.
16.00 Camera dei Deputati: Attualità
17.00 Storie Benemerite Documentari
17.05 Il Futuro Passa Di Qui Attualità
17.40 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Caro Presidente Doc.
23.10 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno

RETE 4
9.15 Viva l'Italia Film Biografico ('61)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum E Rubrica
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Roba da ricchi Film Commedia ('87)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Una Vita (1ª Tv) Telen.
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio Cinque Festivo News
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 La mia banda suona il pop (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.30 X-Style Speciale Accademia Del Profumo Rubrica

ITALIA 1
7.30 È Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.00 Georgie Cartoni animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Serie Tv
14.20 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 Spagna - Portogallo Calcio
22.45 Speciale Monza Rubrica

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
23.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
1.45 Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
23.40 Final Score Film Thriller ('18)
1.45 Agent Serie Tv
3.05 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 La resistenza dell'aria Film Drammatico ('15)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 CSI: Vegas Serie Tv
22.05 CSI: Vegas Serie Tv
22.50 Charlie Says Film Drammatico ('18)
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.40 Love Affair - Un grande amore Film Drammatico ('94)
14.55 I soldi degli altri Film Commedia ('91)
17.00 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
23.45 13 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)

RAI 5 — 23
18.20 Concerto Pappano - Ganassi Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Concerto per la Festa della Repubblica Spettacolo
22.25 Rock Legends Documentari
23.10 David Gilmour Live At Pompei

RAI MOVIE — 24
16.00 Mani di pistolero Film Western ('65)
17.30 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
19.20 Zum zum zum. La canzone che mi passa per la testa Film Musical ('69)
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
23.10 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Una famiglia in giallo Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Un'estate in Grecia Film Commedia ('14)
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un amore di lana Film Commedia ('10)
23.00 Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
0.25 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 Chips Vi/B Telefilm
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Junior Film Commedia ('94)
23.10 L'Isola Delle Coppie Film Commedia ('09)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Chips Vi/B Telefilm
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Aldo Moro - Il presidente Film Storico ('08)
24.00 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D — 29
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Per Amore Serie Tv
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show
21.10 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
23.30 The Queen - La Favola Attualità
0.50 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
11.00 Il giubileo della Regina Attualità
14.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Elisabetta - L'ultima regina (1ª Tv) Documentari
23.10 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle
0.05 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.05 Profiling Serie Tv
3.25 Tandem Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Chicago Justice Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 NASA X-Files Rubrica

RAI SPORT HD — 57
16.50 Scherma 2022: Campionati Italiani Assoluti Individuali e a Squadre, 3ª Giornata
18.50 RadioCorsa Rubrica
20.00 Calcio Nazionale: Diretta Azzurra Rubrica
20.30 Basket : Campionato Italiano : Play Off - Semifinale Gara 4
22.45 Equitazione 2022: Piazza di Siena - Piccolo Gran Premio
24.00 Tg Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Deejay Chiama Italia
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Doris Zaccone
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Dialoghi del premio nonino 2022
09.00 Screenshot
09.45 Sportello pensionati
10.45 Community Fvg
11.15 Rugby magazine
11.30 Start
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 Dialoghi del premio nonino 2022
14.30 Screenshot
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.45 Focus zico il ritorno
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
21.00 Economy Fvg
22.00 Family salute e benessere
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

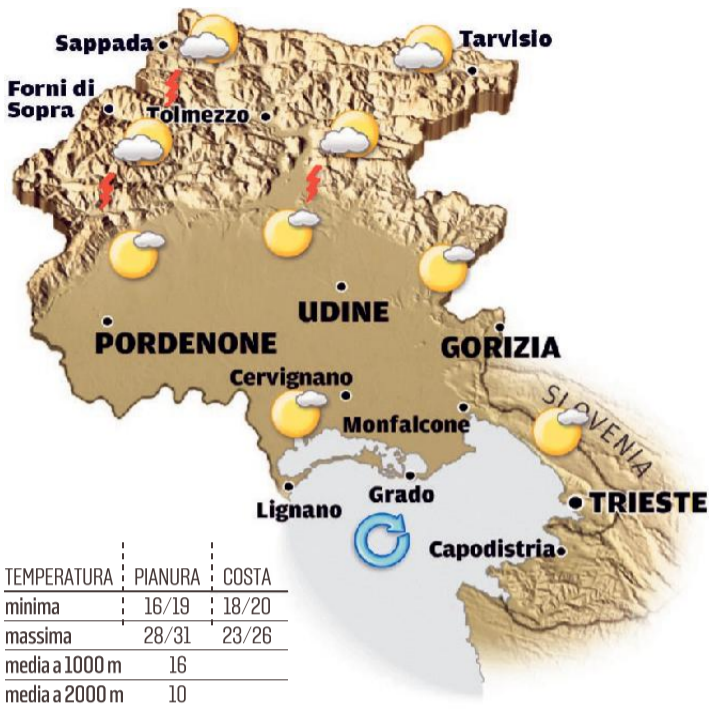
IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker telefilm
19.00 Speciale Tg 2 Giugno
19.55 Sanità allo Specchio: Il rilancio
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Speciale Tg 2 Giugno
00.00 Firequake, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.30 Salus Tv
08.00 24 News – Rassegna
08.45 10 Anni di noi
09.30 Case da sogno
11.00 Tg Sportitalia
12.00 TG 24 News
12.30 Documentari viaggi
13.00 TG 24 News
14.00 Mi ritorni in mente
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Speciale Calcio Mercato
17.00 TG 24 News
17.30 Documentario Pesca Sportiva
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
21.00 Talk e Presentazione libro Dal Cin
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News – D

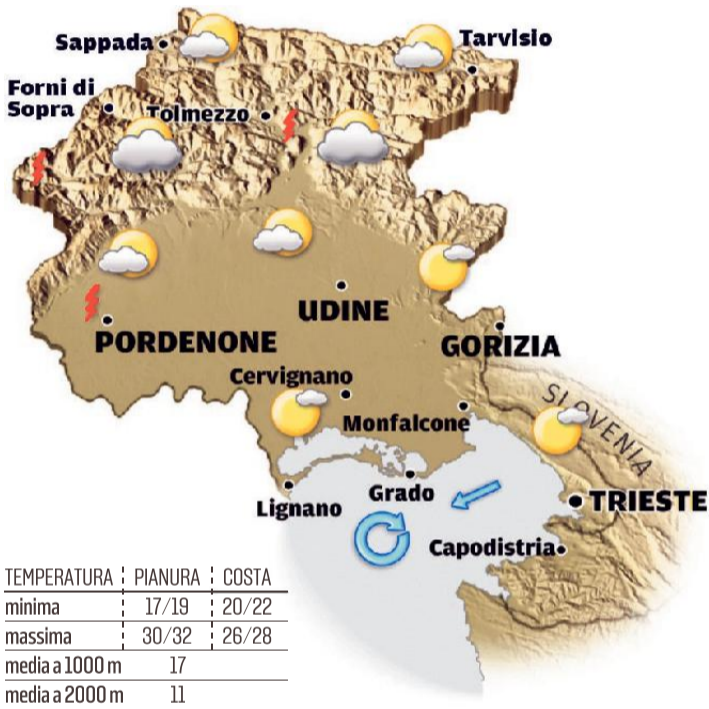
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per velature; sui monti nuvolosità variabile. Sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale pomeridiano, specie sui monti, non escluso localmente anche su qualche zona di pianura. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/20
massima	28/31	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza variabile, con più sole in genere verso la costa e più nubi sui monti. Saranno possibili locali rovesci o temporali, specie dal pomeriggio e sulla zona montana, in possibile estensione di sera alle altre zone. Farà caldo con un po' di afa specie in pianura. Sulla costa soffierà Borino di mattina, poi brezza.

Tendenza: Sabato cielo sereno o velato su pianura e costa con caldo afoso pomeridiano specie in pianura. Sui monti variabilità pomeridiana con la possibilità di qualche isolato temporale. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	30/32	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,7	23,1	76 %	6 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	50 %	16 km/h
Gorizia	12,8	27,7	40 %	12 km/h
Udine	15,3	28,8	44 %	9 km/h
Grado	18,1	23,2	77 %	15 km/h
Cervignano	16,0	26,0	49 %	14 km/h
Pordenone	16,7	27,5	46 %	7 km/h
Tarvisio	9,0	22,0	53 %	2 km/h
Lignano	19,3	25,6	55 %	17 km/h
Gemona	14,0	23,0	60 %	10 km/h
Tolmezzo	14,7	25,5	53 %	9 km/h
Forni di Sopra	9,4	20,5	68 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,03 m
Monfalcone	calmo	20,5	0,05 m
Grado	calmo	20,5	0,07 m
Lignano	calmo	20,4	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	9	16	Mosca	12	23
Atene	22	32	Ginevra	11	23	Parigi	10	23
Belgrado	15	29	Lisbona	16	24	Praga	10	23
Berlino	10	20	Londra	7	16	Varsavia	12	20
Bruxelles	7	17	Lubiana	11	23	Vienna	13	25
Budapest	14	26	Madrid	17	28	Zagabria	14	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	23
Bari	18	26
Bologna	17	29
Bolzano	14	28
Cagliari	18	29
Firenze	16	30
Genova	18	22
L'Aquila	14	28
Milano	17	28
Napoli	18	28
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	18	31
Torino	17	26
Venezia	19	24

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: L'anticiclone africano garantisce condizioni stabili e soleggiate quasi ovunque, tra pomeriggio e sera isolati rovesci e temporali sui rilievi alpini.

Centro: Anticiclone ben saldo con tempo soleggiato e caldo su tutte le regioni in particolare a ovest.

Sud: L'alta pressione nord africana non demorde, condizioni di tempo soleggiato e caldo ovunque.

DOMANI

Nord: Cielo velato su tutte le regioni. Tra pomeriggio e sera, nuvolosità in aumento con rovesci e temporali su Alpi in sconfinamento verso le alte pianure.

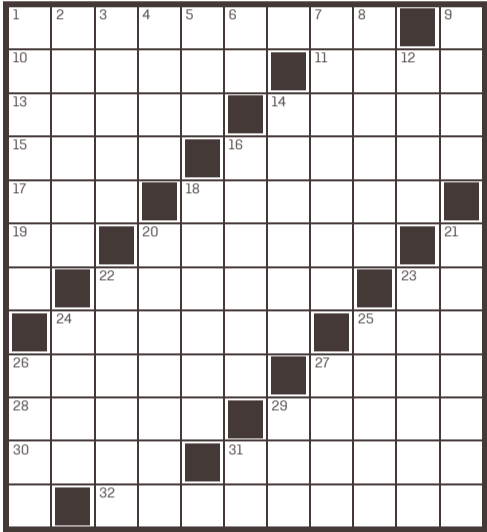
Centro: Nubi sparse alternate ad ampie schiarite su tutte le regioni.

Sud: Sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sport spericolato - **10** Operoso - **11** Città della Crimea - **13** Scuri, bui - **14** Indaga sul terrorismo - **15** Precede lambda - **16** Nascoste - **17** Sud Sud-Ovest - **18** Insieme degli organismi a tutela della salute - **19** Comprendono il sanscrito - **20** Fu condannato a spingere un grosso macigno - **22** Capoluogo della Tasmania - **23** Due di picche - **24** Un uomo sposato - **25** Quella "a poche" si usa in pasticceria - **26** Alla fine della favola - **27** Se ne vedono molte al Madame Tussauds - **28** Un mammifero con arti zebrati - **29** Con "Rwanda" nel titolo di un film - **30** Quasi unici - **31** Con i baci in fondo alle missive - **32** Il dio romano della medicina.

VERTICALI: 1 Henri, pittore francese - **2** Untuoso - **3** Uno dei cinque sensi - **4** Una tonalità di giallo - **5** Il verso del grillo - **6** La seconda nota - **7** Si prende per salire su pendii innevati - **8** Tagliato dal falegname - **9** Fu fondata nel 1961 a Parigi (sigla) - **12** La Sacra è a Roma - **14** Robert in *Taxi Driver* - **16** Anagramma di asceta - **18** Sono quasi dei fischi - **20** Monte che sovrasta Cortina d'Ampezzo - **21** Un elemento caratteristico del fungo - **22** Si chiamava Salisbury - **23** Le affronta lo scalatore - **24** Pregiato caffè - **25** Installazione nel linguaggio informatico - **26** Con Mindy in un telefilm - **27** Il famoso di Rienzo - **29** ...9000, il computer di *2001: Odissea nello spazio* - **31** Sopra.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5

Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un pò di movimento.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

LEONE
23/7 - 23/8

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

VERGINE
24/8 - 22/9

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per Incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1 giugno 2022 è stata di 35.823 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

105° GIRO D'ITALIA 2022

19ª TAPPA VENERDÌ 27 MAGGIO 2022
MARANO LAGUNARE - SANTUARIO DI CASTELMONTE

a tutti coloro che ancora una volta, con grande impegno, sacrificio e professionalità, hanno contribuito a rappresentare all'attenzione mondiale le migliori espressioni della nostra amata terra friulana.